

Il giornale si riserva il diritto di modificare l'importo dell'abbonamento - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5388 ITALIA con Compil. III. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK. (1.000.000) - E-mail: mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ESPLOSIONE FOCOLAIO BELLICO NEL PIU' IMPORTANTE CROCEVIA PETROLIFERO DEL MONDO

Guerra totale fra Iran e Iraq

Estremismi vulnerabili

Lo scontro tra Iraq e Iran è quello tra due potenze regionali: l'una in piena ascesa, l'altra in caotico declino. Il regime rivoluzionario di Teheran non è più in grado di svolgere la funzione di «gendarme del Golfo». Soltanto cinque anni fa, lo Scià, forte della superiorità militare e dell'alleanza americana, dettava al governo di Bagdad i termini di un'intesa destinata a sanare il contrasto tra i due paesi confinanti.

In sostanza, l'Iran si assicurava il controllo degli isolotti e delle strisce di territorio contesi lungo lo Shatt-el-Arab, abbandonando in cambio al loro destino i curdi in lotta contro gli iracheni per il riconoscimento dei loro diritti nazionali. Oggi, dopo più di un anno di khomeinismo, all'indimento della teocrazia islamica corrisponde, con il succedere di epurazioni ed esecuzioni sommarie, lo sfascio inarrestabile delle istituzioni, comprese le forze armate, già vanto del potere imperiale.

La tensione tra Iran e Iraq si può definire «fisiologica», dal momento che essa risale alle origini delle due formazioni statali. L'attuale frontiera reale, infatti, la linea di confine tra arabi e persiani. Il detonatore più autentico è costituito, in particolare, dalla divisione religiosa. In Iran la maggioranza è sciita; appartiene, cioè, ad un Islam eretico, marginale e potenzialmente «eversivo», che, sommandosi alla diversità nazionale dei persiani, risulta da tredici secoli una spina nel fianco del grande blocco sunnita.

In Iraq, l'equilibrio religioso è, invece, quanto mai precario. La classe dirigente e circa la metà della popolazione si riconoscono nella dottrina della «sunna», la tradizione ortodossa e moderata maggioritaria nel mondo musulmano, ma la componente sciita è assai forte e sensibile ai richiami infuocati dell'ayatollah di Qom. Tutti i luoghi santi dello sciismo, del resto, si trovano in terra irachena, dove lo stesso Khomeini aveva trovato asilo fino al 1978, quando Bagdad lo allontanò, cedendo, ancora una volta, alle pressioni di Reza Pahlavi.

L'accordo del 1975 con il trono del Pavone si è rivelato peraltro vaneggiante per l'Iraq. Oltre a creare le premesse per la liquidazione della resistenza curda, esso ha segnato la svolta verso il ritorno del paese a una presenza attiva sullo scacchiere mediorientale. Dal 1968, anno del «golpe» che ha dato il monopolio del potere al partito Baath — sezione locale di un movimento panarabo laico e socialista — si era aperto un periodo di cupo isolamento, costellato di persecuzioni e sanguinose repressioni.

Il progressivo emergere di Saddam Hussein, un esponente duro e dottrinario rivale di Baath, a poco a poco maestro di spregiudicate «Realpolitik», come leader incontrastato, ha portato alla prima apertura ai paesi occidentali e alle influenze esterne. Ferme restano le linee di fondo di impronta oltranzistica (appoggio al «fronte del rifiuto» arabo contro ogni intesa con Israele, incoraggiamento dell'ala estremista dello schieramento palestinese), la politica irachena ha cominciato a riavvicinarsi all'Occidente, scelta obbligata per un paese deciso a giocare la carta d'un rapido sviluppo.

Gli elementi di base per un decollo economico non mancavano: ingenti redditi petroliferi, stabilità del ferro regime poliziesco. In tempi più recenti, tale svolta è stata integrata da un crescente distacco dall'Urss, con lo svuotamento del «trattato di amicizia e cooperazione» e l'emarginazione dei comunisti, dalla disponibilità a garantire a stati europei come la Francia e l'Italia regolari forniture petrolifere in cambio di armamenti ed equipaggiamenti industriali, sulla base di vantaggiosi accordi intergovernativi. Nonché, su scala regionale, l'offerta di un «ombrello» agli emirati del Golfo privato della protezione dello Scià. La nascita di un asse vero e proprio con Riad ha rappresentato un'evoluzione clamorosa e un tempo inimmaginabile, che ha destato la speranza di una conversione definitiva al pragmatismo da parte d'un regime che si era distinto, tra

l'altro, nel dare asilo al terrorismo internazionale.

Bagdad si appresta ad ospitare il vertice dell'Opec e quello dei non allineati. Una cornice ideale per le ambizioni di grande potenza del Terzo mondo che trovano conferma nel programma nucleare suscettibile di produrre un armamento atomico e contrastato da Israele con una «guerra segreta» senza quartiere. Saddam Hussein vede nell'attuale debolezza iraniana, aggravata dall'isolamento internazionale, una circostanza irripetibile per capovolgere i termini dell'intesa del 1975 e per fermare, con un attacco preventivo, il pericolo del contagio della rivoluzione islamica.

I ripetuti appelli di Khomeini agli sciiti iracheni perché caccino il governo sunnita «illegittimo» potrebbero, un giorno, non cadere più nel vuoto. L'umiliazione militare dell'Iran viene così ad essere, nei piani iracheni, un deterrente efficace. Il vicino è inoltre, a sua volta vulnerabile: sono i curdi soggetti a Teheran ad essere oggi in lotta contro le autorità centrali e la popolazione araba della provincia petrolifera del Khuzestan, che contesta il dispotismo degli amministratori iracheni. Altrimenti, i curdi, dunque, che l'Iraq non cessa di alimentare.

Per quanto riguarda le ripercussioni del conflitto, il principale interrogativo riguarda la possibile interruzione del flusso del petrolio. Un'azione diretta contro i pozzi appare improbabile da ambo le parti, dato il rischio d'una reazione a catena incontrollabile che colpirebbe

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Aerei iracheni attaccano una decina di basi e aeroporti, compreso quello di Teheran. Controffensiva dell'aviazione iraniana - Duelli navali e bombardamenti di artiglierie sullo Shatt el Arab, combattimenti lungo tutti i 1200 km della frontiera terrestre. L'Iran dichiara il Golfo Persico «zona di guerra» - Minacce agli ostaggi americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Guerra totale, per terra, mare e cielo, fra Iran e Iraq. Le forze dei due paesi vicini si stanno affrontando, oltre che sullo Shatt El Arab, lungo tutti i 1200 chilometri della frontiera terrestre, mentre le rispettive aviazioni bombardano duramente basi e aeroporti del nemico: più attiva e più violenta è certamente l'offensiva aerea degli iracheni, i quali ieri hanno attaccato una decina di basi aeree in Iran, compreso il grande aeroporto di Mehrabad, alla periferia di Teheran.

Si attende di ora in ora, la dichiarazione ufficiale di guerra all'Iran da parte del governo iracheno: essa è stata preannunciata da un portavoce dell'ambasciata irachena ad Ankara all'agenzia «Associated Press». Comunque, anche se finora non dichiarato, il conflitto infuria con estrema violenza, e si ha l'impressione che gli iracheni, oltre ad assicurarsi il controllo dello Shatt El Arab (l'estuario dei fiumi Tigri ed Eufrate, che sfocia nel Golfo Persico), intendano spingersi nelle regioni iraniane situate sull'altra sponda e già rivendicate da Bagdad: in particolare, nel Khuzestan, regione ricchissima di petrolio, che gli iracheni chiamano Arabistan e che mirerebbero ad annettere.

Ieri mattina, mentre sullo Shatt El Arab continuavano i duelli navali e i bombardamenti con missili e artiglierie pesanti, Bagdad ha sferrato una serie di attacchi aerei, «in risposta» — come è stato dichiarato — alle provocazioni del regime persiano contro il nostro territorio e le nostre posizioni.

Gli iracheni hanno bombardato le basi aeree di Meh-



La cartina mostra la posizione cruciale che Iran e Iraq hanno rispetto ad aree «calde» come il Medio Oriente, l'area petrolifera del Golfo Persico e l'Afghanistan

bad (cioè la sezione militare dell'aeroporto di Teheran), di Shiraz e di Bushar, infliggendo al nemico gravi perdite umane e materiali. Sono stati anche attaccati gli aeroporti di Dezful e Ahwaz, nel Khuzestan, di Sharokhi, presso Hamadan, di Khatami, presso Isfahan, di Tebriz e di Omid.

Tutti i collegamenti aerei sono stati interrotti tra l'Iran e il resto del mondo, mentre dalle 12.30 sono «saltati» anche i contatti telefonici e telex, ordinati o via satellite, fra Teheran e le altre capitali. In tutto il territorio dell'Iran è entrato in vigore l'obbligo di oscuramento notturno. L'attacco contro l'aeroporto di Teheran è stato condotto da quattro o sei aerei, che hanno distrutto due apparecchi iracheni a terra e danneggiato una parte della pista. Dall'aeroporto si è innalzata una colonna di fumo visibile fin dal centro della capitale, dove la gente è salita sui tetti per vedere cosa stesse succedendo. Le strade per l'aeroporto sono state chiuse al traffico. Un testimone oculare ha affermato che ci sono state «numerosissime vittime», e ha parlato della presenza, tra gli aerei assallatori, anche di un «Phantom» con le insegne iraniane; l'enigma non è stato però chiarito.

I bombardamenti aerei sono stati ammessi dalle autorità di Teheran, le quali hanno affermato, nel pomeriggio, che «i combattimenti proseguono per terra, mare e cielo» e che «la maggior parte degli obiettivi iracheni sono sotto il fuoco delle forze aeree, dell'artiglieria e dei mezzi blindati iracheni, che hanno inflitto pesanti perdite al nemico».

In serata, parlando dai microfoni di Radio Teheran, il Presidente Bani Sadr ha annunciato che aerei iracheni avevano contrattaccato, bombardando «con successo» due basi aeree irachene: Bani R. C.

(Continua in 2.a pagina)

Equidistanza (e imbarazzo) del Cremlino

MOSCA — Per sondare la posizione dell'Urss nel conflitto che lo oppone all'Iran, l'Iraq ha inviato a Mosca il vice primo ministro Tarik Aziz, che è arrivato domenica senza che i mezzi di comunicazione sovietici ne facessero parola. Aziz ha iniziato ieri i suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino — che hanno finora evitato di scegliere tra l'amicizia con l'Iraq o con l'Iran — mentre la stampa sovietica cerca di far ricadere sugli Stati Uniti la responsabilità della crisi.

Da mesi ormai l'Iran sollecita l'Urss a interrompere le forniture di armi all'Iraq, sostenendo che queste armi — concesse nel quadro del trattato di amicizia e cooperazione da otto anni in vigore tra i due paesi — sono di fatto usate contro «la rivoluzione iraniana».

Finora il Cremlino, pur dimostrandosi di tenere molto ai buoni rapporti con l'ayatollah Khomeini e con i nuovi dirigenti di Teheran, non ha risposto alle pressanti richieste iraniane.

L'attuale, imbarazzata equidistanza del Cremlino è evidente anche da come i mezzi di comunicazione sovietici hanno dato finora notizia degli scontri tra Iraq e Iran, bilanciando sempre le informazioni provenienti da Bagdad con quelle da Teheran e senza addossare alcuna colpa ai contendenti.

Ieri, la «Pravda» ha comunicato che gli Stati Uniti di essere all'origine del conflitto: pur di difendere i propri interessi e i propri obiettivi «imperiali», Washington non esiterebbe infatti a destabilizzare tutto il Medio Oriente e l'Asia sud-occidentale, e a «istigare l'Iran contro l'Iraq e l'Afghanistan, il Pakistan contro l'Afghanistan, e così via».

Greggio: riserve per cento giorni

Per ora i mercati si mantengono calmi. A medio termine però la crisi potrebbe rivelarsi grave - L'oro è «decollato»

NEW YORK — L'Occidente dispone di riserve «storiche» di petrolio, e non sembra per ora che vi siano riduzioni nei flussi dal Golfo. Tuttavia a medio termine la guerra potrebbe porre le premesse per una nuova crisi petrolifera, dato che, tra l'altro, la maggior parte dei paesi produttori in questi giorni ha annunciato riduzioni nella produzione per mantenere a livelli attuali il prezzo di fronte all'eccedenza sui mercati.

La situazione è apparentemente paradossale. Le notizie della guerra non hanno minimamente scosso il mercato spot del greggio di Rotterdam, mentre sono letteralmente «esplosi» oro e argento. I depositi dell'Occidente sono pieni, stracolmi di greggio. Tuttavia le interruzioni nel flusso dal Golfo potrebbero provocare un ammasso, anche grave, nel corso dell'inverno.

Secondo gli esperti del settore petrolifero, il conflitto Iran-Iraq non presenta il pericolo immediato di una carenza di petrolio, a meno che non si espanda ad altri paesi del Golfo Persico. Per il momento infatti le scorte del mondo non cominciano a essere sufficienti a coprire il fabbisogno di 100 giorni di consumi.

Tuttavia le fonti sottolineano che se le esportazioni petrolifere iraniane sono oggi modeste (un milione di barili al giorno) quelle irachene (3,5 milioni di barili giornalieri) se dovessero venire sospese per molto tempo porterebbero per quest'inverno ad una carenza di disponibilità sul mercato.

Ma già in precedenza, e sempre nell'ipotesi di una lunga sospensione, i prezzi potrebbero aumentare per una eventuale corsa agli acquisti da parte dei paesi industriali e questo, di riflesso, metterebbe alla prova la decisione dell'Opec di tenere congelati i prezzi fino a metà dicembre. Secondo le fonti, l'attuale eccedenza produttiva di greggio è compresa fra 2 e 3 milioni di barili al giorno.

Un'interruzione delle forniture di greggio, hanno asserito le fonti, verrebbe affrontata attraverso le misure di emergenza programmate dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie). Le medesime fonti hanno inoltre osservato che se non si verificassero ulteriori tensioni politiche nella zona del Golfo ed i timori di una carenza di greggio non causarono un incremento della domanda, la riduzione produttiva del 10 per cento progettata dall'Opec non si tradurrebbe in un rapido annullamento dell'attuale surplus petrolifero, a meno che l'Arabia Saudita non si allinei in tale decisione con gli altri paesi dell'Opec.

Le riduzioni produttive del 10 per cento di tutti i paesi dell'Opec, eccetto l'Arabia Saudita, causerebbero una riduzione delle forniture di mercato pari a 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno, un volume inferiore a quello che attualmente affluisce agli stock, ed una riduzione da parte dei sauditi porterebbe in equilibrio il rapporto domanda offerta.

Il mercato del petrolio di

sponibile di Rotterdam, come si diceva, non ha mostrato reazioni immediate al conflitto fra Iran e Iraq ed ha conservato prezzi stabili. Se proseguiranno, gli scontri potranno avere un effetto puramente psicologico, dato che il mercato è ben fornito.

Nessun effetto ha avuto nemmeno la decisione di vari produttori di ridurre le estrazioni del 10 per cento: il greggio mediorientale resta a 31,50-32 dollari la tonnellata, insensibile anche al rincaro dell'Arabian light - da 28 a 30 dollari.

La situazione è

Così le forze dei due paesi (ma quanto vale oggi l'Iran?)

PARIGI — I combattimenti in corso tra Iran e Iraq permetteranno agli esperti militari di poter valutare l'efficacia dell'armata iraniana, che un tempo era la più forte del Medio Oriente. Fino alla caduta dello Scià, nel 1979, le forze armate iraniane — considerate il «gendarme del Golfo Persico» — contavano, secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, 455 mila uomini. A quell'epoca, il governo di Teheran destinava annualmente alla difesa 10 miliardi di dollari.

L'esercito iraniano contava 285 mila uomini e disponeva anche di 300 mila riservisti: poteva gettare sul campo di battaglia oltre 2800 tra carri armati e mezzi blindati; la sua artiglieria disponeva di 1720 cannoni da 75 a 203 mm, ai quali si aggiungevano 1800 cannoni antiaerei, oltre ad alcuni missili «erra-aria» «Hawk» di fabbricazione americana.

L'aeronautica iraniana disponeva di centomila uomini e aveva 447 aerei da combattimento: 190 «F-4», 166 «F-5», e 91 aerei da ricognizione di tipo «F-4» e «P-4 E». Essa disponeva inoltre di un centinaio di elicotteri di tutti i tipi, soprattutto americani, ma anche francesi del tipo «Super Frelon».

Quanto alla marina iraniana, era la più importante dell'intera regione, che vede oggi anno il passaggio di oltre 800 milioni di greggio. Secondo l'Istituto di studi strategici, essa contava un sommergibile, tre cacciatorpediniere, quattro fregate fornite di missili, quattro corvette, nove motovedette lanciamissili, sette grosse vedette di pattuglia, due guardacoste, due dragamine e 14 «Hovercraft». Disponeva anche di un gruppo anfibio, composto da due mezzi da sbarco, di una nave appoggio e di tre navi da rifornimento.

Ora, nessuno sa molto bene quale sia la capacità operativa di tali forze, dopo la rivoluzione iraniana. L'Istituto per gli studi strategici ritiene che le forze armate iraniane abbiano registrato un 60 per cento di diserzioni, ma tale cifra non è mai stata verificata. Si sa, d'altra parte, che il boicottaggio americano ha nuovo gravemente alle unità corazzate e a quelle blindate o meccanizzate, ad aerei e navi, senza mezzi di ricambio, non sono stati certamente mantenuti al cento per cento del loro livello operativo.

Dal canto suo, l'Iraq può contare su forze armate intatte di circa 250 mila effettivi e altrettanti riservisti che, sempre secondo l'Istituto di studi strategici, formano l'armata più importante dei paesi riveraschi del Golfo. L'esercito iracheno può schierare in campo quattro divisioni blindate, quattro meccanizzate e quattro di fanteria, con 3600 mezzi blindati di fabbricazione sovietica.

(Continua in 2.a pagina)

CONTINUA A ROMA LA TRATTATIVA NELLA NOTTE MENTRE CRESCE LA TENSIONE NEGLI STABILIMENTI

Fiat: l'ultima carta di Foschi

Il ministro ha predisposto un piano che prevede un ampio uso del prepensionamento - Riserbo dell'azienda e dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Foschi gioca le sue ultime carte. Nel corso della notte ha predisposto un piano che prevede un ampio uso del prepensionamento. Secondo indiscrezioni raccolte dalle agenzie di stampa, la mediazione del ministro prevederebbe, sulla base dei tabulati Inps, la soluzione del problema dell'eccedenza di personale attraverso un ampio uso del prepensionamento.

Secondo dati di fonte ministeriale, resti noti ufficiosamente da ambienti sindacali sarebbe possibile collocare in prepensionamento 9159 lavoratori della Fiat (8387 uomini e 772 donne) entro la fine del 1980 ed altri 3604 (1931 uomini e 1673 donne) nel 1981. In totale entro il 1981 potrebbero essere quindi collocati in prepensionamento 12.763 lavoratori.

Inoltre, sempre secondo le stesse fonti, tra il 1980 e il 1981 saranno collocati in prepensionamento ordinario 3407 lavoratori una parte dei quali sono già andati in pensione nei primi mesi del 1980.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti sindacali, una soluzione basata sul prepensionamento potrebbe essere avviata subito evitando così i licenziamenti; in un secondo momento, tra qualche mese, potrebbe essere fatta una verifica dell'andamento dell'operazione.

Comunque già nella mattinata Lama, Carniti e Benvenuto hanno avuto incontri con i segretari dei metalmeccanici Galli, Mattina e Benin. L'incontro si è tenuto mentre da Torino arrivano le prime notizie sulla riunione dei delegati Fiat. Ormai anche nelle stanze del sindacato a Roma si parla apertamente di occupazione della Fiat. Si cerca però di rimandare di qualche giorno il via. La segreteria dell'Uil ha indicato come data possibile quella di giovedì nel corso dello sciopero dei metalmeccanici.

In realtà negli ambienti confederali si spera che nel frattempo siano sopraggiunti fatti nuovi che allontanino ulteriormente il ricorso a metodi così radicali di lotta. I delegati che sono tornati in nottata da Torino hanno però manifestato l'intenzione della base di occupare subito.

Proprio la gravità del momento, i rischi di una rottura sono alla base della cautela estrema con cui si sono mosse ieri le parti in causa. Lo stesso dirigente della Fiat Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

A Torino ferme le fabbriche. Operai decisi all'occupazione

TORINO — Se la trattativa tra la Fiat e la Fim che è ripresa ieri a Roma con la mediazione del ministro del lavoro Foschi non arriverà ad una svolta positiva, anche attraverso l'eventuale intervento del presidente del consiglio Cossiga, i metalmeccanici torinesi intensificheranno le iniziative di lotta fino all'occupazione delle fabbriche: con questa determinazione gli oltre 800 delegati degli stabilimenti di Mirafiori si sono riuniti ieri a Torino.

All'assemblea hanno partecipato oltre ai rappresentanti provinciali della Federazione metalmeccanica, i segretari nazionali Veronesi, Sabbatini e Moresco.

In una relazione introduttiva del delegato Gianni Vizio sono stati analizzati gli obiettivi che, secondo il sindacato, la Fiat persegue con la strategia dei licenziamenti. Dopo aver riconfermato le posizioni della Fim sono state prospettate due possibilità: se la trattativa prosegue, si potranno mantenere i livelli di lotta di questi giorni; se invece dovesse arenarsi giungere ad altre forme, non ultima l'occupazione degli stabilimenti.

Hanno poi fatto seguito gli interventi dei delegati dei vari consigli di fabbrica. La verifica delle possibilità del ministero del lavoro di intervenire positivamente devono essere verificate tra oggi e domani in termini risolutivi. In rapporto all'andamento delle trattative e in presenza della impossibilità di giungere ad un accordo con la Fiat, il movimento sindacale deve assumere tutte le responsabilità, compresa quella di decidere forme estreme di lotta che in tutti i casi devono essere discusse e decise con tutti i lavoratori della Fiat.

E' quanto hanno scritto tra l'altro in un lungo comunicato a conclusione della riunione, a tarda sera, i consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori. Frattanto la produzione negli stabilimenti torinesi del-

l'auto è praticamente ancora bloccata dalle maestranze, anche se in alcune fabbriche non si lavora ieri e oggi per la cassa integrazione, il provvedimento deciso dalla Fiat nel luglio scorso per 74 mila lavoratori dell'auto e circa 4 mila della Teksid.

Scioperi ed iniziative di lotta sono, infatti, ripresi ieri, dopo la pausa del fine settimana, quasi ovunque. Settimane le astensioni spontanee dal lavoro a Lingotto, alla Lancia di Chivasso prosegue il presidio da oltre dieci giorni.

Paralizzata l'attività lavorativa anche nei reparti di Rivalta, non interessati alla cassa integrazione; la linea

dove si produce la Delta, uno dei modelli che «tirano» sul mercato, è ferma per la mancanza di scocche causata dal blocco della produzione.

Intanto è stato annunciato che lo sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici, previsto per il prossimo 25 settembre, si concretizzerà soprattutto con le grandi manifestazioni che si terranno a Torino e a Napoli.

A Torino, dove confluiranno i lavoratori metalmeccanici del Piemonte, della Val d'Aosta, della Liguria, della Lombardia, del Friuli, del Veneto, del Trentino-Alto Adige, dell'Emilia Romagna e delle Marche, parleranno Mattina e Carniti.

COMMANDO BLOCCA UN CANION MILITARE A ROMA: UN FERITO

Assalto terroristico



Roma — Il camion assaltato dai terroristi in cerca di armi, ieri a Roma. Scoperto che le armi non c'erano, il commando se n'è andato sparando alcuni colpi intimidatori, uno dei quali ha ferito in modo non grave un militare. Sull'episodio un servizio a pag. 2

(Continua in 2.a pagina)

IL CONGRESSO PSI DAL 1.º AL 6 DICEMBRE

Craxi pronto a sconfiggere la minoranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bettino Craxi ha deciso: il congresso socialista si terrà a Milano dal 1.º al 6 dicembre. Ha anche deciso di respingere le richieste delle minoranze perché si scelga il metodo delle tesi (cioè del documento congressuale unitario proposto dalla direzione del partito). Ragion per cui il congresso si svolgerà sulla base delle mozioni contrapposte che, con ogni probabilità saranno tre: una degli autonomisti con Craxi primo firmatario, una della sinistra ed una terza di De Martino e Achilli.

Il leader socialista sembra pronto a scommettere su una disponibilità, al congresso, del 75 per cento dei voti. L'altro 25 dovrebbe spartirsi Signorile, Mancini, De Martino e Achilli. Nella casistica dei congressi socialisti, raramente si sono profilate cifre del genere ed una maggioranza così massiccia.

E Craxi ha deliberatamente rifiutato la richiesta del congresso a tesi, perché non si arrivi ad un chiarimento decisivo nel partito sia per la linea politica che per la gestione.

Se tutto va come vuole il segretario, questo congresso segnerà una svolta nella storia del Psi: di fatto si abbandonerà la strada dell'alternativa di sinistra e si rivedranno i rapporti tra Psi e Pci fondati su una tale autonomia, sulla equidistanza e sulla parità. Dopodiché, nelle intenzioni del segretario socialista, si formerà una maggioranza compatta ed assolutamente omogenea, il governo regnerà fino alla primavera, poi cadrà e si ripresenterà subito dopo a ranghi allargati, con dentro, cioè, anche i socialdemocratici.

Per quanto riguarda il sogno di una presidenza del

Rimorchiatori: ancora sciopero a Venezia

VENEZIA — Prosegue nel porto di Venezia lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori aderenti al sindacato autonomo Fedemar-Cisal in corso ormai da 25 giorni. In rada sono 35 le navi bloccate. Intanto è sempre grave la situazione delle industrie di Marghera. Alla «Montefibre» è già stata chiusa una delle due torri di polimerizzazione e la seconda potrebbe essere fermata entro poche ore, la raffineria «Irom» ha dovuto ridurre consistentemente la produzione, mentre il «Petrochimico» della Montedison ha una autonomia limitata a pochi giorni.

L'Enel e tutte le altre industrie di Marghera hanno, invece, problemi di rifornimento di energia poiché quasi tutte le scorte di combustibile sono state utilizzate.

Consiglio di marca socialista, la cosa sembra essere stata surcata. In realtà Craxi si rende conto perfettamente che un partito con il 10 per cento dei voti non può avere contemporaneamente la Presidenza della Repubblica, quella del Consiglio, quella della Corte costituzionale, senza parlare della minaccia di cariche pubbliche o semipubbliche gestite da socialisti: ci sono dei limiti anche alle ambizioni.

Senza contare che una richiesta pressante di palazzo Chigi metterebbe in moto, all'interno della Dc, un meccanismo di difesa tale da rimettere in discussione il tipo di collaborazione stessa tra i due partiti. Craxi, dopo il recente finanziamento politico con il segretario socialdemocratico Longo, ha ribadito il suo impegno a far entrare anche il Psi nella nuova compagine governativa. Di contro, Longo si impegna a non creare difficoltà al tripartito finché sarebbe stato in vita. E nella relazione svolta ieri, nel corso della direzione socialdemocratica, Longo ha sottolineato l'esigenza che si arrivi presto alla formazione di una nuova maggioranza e di un nuovo governo che trovi larghe intese tra i partiti democratici e che non si presenti in una posizione di scontro nei confronti del Pci.

Le questioni di ricambio della direzione politica non potranno che proporsi in futuro quando ne saranno costituite le basi sul piano delle alleanze tra i partiti e quando si creeranno più compiuti equilibri ai vertici dello stato.

Nel suo discorso, che qui non riportiamo per ovvie ragioni di spazio, Longo toccò due punti abbastanza importanti, e cioè evidenzia la rinuncia del segretario socialdemocratico alla proposta fatta nei giorni scorsi di un governo con tecnici graditi al Pci e constata la non opportunità attuale di una presidenza del Consiglio socialista.

Il connubio con i socialisti

non ha convinto del tutto il presidente socialdemocratico Saragat, il quale ha obiettato qualcosa a Longo, a proposito di «unificazione», ma Longo ha chiarito subito a chi non avesse ancora capito che non di unificazione si tratta, bensì di «necessità per il Psi di muoversi nella duplice direzione di ricercare un collegamento organico con il Pci e di aprire un dibattito senza pregiudiziali fra tutte le forze della sinistra».

Il segretario liberale Zanon, infine, per il momento escluso dai nuovi progetti governativi, insiste nel voler entrare a tutti i costi, sottolineando, in un'intervista, la necessità della formazione pentapartitica, cioè di «una coalizione democratica più ampia ed equilibrata».

I giochi dunque, stando alle previsioni, si direbbero fatti.

Alberto Castagna

PRIMO ATTO CONCRETO DELL'UFFICIO ISTRUZIONE

Interrogato a Bologna l'ultimo degli arrestati

«L'Espresso» denunciato dal difensore del prof. Semerari

BOLOGNA — La pubblicazione del settimanale «L'Espresso» dei verbali dell'interrogatorio del prof. Aldo Semerari, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulla strage di Bologna, ha indotto uno dei difensori del docente universitario, l'avv. Antonio Jezi, a presentare una denuncia alla procura della Repubblica di Roma.

Jezi, che assiste Semerari insieme con il prof. Franco Cuticchia, afferma nella denuncia che «allo stato, poiché il processo si trova in una fase delicata, la pubblicazione dei verbali dell'interrogatorio di Semerari, deve essere ritenuta di estrema gravità».

Il difensore chiede perciò che l'autorità giudiziaria svolga le opportune indagini per giungere «alla identificazione e alla punizione del responsabile della pubblicazione arbitraria degli atti dell'inchiesta».

Intanto l'interrogatorio del rodigino Giovanni Melioli, arrestato poche ore prima della chiusura dell'istruttoria sommaria, costituisce il primo atto concreto che l'ufficio istruttore del tribunale di Bologna compie nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto. Il giudice istruttore anziano Aldo Gentile si è limitato a confermare la notizia; stessa cosa ha fatto il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Munzatti, presente in veste di pubblico ministero.

L'incontro del ventottenne estremista di destra con i magistrati, così come altri nel corso degli ultimi giorni, è stato fissato nei locali che ospitano il «nucleo traduzioni» presso la caserma «Marsili», sede della compagnia carabinieri Bologna Centro.

Il dott. Gentile, che in assenza del dirigente regge l'ufficio istruttore, si è limitato a confermare la notizia; stessa cosa ha fatto il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Munzatti, presente in veste di pubblico ministero.

L'incontro del ventottenne estremista di destra con i magistrati, così come altri nel corso degli ultimi giorni, è stato fissato nei locali che ospitano il «nucleo traduzioni» presso la caserma «Marsili», sede della compagnia carabinieri Bologna Centro.

Il dott. Gentile, che in assenza del dirigente regge l'ufficio istruttore, si è limitato a confermare la notizia; stessa cosa ha fatto il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Munzatti, presente in veste di pubblico ministero.

OGGI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sulle nomine alla Rai caos ormai al culmine

Polemiche, rinvii, «rivolta» del Tg 2 e un caso di dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il caos nel quale si trova la Rai da qualche tempo a causa della guerra per le nomine dovrebbe raggiungere il suo culmine oggi. In mattinata si riunirà infatti il consiglio di amministrazione, anche se non c'è stata nessuna convocazione ufficiale. Dopodomani seguirà il secondo round, ma questa volta la riunione non sarà informale.

Certamente all'ordine del giorno vi sarà nuovamente il piano di assegnazione delle nomine (o di «lottizzazione», come alcuni preferiscono dire) ma non è affatto certo che riesca a passare. Polemiche, rinvii, la «rivolta» del Tg 2, i fermenti nel Tg 3 e nel Tg 1, la richiesta della Fnsi (il sindacato dei giornalisti) di essere ascoltata prima di una qualunque scelta, sono tutti ele-

menti che sconsigliano a Dc e Psi di compiere un'azione di forza.

A ciò bisogna aggiungere le

Bilancio 1981: riunione Cipe

ROMA — La relazione previsionale e programmatica per il 1981, l'impostazione del progetto del bilancio dello Stato per l'anno prossimo e le «direttive al comitato interministeriale per il credito ed il risparmio per la ripartizione dei flussi monetari secondo le linee di sviluppo individuate dal programma economico per il 1981» saranno al centro di una riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), convocata dal ministro del bilancio La Malfa per la sera di giovedì prossimo.

Per quanto riguarda le vicende interne del Tg 2, inoltre, ieri si è dimesso Mario Meloni dal comitato di redazione. Meloni è stato uno dei firmatari della «carta del 57» (che poi secondo i membri ancora in carica oggi sarebbe 45, sul totale di 91 componenti l'organico della testata) e con il suo gesto ha inteso protestare contro il documento critico nei confronti dell'iniziativa del 57 presentato dal comitato. Secondo Meloni, infatti, questo non sarebbe più rappresentativo della volontà della maggioranza, e i 57 ne hanno infatti chiesto la destituzione.

Questa volta, quindi, l'assegnazione delle nomine si presenta molto più difficile del previsto. E c'è anche il rischio che, bloccata la lottizzazione, si proceda alle nomine mettendo in ombra gli aspetti tecnici del prescelto a causa del loro colore politico.

Un sistema alternativo è quello proposto dal consigliere comunista Giuseppe Vaccaro: il consiglio di amministrazione prepara una rosa di candidati per poi confrontarla con le reti, con le testate e con le redazioni in base ai programmi che si dovranno realizzare.

In effetti, sostengono quanti si oppongono a queste nomine anticipate, non si capisce perché si dovrebbero scegliere adesso gli uomini destinati a gestire programmi che saranno rinnovati completamente per l'appuntamento del 1981.

Il presidente De Luca ha chiesto almeno sei mesi di tempo.

IL PICCOLO

Guerra aperta Iran-Iraq

Dalla prima pagina

Sadr ha aggiunto: «Saddam Hussein ha tentato di imitare Moshe Dayan e di attaccare i nostri aeroporti, pensando che i suoi apparecchi riuscissero a paralizzare la nostra forza aerea. Il risultato è stato che non è riuscito a infliggere le nostre basi».

Secondo Bani Sadr, gli iracheni hanno finora perduto complessivamente 17 «Mig», sei elicotteri, 21 carri armati e tre unità navali; nei combattimenti sarebbero caduti 244 soldati di Bagdad. Quanto alle perdite iraniane, si limiterebbero a tre aerei, un elicottero, undici carri armati e tre unità navali, 22 soldati iraniani sarebbero caduti prigionieri.

Durante gli scontri sullo Shatt El Arab, uno dei serbatoi della grande raffineria di petrolio di Abadan si è incendiato in seguito al cannoneggiamento iracheno, ma il fuoco ha potuto essere rapidamente domato. Ad Abadan i nostri militari hanno ucciso numerosi edifici, mentre parzialmente distrutto dal fuoco iracheno risulta il porto commerciale e militare di Khorramshahr.

Secondo quanto affermato ieri sera dalla radio israeliana, aspri combattimenti con l'impiego di mezzi blindati e dell'artiglieria sono ormai in corso lungo tutta la frontiera tra i due paesi, e le forze irachene sarebbero impegnate in un'avanzata tendente a strappare agli iraniani la maggior parte di terreno possibile.

Ieri mattina, Bagdad aveva negato di voler intraprendere una guerra espansionistica: «Ci ritireremo — era detto in un comunicato del consiglio del «comando della rivoluzione» — da tutti i territori iracheni in cui attualmente le nostre esigenze di difesa necessitano della presenza del nostro esercito, non appena l'Iran riconoscerà i nostri diritti sovrani sui nostri territori (si tratta delle regioni rivendicate da Bagdad dopo la denuncia del trattato bilaterale del 1975, n.d.r.) e rispetterà i nostri vitali interessi».

Bagdad aveva emesso il proprio comunicato in coincidenza con l'offensiva aerea del mattino, annunciando di aver ordinato alle proprie forze armate di «sferzare» attacchi deterrenti contro obiettivi militari iraniani, per sventare i tentativi messi in atto dal regime teocratico per il fi-

ne di minare le sovranità del l'Iraq».

Il comunicato del consiglio del «comando della rivoluzione» firmato dal Presidente e dal comandante in campo delle forze armate irachene, Saddam Hussein, aggiungeva che la decisione presa «risponde alle aggressive operazioni militari dei razzisti persiani», soprattutto negli ultimi due giorni.

«Pensavamo — diceva il comunicato — che la crisi irachene in Iran avrebbe fatto buon uso delle lezioni ricevute negli ultimi giorni, dopo la liberazione dei nostri territori e il ripristino della nostra sovranità nazionale sullo Shatt El Arab. Ma l'odio dei dirigenti iraniani contro l'Iraq e la nazione araba li ha indotti a continuare le loro aggressive operazioni militari contro i territori iracheni».

Ieri sera, a causa dell'insapori dei combattimenti, lo stato maggiore iraniano ha annunciato da Radio Teheran di aver dichiarato «zona di guerra» tutte le vie d'acqua presso le coste iraniane. «L'Iran — è detto nell'annuncio — non permetterà ad alcuna nave mercantile di portare carichi in porti iracheni».

Il comunicato prosegue impedendo direttive per la sicurezza della navigazione del Golfo Persico: «Una volta superato lo stretto di Hormuz, le navi dovranno passare 12 miglia a Sud dell'isola di Abu Moussa, 12 miglia lontano dall'isola di Seru e a Sud del faro di Keydazeb, e 12 miglia a Sud-Ovest dell'isola di Garchu. L'Iran — conclude il documento — non si considera responsabile della sorte di quanti violino tali disposizioni».

Anche ieri mattina, l'arti-

glieria iraniana aveva aperto il fuoco — secondo fonti irachene — contro quattro navstancieri in navigazione nello Shatt El Arab, che avevano maltrattato la bandiera irachena in ossequio alle disposizioni di Bagdad; delle quattro unità, una — la giapponese «Camelia» — era rimasta colpita e un uomo dell'equipaggio aveva subito ferite.

A Teheran gli ultimi drammatici sviluppi hanno provocato una recrudescenza del livore antiamericano della popolazione: ieri sera la sede dell'ambasciata degli Usa è stata circondata da una folla inferocita, che ha lanciato minacce contro gli ostaggi ancora detenuti nell'edificio. Le autorità iraniane accusano gli Stati Uniti di essere «direttamente responsabili» dell'offensiva irachena. Lo stesso Bani Sadr ha sostenuto che «questa guerra è stata imposta all'Iran dai mercenari iracheni al soldo degli americani».

R. C.

Estremismi

la principale fonte di proventi di entrambi i regimi. La Marina è però la sola arma funzionante a disposizione degli iracheni, e un'azione di blocco dello stretto di Hormuz non può essere esclusa a priori.

Il precipitoso apologeti del moltiplicismo quale fattore di pace vanno incontro a una duplice delusione: il parziale ritiro delle superpotenze dall'Urss da Bagdad e gli Usa da Teheran — e la vanità indipendenza dei regimi rivoluzionari — non si considera responsabile della sorte di quanti violino tali disposizioni».

Anche ieri mattina, l'arti-

La carta di Foschi

Dalla prima pagina

Annibali, in una dichiarazione televisiva, ha cercato di usare toni concilianti anche se ha dato l'impressione che sul punto fondamentale, quello della mobilità, l'accordo appare problematico.

Oggi nel corso del direttivo della federazione unitaria la vicenda Fiat occuperà grossa parte del dibattito. La Turturra che terrà la relazione introduttiva nelle sue 40 cartelle che ha preparato in realtà affronta anche altri argomenti che in condizioni diverse avrebbero acceso il dibattito interno. In questa situazione con alle porte un duro scontro con la Fiat, i momenti di contrasto dovrebbero lasciare il posto alla preoccupazione di presentare un sindacato unito.

Nel corso del direttivo verrà dato l'annuncio dello sciopero generale per il 2 ottobre e verrà richiesto l'intervento del presidente del consiglio Cossiga nella trattativa Fiat. Una richiesta questa del tutto simbolica perché se stante Foschi fallisse, la palla massiva al presidente del consiglio.

G. S.

Riserve giapponesi sulle «condizioni» per l'Alfa-Nissan

ROMA — Si stringono i tempi per portare a conclusione il più breve tempo possibile l'iter procedurale che deve essere rispettato perché l'affare Alfa Romeo-Nissan possa entrare nella fase operativa. Dopo la lettera con la quale il presidente del consiglio Cossiga ha autorizzato il ministro delle pp.ss. a consentire la costituzione della società Arna (Alfa Romeo Nissan Auto), la mossa successiva va spedita al ministro De Michelis il quale già oggi potrebbe a sua volta autorizzare il

E la Cee? La commissione esecutiva Cee è stata informata dell'evoluzione delle discussioni relative all'accordo Alfa-Nissan in occasione di incontri fra il commissario Etienne Davignon e le principali parti interessate. Nonostante questo, la commissione non ha ancora preso conoscenza dello schema dettagliato dell'accordo. Al momento in cui esso le verrà sottoposto, conformemente all'art. 85 del trattato di Roma, la commissione farà conoscere il suo parere».

Questa dichiarazione è stata diffusa ieri a Bruxelles dal portavoce di Davignon, responsabile Cee per la politica industriale.

UN MEZZO DELL'ESERCITO BLOCCATO DA UN COMANDO A UN SEMAFORO A ROMA

Terroristi assaltano un camion: breve sparatoria, militare ferito

Volevano le armi, ma hanno sbagliato autocarro - Sparati alcuni colpi solo per intimidazione

ROMA — «Non vi muovete. Non fate stupidaggini e dateci le armi». «Non le abbiamo. Siamo disarmati. Abbiamo soltanto le baionette».

Questo il concitato dialogo, durato una manciata di secondi, che si è svolto al semaforo di via dei Durantini tra un «comando» di terroristi e i soldati che si trovavano su un camion partito pochi minuti prima dalla caserma «Gandini» dove è di stanza il battaglione granatieri di Sardegna.

I terroristi, visto fallire il

«colpo», sono fuggiti dopo aver sottratto al sergente cap-pattuglia una pistola calibro nove corto. Nella sparatoria — a scopo intimidatorio — è rimasto ferito ad una gamba il soldato Giovanni Siga di 19 anni. Dopo essere stato ricoverato al «polidivino», il militare — che è nato a Ivrea ma risiede a Torino — è stato portato all'ospedale San Filippo Neri per essere operato. Il proiettile gli ha fratturato un femore. Le sue condizioni non sono gravi.

Sulla dinamica dell'agguato ci sono ancora delle discrepanze. Carabinieri, polizia e specialmente i militari della caserma, mantengono il più assoluto riserbo. Non si sa dove i militari si stessero recando.

L'agguato contro i militari, preparato nei minimi dettagli, è andato a vuoto perché il camion è uscito dalla caserma qualche minuto prima di quello che avrebbe dovuto essere il vero obiettivo dei terroristi. Su questo secondo camion, infatti, ci dovevano essere, oltre all'autista e al sergente che sedevano nella cabina di guida, anche una ventina di militari armati con fucili «Garand» che dovevano andare a dare il cambio ad altri soldati in servizio di sorveglianza a obiettivi militari situati nella zona.

Vedendo soldati sul camion uscito dalla caserma — che probabilmente era tenuta d'occhio — i terroristi hanno attuato il piano: l'«Alfetta» chiara targata Roma V 60935 con a bordo due uomini e una donna si è messa davanti all'automezzo militare prima di giungere al semaforo; quella amaro targata V 40488 con altre tre persone si è accodata. Le targhe delle due «Alfa» risultano appartenere a due «126». Sono state rubate la notte del 3 settembre scorso nella zona di Monte Mario.

Quando il semaforo ha dato il segnale verde, l'autista del camion ha suonato il clacson per sollecitare gli occupanti dell'«Alfetta» a muoversi. Dall'auto sono scesi un uomo e una donna con il volto smi-

co, forse per coprirsi la fuga visto che il «colpo» era fallito — che sono stati sparati, non si sa se dal primo o dal secondo gruppo di terroristi, i colpi di pistola.

Un proiettile, come detto, ha ferito Giovanni Siga, l'altro ha perforato il frontale anteriore di una «500» targata Roma F 10121 che era posteggiata a una ventina di metri dal semaforo, su via dei Durantini. Il sergente che era accanto all'autista si è invece contuso.

Dopo la sparatoria e la fuga dei terroristi, nel quadrivio dove erano in sosta decine di autovetture è stato il caos. Passanti che fuggivano da tutte le parti, automobilisti che abbandonavano le loro auto si nascondevano nei portoni e dietro gli alberi, un fragore assordante di clacson di coloro che cercavano di non rimanere intrappolati. Poi l'arrivo di polizia e carabinieri, i soccorsi al ferito, mentre gli altri militari venivano portati in caserma per essere interrogati.

Accuse politiche dai rapitori dei tre ragazzi presi in Toscana

BONN — I rapitori di Sabine e Susanne Kronzucker e di Martin Vaechter si sono fatti vivi per la prima volta con la famiglia fornendo un segnale che i ragazzi rapiti due mesi fa in Toscana sono ancora in vita.

I rapitori pretendono la diffusione di tre lunghe lettere da parte dell'Ansa dei quotidiani sardi, dall'«Unità» e di «Lotta continua».

I messaggi, scritti a macchina con molti errori, sono stati affidati dalla famiglia Kronzucker all'ufficio federale criminale di Wiesbaden.

La prima lettera è firmata da «Chaka Il capo dell'anonima sequestrati operanti in tutta l'Italia centrale», e vi si elencano «i mandati della strage nazifascista di Bologna: i rapitori accusano l'«elemento clericale» Giulio Andreotti e il super boia Emilio Taviani, il nazifascista Scelba, il sardo bastardo e miserabile, il fascista Francesco Cossiga, il verme sardo, il fascista Mario Segni, De Carolis, Gioia, Mariano Rumor, amaro, Luke, Miceli, Donald Catlin, gli elementi reazionari del Vaticano e i vari servizi di sicurezza nazionale la Cia». Affermano che il finanziere della strage è «il fascista petroliere Monti».

Nella seconda parte del messaggio «Chaka Il accusa questi operanti reazionari fascisti di essere «gli stessi che hanno voluto l'assassino dell'on. Aldo Moro».

nazionalismi rimpinguati di armi e crediti, si sono azzuffati all'insegna di ataviche incompatibilità.

Sovietici e americani, polsi espulsi dalla porta, potrebbero rientrare tra breve dalla finestra: se gli iracheni stanno cercando l'appoggio di russi e cubani, gli iraniani minacciati si vedrebbero di nuovo sospinti nell'orbita statunitense. La liberazione degli ostaggi sarebbe allora una prova di buona volontà o una moneta di scambio.

M. N.

Forze

ca, tra cui 1900 carri armati. L'aeronautica irachena, equipaggiata in massima parte con materiale sovietico, conta circa 840 aerei da combattimento e bombardieri, di cui 12 bombardieri «Tu-22» e 10 «Il-18», quattro squadroni con 80 «Mig-23 B», tre squadroni con 60 caccia «Su-7 B», tre con 60 caccia «Su-20» e altri due con caccia britannici «Hunter». Si sa, d'altra parte, che l'Iraq ha ordinato alla Francia una consegna di «Mirage F1» e 150 caccia «Mig» dei tipi 23, 25 e 27 all'Urss.

L'Iraq possiede anche un centinaio di elicotteri: 47 «Alouette III», 10 «Super Frelon», 40 «Gazelles» e tre «Puma» di fabbricazione francese. Infine, la marina irachena — le cui basi si trovano sul golfo, a Bassora, Umm al-Qasr — è stata interamente fornita dall'Urss: dispone di 12 vedette rapide lanciamissili, cinque grandi vedette di pattuglia, dieci guardacoste e cinque dragamine.

INCHIESTA AUTONOMIA

Padova: negative due perizie

PADOVA — Sono state depositate al tribunale di Padova due perizie, ordinate dal giudice istruttore Giovanni Falombarini, che sta conducendo l'inchiesta sull'accusa di costituzione di banda armata contestata a quasi tutti gli «autonomi» imputati al processo per direttissima conclusosi il 26 luglio scorso.

Entrambi gli esami, il primo su dei manoscritti, anche a carattere politico, trovati nella casa dei coniugi Migonone — due «testimoni chiave» al processo su «Autonomia» — il secondo su un certo numero di macchine per scrivere sequestrate nel corso di alcune perquisizioni prima e dopo gli arresti dell'11 marzo di quest'anno, hanno dato esito negativo.

La perizia calligrafica ha permesso di appurare che i manoscritti non sono stati vergati da nessuno degli autonomi processati nei mesi scorsi a Padova ed è stato constatato che le macchine per scrivere non sono state usate per battere le matrici di volantini di rivendicazione.

Incidente stradale: tre morti nel modenese

MODENA — Nello scontro tra una «Fiat 127» ed un piccolo autobus, tre persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto lungo la strada statale che collega Modena a Carpi.

Da questo centro viaggiava l'automezzo della «Cooperativa muratoria» di Carpi diretto a Modena; in senso contrario — lo scontro è stato frontale — procedeva la «127» condotta dal Casaro Adriano Rosolen, di 24 anni, di San Marino di Carpi, che è morto.

Anche l'autista del mezzo della cooperativa, Franco Guandalini, di 41 anni, di Carpi e un passeggero, Dino Buccelli, di 49, di Novi di Modena, hanno perso la vita. Tre loro compagni di viaggio, Anello Goldoni, Gianfranco e Alberto Sabatini, sono rimasti gravemente feriti.

informazioni SIP

INCONTRO SUI NUOVI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

I SISTEMI DI UTENTI DELLA SIP E LA TELEMEDICINA

Mercoledì, 24 settembre p.v. - ore 17.15

Sala Conferenze - Fiera di Trieste

(Per informazioni rivolgersi al n. 040-7788552)

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Quel poco di Schulz che si è salvato



Un autoritratto di Bruno Schulz, dalle incisioni a cliché-verre del «Libro idolotrico».

CHI si avventurò nottetempo nel gran Luna Park della letteratura, tra i botoli di cento trasogni e gli strilli di mille imbonitori, capiterà d'imbarazzarsi in certe sfarzose e bizzarre costruzioni, sfavillanti di luci e di colori, risonanti delle stridule note dei carillon, terribilmente tentatrici. Labirinti, Case delle Streghe o Castelli Incantati che siano, chi vi entrerà rimarrà sordo e abbacinato da giochi illusori di specchi e barbagli, da fantasmagorie e gibigiane, dall'apparire e sparire repentino di strane, indistinte figure.

Ma la notte, si sa, scorre in fretta, e le dita crudeli dell'alba spezzano il sogno. Il magico palazzo è un baraccone malconcio. Interruttori sbrecciati e lisi circuiti comandano sequenze e luminarie, e le epifanie mirabolanti o paurose nell'altro sono che rozzosi manichini, animati da rugginosi congegni meccanici. Ondeggia la cartapesta, e cigola tristemente la latta alla brezza del primo mattino.

Uno di questi edifici fascinosi e malinconici — è certo — l'ha innalzato con mani faticate Bruno Schulz, che con Gombrowicz e Witkiewicz sta di diritto nella trimurti della moderna narrativa polacca. Ed è, anche quello di Schulz — costruito con le pagine (250, non di più) delle «Botteghe color cannella» e del «Sanatorio all'insegna della clessidra» — un Castello Incantato che vive appena di un'effimera, prodigiosa vita notturna.

All'alba, il mago Schulz depone i panni esoterici e sguscia nel suo logoro completo grigio, di povero maestro di scuola, mentre sugli occhi, prima neri e febbricitanti, scende lo scoramento di un'esistenza grama, espia, giorno dopo giorno, nell'attesa che un'altra notte riviva la Meravigliosa riviera.

Poche volte la letteratura — madre distratta di mostri ed eroi, di infami paria e maestri sublimi — ci ha regalato un caso di sdoppiamento tanto madornale (ed esaltante, e pietoso) quanto quello di Schulz (1892-1942). Un umiliato e offeso, un pover'uomo ridotto a vivere «sui margini», un ebreo cotto, costretto a penose convivenze familiari e a maceranti rinunce d'amore, perennemente rosso dall'ansia strisciante dell'autodistruzione, dell'annichilimento.

Eppure quest'uomo, dimesso, complessato, anche fisicamente infelice (sgommo, minuscolo, dalla testa enorme, quasi troppo spaurito per aver il coraggio di esistere) lo rammenta l'aristocratico e smargiasso Gombrowicz, sublima la propria deplorevole condizione con la sola arma della fantasia: una fantasia dirompente, esplosiva, che gli fa stravolgere la fisionomia dei luoghi in cui si sgrena la sua vita tutta uguale (Drohobycz, «cittaduzza assonnata dell'imperial-regia Galizia») e i connotati dei suoi stessi familiari (la vecchia madre, la sorella malata di nervi, la cugina bisbetica e — sopra tutto — il padre Jakub, il mitico Padre, mercante di tessuti e pannilani nella vita privata, protagonista nella vita inventata di mille diavolerie, di mille saturnini exploits).

Lo spazio angusto in cui Schulz è rinserato si dilata miracolosamente e assume dimensioni metafisiche non appena, in brandelli di tempo strappati ai doveri odiosi dell'insegnante di disegno e del capofamiglia per forza, lo «sgommo» si mette al tavolino e asseconda la sua più vera vocazione: scrivere. Schulz impugna la penna come una bacchetta magica, e accende un suo privatissimo universo, aperto a ogni possibilità, a ogni strabiliante evenienza.

«I racconti di Schulz — scrisse Angelo Maria Ripellino, nella memorabile introduzione all'edizione italiana

delle «Botteghe» e del «Sanatorio» (Einaudi, 1970) — costituiscono un unico ciclo di ricordi d'infanzia, un album di abbaglianti quadretti a colori, dipinti col gusto della pittura domenicale e pervasi di fustieria, di ironia, di gioco clownesco. Il professore di disegno tramuta in meraviglioso il grigiore e la consuetudine di Drohobycz negli anni terminali dell'impero asburgico...».

Per limare le sbarbe della sua prigione, Schulz si cala a ritroso in una fanciullezza reinventata di sana pianta, in un «mondo incongruo e rimascolato come nel sogno». «Il genere d'arte che mi sta a cuore — sono parole dello stesso Schulz, in una delle sue lettere — è appunto la regressione, è l'infanzia reintegrata... Il mio ideale è di «maturare» verso l'infanzia. Solo questo sarebbe l'autentica maturità».

Così, un Bruno oniricamente rimpicciolito assiste — testimone muto e assorto — alla parata delle mirabili: le metamorfosi del padre (che si fa ora condor, ora scarafaggio); le turbolenze degli oggetti, che nella Drohobycz dell'incantesimo sono pervasi da bislacchi spifferi vitali; il trasmutare dei luoghi, delle vie e delle piazze, il loro camuffarsi e giocare a rimpiattino.

Un gran Luna Park, appunto. Ma, dietro, c'è pur sempre la miseria del Luna Park smascherato dal sole, c'è la fatica di vivere del suo artefice. Ed eccola, questa fatica, alba spinta frugata messa a nudo; la scopriamo, con dolorosa emozione, nel fresco volume che, sotto il titolo di «Lettere perdute e frammenti» (Feltrinelli editore, pagg. 281, lire 10.000), riunisce il pochissimo che di Schulz si è salvato dal gorgo della guerra e che, con dedizione totale, è stato racimolato a stento, in un pellegrinaggio durato trent'anni, dal poeta e saggista Jerzy Ficowski: un pugno di lettere, alcuni articoli di critica, frammenti dispersi di prosa.

Perduti il romanzo «Il Messia» e una terza raccolta di racconti, è questo — oltre alle «Botteghe», al «Sanatorio» e alla novella «La cometa» — tutto ciò che al piccolo, infelice ebreo polacco è fortunatamente sopravvissuto. (Di lui, per maligno infortunio della sorte, non è rimasta neppure la tomba in cui — crivellato dai colpi di un «SS» — fu calato in gran fretta, la notte del 19 novembre 1942).

Dalle 128 lettere emerge lo Schulz diurno, quello che inventa (e talora mendica) le ragioni di una stremata sopravvivenza, nell'attesa della festa notturna e nell'inconfessata speranza che, prima o poi, essa si prolunghi all'infinito. Vi si specchiano le pene e le tribolazioni del quotidiano, ma s'intuisce anche la drammatica tensione intellettuale, la ricchezza lussureggiante di una vita interiore coltivata con disperata ostinazione, la fede segreta in una vocazione di scrittore che nemmeno il lungo travaglio per dare alla luce le «Botteghe» (nel '34) riesce a scalfire.

Schulz scrive molto, ansioso di spezzare l'isolamento coatto, di confrontare idee ed esperienze, e trova nel messaggio epistolare un antidoto alla solitudine, alla paura/desiderio di rimanere per sempre inghiottito nell'odiosità di Drohobycz. Scrive ad amici e amiche, a letterati e redattori di riviste (spesso mai conosciuti di persona), ai molti «patrons», che, soggiogati dal suo fascino triste e ombroso di geniale diseredato, fervidamente intessono una benefica catena perché, infine, le sue opere vengano pubblicate.

Scrivere con disarmante sincerità, senza caverie, senza reticenze o pudori; e «con meraviglia si vede la stessa persona che si muove con difficoltà, incertezza, goffa-

gine attraverso gli avvenimenti cosiddetti «reali», incedere con assoluta padronanza e travolgente disinvoltura nel campo degli eventi immaginari, onirici, presunti».

Poiché, spesso, le lettere null'altro sono che gli embrioni dei racconti, l'epiteto fantastico delle storie poi dilatate nella dimensione narrativa. Così, le «Botteghe» nascono come un prolungamento del carteggio con Debora Vogel, la fidanzata ufficiosa, mai impalmata per calcoli e contrattamenti per piccini. Ma, delle lettere a Debora, nulla è rimasto; si sono salvati — testimoni comuni di una singolarissima complicità spirituale — solo alcuni lacerati di lettere inviate dalla Vogel a Schulz: e Ficowski li inserisce nella cospicua appendice del libro, ricca di altre illuminanti testimonianze postume.

Chiudono il volume i cinque frammenti di narrativa e di critica (tra cui quello, finissimo, dedicato al «Ferdynand» di Gombrowicz). Ma, a gettare gli ultimi sprazzi sulla figura fantasmatica di Schulz, soccorrono assai più le dodici illustrazioni — incisioni, disegni a china e a matita — inserite nel bel mezzo del libro: dodici lavori di Schulz stesso, che — bisogna ricordare — prima ancora che scrittore, fu disegnatore stralunato e inquietante, imparentato con il tenebroso Kubin e, alla lontana, con il Goya dei Capricci.

Già nel «Libro idolotrico» (1920-21), una raccolta di incisioni a cliché-verre, popolata di femmine inarriabili idolatrate da ometti proni o genuflessi (e lui, Bruno, è sempre lì, in prima fila: occhi di cane bastonato, un gran cilindro sul cranio eccessivo), s'erano estroflesse le sue ossessioni, erano affiorati dalla palude della routine gli strati sommersi di una sensibilità tormentata e distorta.

Poi, come annotò Ripellino, «il suo dono pittorico si affievolì, diventò subalterno, si trasfuse nella creazione verbale». Dal bianco e nero crudele del «Libro idolotrico» alle vivide acensioni cromatiche delle «Botteghe». Ugualmente stupefacenti, ugualmente liberatorie.

Roberto Curci

GESTAZIONE E NASCITA AVVENTUROSE DELL'AEROPORTO DELLE OLIMPIADI

Un'anima irrimediabilmente sovietica dentro un guscio di tecnologia tedesca

La costruzione aveva assunto le proporzioni di un'autentica campagna militare

E' in libreria, edito da Rizzoli, «Cinque cerchi rossi» di Vittorio Zucconi, inchiesta-reportage sul dramma dell'Urss fra l'invasione dell'Afghanistan e il boicottaggio dei giochi olimpici. Pubblichiamo alcune pagine significative.

Per il visitatore che entra a Mosca dall'aeroporto di Sheremetevo-2 dopo aver superato la diffidenza dei doganieri, la villania dei portabagagli, le buche dell'autostrada, la tristezza dei quartieri periferici, Via Gorki appare finalmente come una liberazione. Ampia, ben pavimentata, con negozi illuminati e dell'apparenza formale, la strada infinita al grande scrittore rivoluzionario, morto nel 1936, scende con dolce pendenza e qualche solennità fino ai giardini di Alexandrov, sotto le mura del Cremlino, dove la prospettiva è chiusa dalla Piazza Rossa e dalle cupole a «cipolla» di San Basilio. Se è fortunato, raccomandato o viaggia con una delegazione che i russi vogliono coccolare, il viaggiatore si fermerà quasi in fondo alla Via Gorki, in uno dei più begli alberghi della città: l'Intourist. Costruito dai finlandesi e dotato di ogni comfort, whisky scozzese nel bar, prostitute alla porta (entranti si pagano in valuta straniera, naturalmente) e i sifoni del gabinetto che non perdono, l'Intourist nasconde con la sua mole vetrata un edificio più piccolo e triste, tipicamente moscovita, del

quale le guide non fanno mai cenno e i turisti non si accorgono per nulla.

Ma la modesta costruzione, furtivamente ridipinta e riparata come migliaia di case nella Mosca '80, è stata per sei anni il cuore e il cervello di una campagna forse più dura, se pur meno sanguinosa, dell'operazione Afghanistan: la preparazione e poi la difesa disperata della XXII olimpiade dell'età moderna, la prima mai concessa ad un paese socialista. La casa grigia della Via Gorki era la sede del Comitato organizzatore dei giochi.

Da quegli uffici, lavorando come solo i russi sanno lavorare quando sono finalmente motivati dal toroconco personale o dalla paura, tre uomini, il presidente Ignaty Novikov, il primo vicepresidente Vladimir Popov e il vice Vitaly Smirnov, più alcune centinaia di burocrati d'assalto, hanno lottato ogni minuto dei sei anni trascorsi fra le decisioni del CIO di assegnare i giochi a Mosca e il giorno della cerimonia dell'apertura, il 19 luglio 1980, cercando di far muovere la macchina farraginosa del socialismo reale e di costruire la più grande, e l'unica, olimpiade socialista della storia.

In un paese dove per mettere in produzione un nuovo modello di bottiglia o di calzoni occorrono in media tre anni dalla decisione, in una città dove il progetto esecutivo per il trasferimento dello zoo dal

centro ai sobborghi porta la data del 1934 e ancora non è realizzato, in una società dei consumi nascenti dove il tempo d'attesa per avere un'auto arriva fino a quattro anni e per avere una casa può essere la vita, organizzare un'olimpiade è un'impresa straordinaria. Ai responsabili si richiedevano efficienza e produttività da capitalisti; iniziativa e inventiva da mercanti di tappeti arabi; precisione e tempismo da orologiai svizzeri e tutto questo nel quadro indalienabile del rispetto per l'ortodossia ideologica dominante. Le soluzioni tecniche, organizzative e finanziarie dovevano così rispettare l'ortodossia ideologica ma anche essere spiegate e giustificate ai visitatori stranieri come «passi avanti» nella costruzione del comunismo, ma sostanzialmente aggirarla.

In Unione Sovietica una piscina o un albergo, non devono essere soltanto o prima di tutto piscine regolamentari e alberghi funzionali ma strumenti di glorificazione del socialismo, monumenti ideologici. La «quarta dimensione» assistente della vita quotidiana in Urss è proprio questa necessità di conformare ogni comportamento e ogni impresa alla retorica marx-leninista. E se questa necessità è ingombrante o contraddittoria, non di meno andrà sempre rispettata. Al Comitato centrale del PCUS lavorano personaggi incaricati di verificare, nelle stanze della bidacchia Lenin riservate agli «addetti ai lavori», che i nostri discorsi dei leader non contengano mai frasi in contrasto con le parole dette o scritte da Marx e da Lenin. L'Accademia delle scienze ha addirittura messo a punto nel 1979 dopo un decennio di lavoro di primo «vocabolario della lingua di Lenin», composto di tutte — e soltanto — le parole usate dal Padre Fondatore della Russia sovietica, da utilizzare come strumento di lavoro per i politici. (Non può meravigliare che i discorsi dei dirigenti siano poi tutti così prevedibili e simili l'uno all'altro).

Ma l'Urss contemporanea non si contenta più soltanto del conformismo politico-culturale. Essa deve e vuole competere con il mondo capitalista in efficienza e capacità organizzative, come se la Roma papalina del '700 avesse preteso di misurarsi in capacità amministrative con la Vienna di Maria Teresa. La XXII olimpiade doveva essere a qualunque costo l'occasione per mostrare questo volto nuovo, efficientista e tecnologico (oltre che, naturalmente, prospero) a turisti, atleti, dirigenti e giornalisti di tutto il mondo. A Novikov, Smirnov e al Comitato organizzatore tutto, toccava il compito di progettare, costruire e far funzionare la gigantesca macchina dei sogni che avrebbe dovuto incantare 300.000 ospiti stranieri e convincerli «della superiorità schiacciante del socialismo» come disse il segretario del Partito comunista francese Marchais dopo la sua conversione alla obbedienza sovietica. Per altri trecentomila visitatori provenienti dai paesi fratelli non c'era da preoccuparsi: la «superiorità» del socialismo li aveva già schiacciati.

L'ufficio politico del Comitato centrale del Partito, l'onnipotente Politburo che domina da cima a fondo la realtà sovietica, aveva dato al Comitato organizzatore una specie di ius primae noctis su tutto l'apparato produttivo. Con priorità su qualsiasi altro settore, escluse naturalmente le fabbriche militari, i padroni delle olimpiadi potevano mobilitare muratori, carpentieri, elettricisti e manovali, persino reparti di genieri se necessario; prelevare quadri tecnici e ingegneri da ogni punto della sconfinata terra dei soviet; rastrellare materiali e macchinari; soprattutto dar fondo alle casse. Insomma, un classico esempio di concentrazione selvaggia e limitata nel tempo di risorse, che i russi chiamano shturnovshina (assalto) ed è profondamente caratteristica del «modo di produzione» sovietico. Lo sviluppo industriale del paese, contraddicendo la razionalità implicita del concetto di pianificazione, ha avuto così l'abbandono della «Nuova Politica Economica» (NEP) leninista, cioè da oltre mezzo secolo, per strappi violenti che sembrano raggiungere lo scopo ma lasciano poi l'economia nazionale esausta e creano quindi le premesse e la necessità di altri strappi. L'Urss procede sulla strada del suo sviluppo come un'automobile di straordinaria potenza costretta a marciare sempre e solo in prima.

La shturnovshina non poteva quindi non assumere le proporzioni di un'autentica campagna militare. Il costo reale dell'olimpiade è un segreto ed è probabilmente

incalcolabile, poiché non si possono valutare i danni prodotti ad altri settori dell'economia depauperati di uomini e mezzi mobilitati per i giochi. Si sa che ormai il prezzo di un'olimpiade è pazzesco, e Montreal si insola da 176 un debito trascuro di 1 miliardo di dollari. I russi hanno lasciato filtrare in via ufficiale solo qualche cifra a caso: 400 milioni di dollari (350 miliardi di lire) per il restauro dei monumenti più importanti e visibili; 100 milioni di dollari (83 miliardi di lire) per la verniciatura e la riparazione delle facciate delle abitazioni lungo le strade percorse dai turisti; 50 milioni di dollari (42 miliardi di lire) per la ristrutturazione dei negozi più esposti all'esame dei visitatori stranieri. Ma dei costi per il villaggio olimpico, gli impianti sportivi, il rifacimento delle strade, l'illuminazione, la segnaletica i sovietici non vogliono parlare perché, essi dicono, «sono cose che restano» e chiedono comunque «servizi», e dunque non si tratta di spese strettamente olimpiche. I banchieri e gli uomini d'affari americani residenti a Mosca che hanno collaborato ai progetti olimpici, apertamente fino alla fine del 1979 e poi di nascosto negli ultimi sei mesi per sfuggire all'embargo che il presidente Carter, calcolando in almeno sei miliardi di dollari (5.000 miliardi di lire) il costo degli impianti fissi e assicurano di essere stati molto prudenti nella stima.

Nel calcolo degli americani non entra, ad esempio, il prezzo del nuovo aeroporto di Mosca, Sheremetevo-2, costato 250 milioni di dollari (200 miliardi di lire). Su questo aeroporto, che gli atleti e i tifosi italiani hanno potuto ammirare di persona, è necessario soffermarsi perché è un esempio perfetto di come procede la «modernizzazione» del socialismo reale.

La nuova aerostazione tutta scintillante di vetri, acciai cromati, marmi e lussure scie elettroniche di terminali video, è stata interamente costruita da una società tedesca occidentale, la Rutterbaum, con un accordo «chiavi in mano», del tipo di quello firmato dalla FIAT per la costruzione dello stabilimento automobilistico di Togliatti. L'aeroporto internazionale preesistente, Sheremetevo-1, era stato dichiarato «inadatto» dal boss del Comitato organizzatore durante un'ispezione condotta nel 1975. Non era in grado, fu detto, di smaltire le 2500 persone all'ora previste per l'«invasione» olimpica.

La verità era un'altra. Con il suo aspetto squalido e degradato, la povertà qualitativa dei materiali e della costruzione che trasudava da ogni muro e da ogni arredo, Sheremetevo-1 sembrava un aeroporto da terzo mondo (o da città italiana) gonfiato. La prima impressione sarebbe stata atroce per i turisti, già sbalorditi da doganieri e guardie di frontiera, e poi costretti a rovistare fra mucchi di fogli per trovare un modulo per la dichiarazione doganale non scritto in russo e compilare per filo e per segno («avete con voi biglietti della lotteria di stato? Buoni del tesoro sovietici? Mancetti o espressioni d'arte figurativa?»).

No, decise Novikov e Smirnov, il vecchio air terminal di fabbricazione sovietica non era proprio l'arco di trionfo ideale per accogliere i visitatori e convincerli della «schiacciante superiorità» del socialismo reale. Sarebbe stato destinato a voli interni, cioè ai russi, delle espressioni di potere e di un nuovo terminal sarebbe stato costruito in tempo per i giochi. Naturalmente da una società straniera perché sempre i sovietici affidano a ditte non locali i lavori che desiderano prestigiosi, alberghi, oleodotti, officine, aeroporti. Persino la nuova sede dell'agenzia giornalistica ufficiale, la celebre Tass, è stata costruita dai finlandesi, confidando con orgoglio i dirigenti. E il grande computer per la elaborazione dei risultati olimpici, che la Tass mostra come una conquista socialista, porta scritto sopra: Honeywell-Bull.

La ditta prescelta per edificare Sheremetevo-2, tedesca per la necessità imperativa di una consegna puntuale, accettò di utilizzare materie prime e manodopera russa (fra le più a buon mercato del mondo) e fornire invece i quadri tecnici, i materiali per le finiture visibili, come cristalli, cromature, tavoli, suppellettili, gallerie telescopiche per il collegamento fra il terminal e gli aerei, più naturalmente il progetto generale. Ditte americane avrebbero invece provveduto alle apparecchiature elettroniche.

Ma pochi mesi dopo l'inizio dei lavori la società tedesca si trovò di fronte a un problema imprevisto. I materiali che i russi fornivano, cemento, le-

gno, metalli, colle, utensili, chiodi, ecc. erano di qualità tanto scadente da essere di fatto inutilizzabili. Le impalcature si piegavano, le mattonelle appena messe cadevano, gli intonaci crepavano. Dopo molte liti e infinite bottiglie di vodka, il lubrificante di ogni negoziato d'affari con i sovietici, i rappresentanti della Rutterbaum fecero sapere semplicemente che con i materiali indigeni non avrebbero potuto realizzare il lavoro secondo gli standard qualitativi previsti, né rispettare i termini di consegna. «Se insistete a volere impiegare i materiali russi — disse il presidente della Rutterbaum volando permanentemente a Mosca — avrete un aeroporto russo». L'argomento tagliò la testa a ogni esitazione. Ancora una volta il terrore di far brutta figura cogli stranieri in visita e mostrare il volto povero del socialismo ebbe il sopravvento sull'avarizia e l'orgoglio, e il Comitato autorizzò l'impiego di materie prime importate dalla Germania Ovest. Ma a una condizione, perché i russi non cedono mai senza condizioni: che fossero autocarri e autisti russi a trasportarli.

Il calvario di Sheremetevo-2 non era ancora finito. Certo, i materiali erano finalmente buoni, ma i responsabili tedeschi del cantiere si accorsero che i carichi impingevano un tempo spropositato per arrivare dalla Germania a Mosca: 17 giorni. In gran segreto, autoasportatori tedeschi fecero delle prove, e verificarono che ai loro camion e ai loro guidatori occorrevano dai quattro ai sei giorni al massimo per compiere il tragitto. Eppure le strade erano uguali per tutti, i camion usati dai russi ottimi, gli autisti qualificati. E allora? Allora i guidatori sovietici semplicemente approfittavano della komandirovka, la missione in Germania Occidentale, per prendersi qualche giorno di vacanza nell'«inferno capitalista» tedesco, sbrigando chilometriche liste di cose da comprare, jeans, pezzi di ri-

cambio per auto, reggimenti, registratori, calze da donna, impermeabili, insomma tutti quei beni che a Mosca sono introvabili, scadenti o costosissimi. (Un collant da donna: 15.000 lire). E dare il loro piccolo contributo al gigantesco fiume carsico del mercato nero che scorre sotto la superficie ufficiale. Poiché tra i principali beneficiari e complici della borsa nera sono ovviamente gli ispettori dei camion e i doganieri, nessuno rimproverava ai guidatori russi il ritardo, né la fragilità delle loro scuse: guasti, indisposizioni improvvise, cattivo tempo.

La ditta costruttrice tedesca, presa fra le tabelle di consegna del Comitato organizzatore olimpico e la lenienza dei camionisti russi dovette inghiottire il rospo e sobbarcarsi la spesa di trasporti supplementari a suo carico di materiali urgenti. Per ogni camion russo, ne arrivavano 4 tedeschi, ogni 16 giorni. Finalmente, nel febbraio 1980, la scintillante vetrina aeroportuale costruita dai capitalisti tedeschi per la gloria dei comunisti russi fu ufficialmente consegnata. Splendido — dissero i sovietici. Ma l'impianto elettrico e i cavi per gli altoparlanti e le comunicazioni interne sono sfilati? — chiesero. Naturalmente! — risposero offesi i tedeschi. Magnifico, allora sfilati tutti. Perché? — chiesero i tedeschi sbalorditi. Perché vogliamo così. Saranno i nostri «elettrici» a rimetterli. Circa 400 km di cavi, centinaia di altoparlanti, relais, interruttori furono così fatti e sostituiti parzialmente dai «tecnici» specializzati in dispositivi d'ascolto e intercettazione dei servizi di sicurezza sovietici. Naturalmente lontano dagli sguardi delle maneranze straniere, già partite. Sheremetevo-2 è dunque un guscio di tecnologia e sfarzo kitsch moderno tedesco, ma l'anima è già irrimediabilmente sovietica.

Vittorio Zucconi

P.M. Pasinetti IL SORRISO DEL LEONE

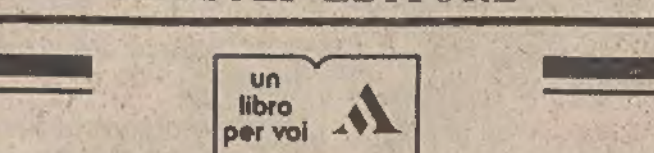
Romanzo



In una Venezia forte e stupefacente che l'autore di ROSSO VENEZIANO continua a reinventare, culmina l'appassionato viaggio tra amici, amori, parenti: un tumulto di affetti e contrasti, di un uomo alla scoperta delle proprie radici e di sempre nuovi progetti di vita. Su tutto domina, segreto, «il sorriso del leone».

«La Scala»

RIZZOLI EDITORE



Quel mondo che rimpiangiamo senza averlo conosciuto.

GINA MARPILLERO



ESSERE DI PAESE

Una bambina nel Friuli di 60 anni fa. La campagna. Il piccolo, grande mondo dei semplici. Lo stesso mondo contadino del film L'albero degli zoccoli. In un racconto-testimonia fresco e spontaneo come una sorgente.

MONDADORI

La rassegna dei libri

Prosatore in veneto

Ai giorni nostri sono rarissimi i prosatori in veneto, soprattutto quelli che vogliono rivolgersi a un largo pubblico. Tra questi il più importante è continuo nella sua attività è Dino Durante, padovano che è assai noto per la sua vena di umorista felice e sempre gradevole.

Ogni anno, puntualmente, si presenta al suo numeroso pubblico con un almanacco padovano in veneto, «El Strologo», ricco di barzellette e battute. Con questo, annualmente pubblica anche un volume. L'anno scorso è uscito «El prof. Luigi Bacello» (Giglio Tega), edito da «El Strologo» di Padova, in cui presenta, accanto a nuove storie, anche una selezione di alcuni suoi libri più famosi, come il «Libro delle parole» che tanto successo ebbe negli anni scorsi.

La prosa di Durante infatti non è quella che un tempo si definiva «per signorine», dato che non usa mezzi termini e ricorre spesso agli effetti più pesanti del linguaggio popolare veneto, che non è certo raffinato. C'è il fatto che da lui si tollerano volentieri anche queste impenitenze, che non disturbano per il clima goliardico e lo spirito ridanciano senza sottintesi di altra natura, che circola sempre nei suoi libri.

Come tutti gli umoristi, anche Durante coltiva la sua utopia, quella di un mondo fatto di gente cordiale, che ama la compagnia e le risate, oltre ai piaceri fondamentali della vita. Sul piano politico l'utopia si prolunga in una sorta di desiderio per una repubblica ideale, che potrebbe essere il ripristino della Serenissima Repubblica Veneta o la «Repubblica di Valpianzo» di cui ha nominato il parlamento e coniato la moneta ufficiale, cioè i famosi «Cinque schei de mona» con la sua effigie. Evidentemente c'è la volontà di uscire dall'estrema politicizzazione di tutti gli aspetti della nostra vita sociale per ritrovare un

significato esistenziale della vita che sembra perduto, almeno da noi.

Il manuale del prof. Luigi Bacello è concepito come un vocabolario (naturalmente i termini sono scelti tra quelli più indolenti) e questo ci rinvia a un'altra attività di Dino Durante, quella di autore di un vasto vocabolario stilomolgico veneto-italiano, curato assieme a Gianfranco Turato nel 1975.

Recentemente ne è uscita una edizione ridotta e aggiornata nelle edizioni «La Galiveria» di Padova, particolarmente adatta alla scuola. Il recupero in atto del dialetto veneto sta infatti coinvolgendo anche le scuole medie, segno della riscoperta di una identità che tocca anche i giovani. Questo vocabolario di Turato e Durante, con la sua ricca messe di termini, modi di dire anche gergali, proverbi, riferimenti all'ambiente veneto, è un importante strumento per il recupero di questa identità, in quanto collega i termini veneti, spesso oggetto del linguaggio scherzoso e ridicolo, all'ambito della cultura classica e del mondo romano, di cui il veneto è erede.

La sua caratteristica è quella di volgere allo scherzo salace tutti gli argomenti più seri e consacrati da una tradizione di autorità. Recentemente è toccato a «La Bibbia» che egli interpreta «secondo Nane Speronelo» per la editrice Flaviania di Padova. Naturalmente il testo sacro, messo in dialetto dal punto di vista di un contadino illetterato e illustrato con vignette ridicole, è oggetto di molte risate.

È ovvio che non viene messa in gioco la religione: il riso nasce dal conflitto tra gli aspetti arcaici dell'antico testo e la mentalità del contadino moderno, col suo buon senso popolare. Come sempre, la risata che suscita Dino Durante è senza cattiveria.

Sandro Zanotto

GIORNALE DI TRIESTE

UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Proposta della Gruber Benco sulle minoranze linguistiche

«Pari dignità» di sloveno, friulano e tedesco accanto all'italiano
Un ampio uso delle tre lingue nei rapporti con gli enti pubblici

Riceviamo dalla nostra redazione romana: Se la proposta di legge passerà, nella regione Friuli-Venezia Giulia, la lingua italiana sarà affiancata da altri tre idiomi di pari dignità: il friulano, lo sloveno, il tedesco. Questo è quanto si evince dall'attenta lettura di una proposta di legge costituzionale, d' iniziativa del deputato Aurelio Gruber Benco, presentata alla Camera nel luglio scorso. Lo scopo della legge è indicato nel titolo e dice: «Norme per la difesa delle minoranze etnico-linguistiche friulane, slovene e tedesche, della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», che come la definisce la Gruber Benco nell'illustrazione, è «un composito agglomerato geografico, storico ed etnico».

Di qui la necessità, avvertita dalla onorevole Gruber Benco di «dare a Cesare quel che gli appartiene». I dati numerici contenuti nella proposta di legge, che sono poi dati forniti da un certo «Gruppo di studio Alpina», di Bellinzona, e si riferiscono ad un censimento linguistico del '72-74, ci dicono che delle quattro lingue parlate nella regione, quella italiana è la più diffusa nell'intera area, quella friulana in tutta l'area esclusa la provincia di Trieste, la slovena nelle province di Trieste, Gorizia ed Udine, la tedesca in ristrette isole della Val del Ferro e della Val Canale, in analogia con la presenza tedesca nel comune di Sappada (Belluno).

Ed ecco i numeri: su 1.216.655 abitanti nel 1974, 635.277 (il 52,2%) sono di lingua italiana; 526.249 (il 43,3%)

Dimissioni unanimesi all'Auto club di Trieste

Il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti dell'Automobile club della provincia di Trieste si sono dimessi ieri sera all'unanimità in segno di solidarietà con il presidente dott. Renzo Bassani. La decisione è stata presa dopo una animata seduta in cui il presidente Bassani con una precisa relazione ha denunciato l'impossibilità di poter svolgere una corretta gestione dell'ente nell'interesse dei 6788 soci.

Bassani ha detto che non è più possibile continuare la conduzione dell'A.C. di Trieste ricorrendo ad anticipazioni bancarie che aggravano gli oneri dell'associazione senza un determinante contributo della sede centrale dell'Auto club Italia. Pubblicheremo domani la dettagliata relazione del presidente; data l'ora tarda, domani ora la notizia con la delibera del consiglio direttivo e del collegio dei revisori.

Il documento prende atto della relazione del presidente che viene approvata e condita: prende altresì atto delle sue irrevocabili dimissioni e precisa che tutti i consiglieri si dimettono a loro volta all'unanimità chiedendo che vengano rese pubbliche le ragioni del provvedimento. La motivazione si può sintetizzare nella mancata approvazione di un piano globale di risanamento e di rilancio dell'ente.

di lingua friulana: 49.978 (il 4,1%) di lingua slovena: 4.751 (0,4%) di lingua tedesca: 1.216.655 (100%). Ma vediamo un attimo alcuni articoli delle norme generali di questa proposta di legge, che non è certo l'unica presentata in difesa delle minoranze etnico-linguistiche ma si colloca sicuramente su posizioni che vanno ben oltre quelle della proposta presentata dalla deputata comunista Gruber Benco. La proposta dunque dice:

Art. 1 - Sono tutelate a norma dell'art. 6 della Costituzione le minoranze linguistiche, friulane delle province di Gorizia, Pordenone, Udine e Venezia; slovene delle province di Trieste, Udine e Gorizia; tedesche delle province di Belluno e Udine.

Art. 2 - Alle minoranze linguistiche di cui all'art. precedente sono garantiti, nell'ambito

Italia Nostra La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per domenica 28 settembre una gita culturale in pullman a S. Daniele del Friuli, con visita al Duomo, alla biblioteca Guarnieriana e a S. Antonio Abate, erede del ciclo di affreschi di Pellegrino da San Daniele.

bito del territorio da loro tradizionalmente abitato, i seguenti diritti: a) pari dignità sociale della loro lingua rispetto a quella italiana; b) l'insegnamento della loro lingua e nella loro lingua; c) l'uso

Vittorio Vidali compie 80 anni

Gli 80 anni del sen. Vittorio Vidali verranno festeggiati sabato nella sua maggiore sede, la sede della federazione triestina del Pci, in via Madonna 19. Alla manifestazione parteciperanno Alessandro Natta della segreteria nazionale, Maria Bernini e Claudio Tonel che coordinerà gli interventi.

della loro lingua nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento dei propri doveri, nei procedimenti dinanzi agli organi statali (processi, ecc. n.d.r.), compresi gli enti parastatali, agli enti locali, ai servizi sociali, ai concessionari di servizi di interesse pubblico, nella toponomastica e nella antroponomastica; d) lo sviluppo della cultura, della stampa e dei mezzi di comunicazione di massa nella loro lingua; e) l'aiuto finanziario pubblico per la realizzazione dei diritti di cui sopra.

Art. 3 - Nei territori tradizionalmente abitato dalle minoranze, le rispettive lingue sono parificate a quella italiana, lingua ufficiale dello Stato.

«L'incalzare del processo inflazionistico e del conseguente, spesso ingiustificato, aumento dei prezzi, impone al movimento sindacale una sempre più costante e precisa presenza per coprire la speculazione e l'arricchimento ingiustificato della intermediazione commerciale».

È quanto afferma in una nota la nuova Camera confederale del lavoro Cgil, la quale fa osservare che «il processo di formazione dei prezzi, in particolare dei beni di prima necessità, deve essere trasparente: le intermediazioni inutili e la speculazione devono essere eliminate; il ruolo e la presenza degli Enti locali, della Prefettura e del Comitato provinciale prezzi devono assumere funzioni di difesa dei consumatori ed assicurare il completo rispetto delle norme di legge vigenti».

In particolare, gli Enti locali (principalmente la Regione) devono intervenire - si sottolinea - sulla struttura della produzione e della distribuzione, rafforzando i legami tra la cooperazione (di produzione e di vendita) e l'utenza. La funzione sociale della co-

BOTTINO DI GIOIELLI E DENARO

Tre appartamenti visitati dalla banda del cacciavite

L'estate sta per finire ma ciò non sembra turbare molto i topi d'appartamento. Al contrario, la loro attività prosegue imperturbata e non conosce sosta nemmeno durante il cambio di stagione. E' stata ancora la banda dei cacciavite ad approfittare di alcune abitazioni lasciate temporaneamente incustodite dai rispettivi inquilini. Il colpo più grosso, i ladri l'hanno portato a termine nell'appartamento di Luciano Comar, in largo Pape Giovanni 8, impossessandosi di preziosi per un valore di circa sette milioni di lire.

Ad accorgersene sono state le figlie del Comar che rientrando a casa a ora di pranzo hanno trovato la porta d'ingresso socchiusa e la serratura forata. I malviventi avevano rovistato nei cassetti e negli armadi del soggiorno e della camera da letto dalla quale, da un primo sommario esame, mancavano parecchi oggetti d'oro. In particolare erano spariti due anelli con brillanti e uno con perla, due orologi, in oro bianco e giallo, un orologio con due brillanti, due spille di cui una con due zaffiri, una catenina, due bracciali e un bracciale di perle.

Gli altri due furti sono stati perpetrati nello stesso stabile al quinto piano del 192 di viale Sanzio. Dapprima gli ignoti hanno visitato l'appartamento di un agente di commercio di 49 anni, Mauro Vignatieri, rubando 600 mila lire in banconote ed alcuni oggetti preziosi. Tra essi i malviventi non hanno risparmiato una medaglia d'oro che la Federazione italiana nuoto aveva assegnato a Mauro Vignatieri nel 1974 a riconoscimento della sua decennale attività.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

La lettera accusava in pratica i responsabili del «Sistema di informatica elettronica regionale (Sier)» di avere contatti e interessi con la S.p.A. «Informatica Friuli-Venezia Giulia», giudicata dall'anonimo denunciante una società a capitale privato.

Proprio ieri il giudice istruttore dott. Grassi ha depositato il decreto di archiviazione della vicenda, escludendo l'esistenza di qualsiasi ipotesi di reato a carico dei prevenuti, in quanto la S.p.A. «Informatica Friuli-Venezia Giulia» è società a prevalente capitale pubblico.

Gli incarichi affidati, quali consiglieri, all'allora sindaco Natti, Zhok Rinaldo, Gruden Jana, Braida Omar, Macovaz Lara, Barberi Gabriele, Cozzella Francesco, De Jacobo Roberto.

MORTI: Righetti Marcello di anni 85, Stafuzza Enrico, 81, Zennari Francesco, 68, Ross ved. Piet Vincenza, 88, Sanfilippo in Iavarone Anna, 62, Avogadro Zandini Teresa, 82, Cozzi in Carol Maria, 84, Brosolo in Tavar Alida, 36, Zanier in Toffi Francesco, 44, Spina in Superina Lucia, 57.

Una particolare attenzione va poi posta - afferma ancora la Cgil - al cosiddetto «Conto autonomo», inserito negli accordi italo-jugoslavi di Udine, che prevede lo scambio tra le due zone di confine di un notevole contingente di prodotti (in particolare carne, latte, formaggio, vino ecc.) a condizioni agevolate.

«È indispensabile garantire - si sottolinea - la vendita di tali quantitativi in punti di vendita che evidenzino l'origine dei prodotti, impedendo all'intermediazione commerciale di speculare a suo vantaggio (ricordiamo lo scandalo delle carni che poi venivano vendute in altre città italiane, lucrando la differenza). Inoltre, qualora il contingente attuale fosse insufficiente a garantire l'approvvigionamento della città, la sua composizione va modificata in base alla quantità che per la qualità dei beni previsti».

«La Cgil si impegna pertanto - conclude la nota - ad assumere iniziative immediate, possibilmente unitarie, anche in previsione degli acquisti di fine anno».

PROSCIOLTI AMMINISTRATORI DELL'INFORMATICA REGIONALE

Archiviata una denuncia per peculato contro quattro consiglieri della Sier

La lettera accusava in pratica i responsabili del «Sistema di informatica elettronica regionale (Sier)» di avere contatti e interessi con la S.p.A. «Informatica Friuli-Venezia Giulia», giudicata dall'anonimo denunciante una società a capitale privato.

Proprio ieri il giudice istruttore dott. Grassi ha depositato il decreto di archiviazione della vicenda, escludendo l'esistenza di qualsiasi ipotesi di reato a carico dei prevenuti, in quanto la S.p.A. «Informatica Friuli-Venezia Giulia» è società a prevalente capitale pubblico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino papa. - Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.01; la luna si leva alle 18.47 e cala domani alle 9.09.

Ieri: temperatura massima gradi 23,6, minima 18,5; pressione millibar 1017,4 in leggera diminuzione; umidità 85 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 21,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.50 con cm 52 e alle 21.25 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 15.55 con cm 43 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 4 con cm 55 sotto il livello medio. Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Opedale 8, tel. 793006; via dell'Artista 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Opedale 8, tel. 793006; via dell'Artista 35, tel. 790274. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 733227; prelievo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 773006; via dell'Artista 35, tel. 790274. Automobile Club d'Italia (seccore stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

UN CONSUNTIVO DELLA STAGIONE CHE SE NE È ANDATA

Estate da non rimpiangere

Temperatura sotto e piovosità sopra la media - Intensa nuvolosità



(Itafoto)

L'estate 1980 ha fatto parlare di sé, sotto il profilo meteorologico, in termini alquanto negativi. E' stata un'estate bizzarra, di certo avara di sole e di caldo. Adesso che siamo in autunno il sole è entrato

in questa notte, alle 0.09, nel segno della Bilancia, momento corrispondente a quello dell'equinozio è il caso di fare un consuntivo dell'andamento climatico della stagione estiva appena trascorsa. C'è, comunque, da precisare che, per i meteorologi, l'estate comprende ufficialmente i mesi di giugno, luglio e agosto e non già il periodo fra il solstizio di giugno e l'equinozio di settembre. Anche i dati scientifici confermano l'impressione dell'uomo della strada: cioè che la stagione più bella ha lasciato, quest'anno, a desiderare.

Per fare il bilancio dell'estate 1980 ci siamo rivolti ancora una volta alla cortesia del prof. Silvio Polli, l'illustre studioso concittadino che è il più profondo conoscitore della climatologia triestina. Dati alla mano (è il caso di affermarlo riferendosi al prof. Polli, anche per la sua capacità di confrontare in pochi secondi misurazioni lungo l'arco di quasi 140 anni), i primi due mesi estivi sono stati caratterizzati da un andamento anormale, essendo stati piuttosto perturbati, con temperature fresche e cieli alquanto coperti.

Solo nell'ultima settimana di luglio è maturata l'estate: agosto ha rispettato le medie stagionali. Le caratteristiche di giugno e di gran parte di luglio hanno però improntato l'andamento generale dell'estate in tutti i suoi fattori meteorologici. La temperatura media nei tre mesi è stata di 21,8 gradi, inferiore di ben un grado e due decimi al valore normale (23 gradi). Pur non

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

(al 1965, al 1948, e ancora, al 1928 e al 1913, nelle quali due estati si ebbe il valore minimo dal 1841, con 21,3 gradi di media). Al contrario, estati calde sono state, in anni a noi

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

PROPOSTA TOMBESI-GRUBER BENCO PER I NUOVI INVESTIMENTI

Ilor: rinnovo dell'esenzione chiesto per altri dieci anni

Le difficoltà di investimenti industriali sono determinate a Trieste, oltre che dalla crisi congiunturale, dal progressivo decadimento delle agevolazioni fiscali: il quadro che ne risulta è tale da far avanzare fondati timori. L'attuale crisi, evidente con la chiusura di molte aziende, si potrebbe aggravare con il collasso imminente su altre. Per questo motivo, l'on. Tombesi, della Dc, e l'on. Gruber Benco, della LpT, hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge tesa a salvaguardare almeno l'esenzione decennale dell'Ilor per i redditi derivanti da nuovi investimenti, per evitare l'azzeramento del sia pur limitato

incentivo tuttora concesso alla nostra città. La legge chiede la proroga di questa superstita esenzione fino al 1990, «in attesa dello studio e dell'attuazione di una più articolata normativa globale, anche in previsione di alcune future modifiche dell'Ilor ed in generale della continua e veloce evoluzione dell'ordinamento tributario».

Nella relazione, con cui si motiva la richiesta, si fa espresso riferimento alla necessità - ribadita più volte dagli industriali - di «un futuro pacchetto di misure da adottare per impedire il tracollo economico della città: tale pacchetto è allo studio, ma intanto si deve prorogare almeno l'ultima agevolazione rimasta, appunto l'esenzione dell'Ilor. Dopo che con la riforma sono decadute tutte le altre facilitazioni si è avuta infatti una progressiva caduta degli investimenti industriali: del 22,4 per cento nel '73 sul '72, del 53,6 per cento nel '74 rispetto al '73, del 44 per cento nel '75 sul '74, del 56 per cento nel 1976 sul '75 e così via. «Una simile progressione, in aumento anche negli anni successivi, sarebbe destinata fatalmente ad incrementarsi - rileva la relazione - fino alla stagnazione più estesa, se non si provvedesse a ripristinare il potere d'attrazione dell'area triestina».

L'onorevole Tombesi, dal canto suo, ha rilevato che non bastano agevolazioni creditizie o in conto capitale, che spesso sortiscono effetti contrari a quelli desiderati; e che, inoltre, è urgente assicurare la continuità delle autonomie funzionali negli sbarchi e negli imbarchi dell'area industriale. Agevolazione, questa, in scadenza il 31 dicembre.

L'ultima legge relativa all'assetto dell'Ente per la zona industriale, emanata in occasione del trattato di Osimo, non fa infatti cenno alla proroga di tali autonomie, che

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

trattandosi di un valore record (la temperatura media nell'estate del 1978 fu più bassa, con 21,4 gradi), occorre risalire indietro nel tempo per trovare stagioni così fresche

Riunioni dei Consigli comunale e provinciale

Ripresa l'attività assembleare, il Comune dopo la pausa estiva e la Provincia ad avvenuta elezione della nuova giunta, questa settimana terranno sedute sia il Consiglio provinciale che quello municipale. La seduta di giovedì del Consiglio provinciale sarà interamente dedicata al dibattito generale sulle dichiarazioni programmatiche del presidente Carbone, dibattito che proseguirà in una successiva seduta, già fissata per lunedì prossimo.

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione non essendo tuttora predisposti gli atti provvedimenti urbanistici; ed i lavori proseguiranno, d'ora in poi, ogni venerdì. Intanto sono state fissate le sedute del 3 e del 10 ottobre.

Delegazione regionale alla Fiera di Monaco

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale, emigrazione ed alla cooperazione, Remuzzi, ha guidato la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, presente a Monaco, in occasione della Giornata ufficiale della nostra regione, svoltasi ieri nell'ambito della 13. a edizione della Fiera internazionale delle industrie alimentari «Ifoka 80».

La delegazione era composta dai presidenti delle Camere di commercio di Udine, Marangone, e di Pordenone, Musolla, e dai rappresentanti degli enti camerali di Gorizia e Trieste nonché da numerosi operatori economici.

più vicini, quelle del 1973, con una media di 23,3 gradi, e del 1964, con 23,4 gradi. Il record del caldo spetta all'estate del 1846, con una media di 25,1 gradi, pressoché eguagliata nel 1950 (25 gradi).

L'estate appena trascorsa è stata anche alquanto piovosa: rispetto a un valore normale di 242 millimetri, nei tre mesi sono piovuti 361 millimetri. Le piogge non sono state numerose, ma intense. Eccezionalmente piovosa - si può ricordarlo - fu l'estate del 1977, con un valore-record (su 140 anni) di 548 millimetri. L'anno scorso abbiamo avuto, per converso, una stagione estiva secca, con 169 millimetri caduti. L'estate più secca fu quella del 1935, con soli 86 millimetri di pioggia nel periodo.

A parte la quantità d'acqua caduta fra giugno, luglio e agosto, comunque, quest'estate, va osservato che quest'estate è stata caratterizzata da diverse giornate con forte copertura nuvolosa: più che le piogge, sono state proprio le molte nubi e la conseguente accentuata umidità relativa dell'aria a dare la concreta impressione di una brutta stagione e a provocare sensibili ritardi nella maturazione della frutta. Appena ieri sono iniziate le vendemmie in alcune zone della regione, con un ritardo di oltre 20 giorni rispetto all'anno scorso.

Il mese più coperto è stato giugno, con una media di 6,5 decimi rispetto a un valore normale di 5,1 decimi. Più soleggiato, sia pure di poco, del normale è stato agosto. Per trovare un'estate con una copertura nuvolosa maggiore bisogna risalire al 1954 e più dietro ancora, fino al 1919. Infine uno sguardo ai temporali: ne abbiamo avuti 16 lungo tutta l'estate, 6 in giugno (rispetto alla media normale di 5), 6 in luglio (5), 4 in agosto (4). Il mese più bello di questa estate è stato proprio agosto, con una temperatura media perfettamente in linea con il valore normale.

Cosa ci aspetta? Il prof. Polli rileva soltanto che, normalmente, il mese di ottobre a Trieste, è caratterizzato da periodi di bel tempo. Giornate di pioggia sono seguite dalla bora, e quindi da un abbassamento della temperatura al ritorno del sereno. Ma, attenzione: coincide, quest'anno, il momento della massima attività delle macchie solari, che hanno un ciclo di 11 anni. Nulla da stupirsi, pertanto, - precisa il prof. Polli - se vi sarà un andamento stagionale perturbato, con accentuate anomalie sia in senso positivo che in senso negativo.

Ultima settimana della VENDITA PROMOZIONALE della Collezione Inverno '80 all'

L'APE boutique

VIA GENOVA 21

capi in pelle al 50%
tailleurs al 50%
completi maglia al 50%
abiti al 50%

La SORDITÀ non è più un problema! l'Acustica Girardi vi aiuta

Oggi maggior scelta con gli APPARECCHI ACUSTICI BOSCH

Richiedete informazioni e una prova gratuita

GRADO - Farmacia Comunale - Via C. Colombo 14 - Tel. 80895

Martedì 23 al pomeriggio

MONFALCONE - Farmacia al REDENTORE - Via F.lli Rosselli, 23

Tel. 72340 - Mercoledì 24 al mattino

GORIZIA - Farmacia all'ORSO BIANCO - Corso Italia, 10 - Tel. 84576

Mercoledì 24 al pomeriggio

TRIESTE - Ditta CASTRO - Via San Nicolò, 18 - Tel. 89163

Venerdì 26 settembre tutto il giorno con il 2.0 - 3.0 - 4.0

venerdì di ogni mese

Audioprotesisti qualificati da 30 anni al servizio dei disabili di udito

ditta roberto girardi

35100 padova - via allinate, 142/1 - telef. 049/34.692



PIANOFORTI
vendite,
noleggi rimborsabili,
permuta

RICORDI

Trieste, via S. Lazzaro 12

RIMINI
S. MARINO
URBINO
27/29-9-80

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia, 6
Telefono 62621
Muggia: Riva De Amicis, 19
Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

IL FRANCESE PER TUTTI

Acquistate il corso a:
VOLUMI GIÀ RILEGATI
a rate mensili di L. 7.000
presso l'agenzia di Trieste
ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - PEM
Via Ronchetto 71/1, tel. 820712

QUALCOSA BOLLE IN
PENTOLA ALLA

PATERNITI VIAGGI

Nuovo metodo personalizzato
del trattamento della cellulite
e delle ematugine
NEW FRONTIER di PIKENZ
nel nuovo reparto di
PROFUMERIA al
market
della parrucca
Via S. Lazzaro 17, tel. 631306

BUDAPEST

31/70 - 31/180
in pullman
LIRE 265.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
Muggia: Riva E. De Amicis 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA MICOLOGICA A PALAZZO COSTANZI

Funghi in vetrina



Centinaia di persone hanno già visitato la VI mostra micologica inaugurata sabato pomeriggio a Palazzo Costanzi, decretandone — come sempre — il successo.

La mostra è stata allestita, con gli auspicci del Comune, dal civico Museo di storia naturale e dalla sezione di

Trieste del gruppo micologico «G. Bresadol». Il pubblico può accedere, fino a domenica prossima, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno. (Italfoto)

La legge della vita
Scatti di rabbia

Automobilista d'assalto. Fuori servizio e in abito borghese, un vigile urbano si recò a visitare un amico malato, e dopo essersi intrattenuto con lui per un'ora circa, scese e si accinse a salire nella propria macchina. Non riuscì a farlo perché un facchino ventunenne aveva posteggiato la sua auto in seconda fila, proprio a ridosso di quella della guardia. Il vigile lo cercò nella zona e, finalmente, riuscì a trovarlo in un bar e gli chiese di rimuovere la vettura. L'altro lo seguì, si mise al volante del proprio mezzo, lo mosse per circa un metro, lasciandolo sempre in seconda posizione. Poiché l'atteggiamento del giovanotto era chiaramente polemico, la guardia gli contestò la prevista contravvenzione con il solo effetto di buttare una miccia accesa in una polveriera.

Il facchino insorse come una vipera, dovette intervenire rinforzi ed ebbe un calcio e una parola cattiva per tutti. Venne, finalmente, immobilizzato e ammanettato e al momento di salire nell'autoradio della polizia un agente gli fece rilevare che i consuntivi pneumatici della sua auto valevano cinquantamila lire di multa. Allora sfurata ed altre offese. Interrogato successivamente, negò i fatti e sostenne che, essendo malato di nervi, si era irritato per le osservazioni che gli erano state rivolte dalle forze dell'ordine.

Imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, il facchino, che è difeso dall'avv. Antonio Camber, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ruberto, e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Breni, cancelliere Egle Meyak, e la violenta contestazione gli viene costatare quattro mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge. Lo scatto per un innescato scatto di rabbia. Una volta si diceva che è meglio sdraiarsi con i piedi che con la lingua. Ma il vecchio adagio è sempre attuale.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Camminare in Corso» è il titolo della conversazione che Rinaldo Derossi, ben noto ai lettori della terza pagina del «Piccolo» terrà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Karate

Il «Karate club Trieste», Centro di avviamento allo sport del Coni, riprende le attività sociali e federali per l'anno 1980-81. Si informano i soci e si accettano nuove iscrizioni ai corsi di Karate e difesa personale per adulti e ragazzi di ambo i sessi. Istruttore federale M. Salvino Mileto. Istruttore nera 3° dan. Informazioni ed iscrizioni presso la palestra della scuola elementare «E. Fornis» via Vasari 23, il giovedì, dalle ore 19 alle 21; oppure tel. 820852.

Il Paradiso della Seta

chiude definitivamente il giorno 30 settembre.

Ultima settimana

di attività al Paradiso della Seta.

Fameia Portolana

I soci e i simpatizzanti, in particolare i giovani, della «Fameia Portolana» che desiderano partecipare domenica 5 ottobre all'annuale escursione sul monte Pal Piccolo (m. 1865) per rendere omaggio alla memoria di Ruggero Timeus Fauri insieme alla società «Alpina delle Giulie», possono prenotarsi telefonando al 769333 (orario 10-13) o al 821830 entro venerdì 26 settembre. Partenza da Trieste con autocorriere prenotate. Coloro che non intendessero salire sul Pal Piccolo potranno sostare nei pittoreschi dintorni di Timau (m. 824) e del valico di Monte Croce carnico (m. 1363) o partecipare all'escursione guidata sulla Creta di Collinetta (m. 2236).

Yoga

I corsi iniziano il 25 settembre. Per informazioni rivolgersi all'istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761893.

Scuola economica

Sconto 15% sulle borse per scuola, sulle tute olimpioniche e sulle scarpe da riposo. Tommasini Sport, via Mazzini 37.

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

La protesta a Taranto
su unità della flotta

Il lontano episodio dell'estate 1940

Di ritorno dalle ferie ho letto sul «Piccolo» dello scorso 1.º agosto l'articolo di Santi Corvaja su una fantomatica ribellione degli equipaggi delle navi militari italiane nell'estate del 1940 a Taranto. L'articolo scrive: «Rientrati a Taranto gli equipaggi si «ribellarono» senza tuttavia violare il codice penale militare». Il che intanto risulta alquanto incomprensibile. Poi egli continua: «Risulta comunque che a bordo delle unità si tennero vivaci assemblee e che la parola «tradimento» circolasse tra gli uomini della flotta. Situazione molto delicata».

All'epoca, capitano del genio navale, ero imbarcato sull'incrociatore «Gorizia» come capo del 7° ed 8° reparto e capo del servizio di sicurezza. Posso così assicurare l'articolo che a bordo dell'incrociatore «Gorizia» ed a bordo del-

le altre navi della divisione, di cui esso faceva parte, non ci fu nessuna vivace assemblea né si sentì la voce di tradimento tra gli uomini dell'equipaggio. Penso d'altronde che, se su una qualche altra unità della flotta tali assemblee si fossero tenute e tali voci fossero circolate, qualche sentore sarebbe pervenuto a bordo del «Gorizia». Non ritengo perciò verosimili queste notizie fornite dall'articolo. Un tanto per l'esattezza delle informazioni. Distinti saluti, ing. A. Servello.

Risponde S. C. L'episodio da me raccontato è vero. La circostanza che, nell'estate del '40, sul «Gorizia» non si avvertisse lo stesso stato di disagio sofferto dagli altri equipaggi della nostra Flotta non significa niente o meglio non è una prova contraria ai fatti da me esposti. Tuttavia la testimonianza dell'allora capitano genio navale ing. A. Servello, è molto interessante perché completa il quadro della situazione generale del momento, rivelando implicitamente che sulla sua unità, in quel frangente, tutti erano soddisfatti del come veniva condotta la guerra nel Mediterraneo contro gli inglesi o quanto meno conditavano la strategia di Supermarina, improntata al massimo della prudenza.

Comunque, perché non restino residui dubbi, è doveroso da parte mia precisare che il merito di avere messo le cose in chiaro sulla movimentata vicenda spetta non a me ma alla stessa Marina che non ha avuto esitazioni a farne argomento di una sua relazione ufficiale (vol. IV - pag. 195) dove scrive — per la pena del compianto e valoroso ammiraglio di squadra Giuseppe Fioravanzo — così: «Il mancato contrasto alle tre iniziative inglesi — del settembre 1940 — provocò dissidii nell'opinione pubblica e a bordo delle navi. Il capo di stato maggiore della Marina credette opportuno recarsi ai primi di ottobre a Taranto e chiarire ai comandanti delle due squadre i criteri d'impiego delle forze navali secondo le direttive del comando supremo. Nell'occasione (9 ottobre) l'amm. Iachino, allora comandante della II squadra, consegnò al capo di stato maggiore, in procinto di rientrare nella capitale, un promemoria sullo stato d'animo del personale e sulla necessità di una più dinamica condotta della guerra navale».

In conclusione, se un ente come la Marina sente la necessità storica di sottolineare che, nell'ottobre 1940, ci furono dissidii a bordo delle navi, significa, in linguaggio corrente, che gli equipaggi della Flotta avevano espresso, nei limiti consentiti dal regolamento di disciplina del tempo, la loro fiera protesta.

Non per nulla il capo di stato maggiore, amm. Cavignari, si vide costretto a precipitarsi a Taranto per scaricare la responsabilità dei «criteri d'impiego» sul comando supremo. Per chiudere la «trattativa», fra vertice e base, intervenne il «sindacalista» Iachino, il quale consegnò al superiore quella che oggi si chiamerebbe una piattaforma programmatica e rivendicativa su una «più dinamica condotta della guerra navale».

Resta da dire che l'incontro fra Cavignari e i suoi dipendenti si svolse sulla «Littorio». Forse, dal «Gorizia», orneggiato piuttosto lontanamente dalla corazzata, non si notò nulla dell'«ammiraglia» a bordo dell'ammiraglia. Succede.

Risponde S. C. Sono infinitamente grato al gen. Giglio per le sue lusinghiere parole che mi impegnano a fare sempre meglio nell'avvenire.

Scolari grati
Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare «G. Pascoli» del villaggio del Pescatore, desiderano pubblicamente ringraziare il sig. Pino Sfriglia, del gruppo speleologico «S. Giusto» di Trieste, per essersi generosamente e gratuitamente prestato, alla fine dello scorso anno scolastico, a sostenere una interessantissima lezione sulla flora faunistica, l'ambiente sotterraneo ed i fenomeni del carsismo triestino, e sperano di potersi avvalere della sua collaborazione anche durante l'anno appena iniziato. Lettera firmata.

Precisione delle notizie
e verità storica
Leggo da tempo quanto Santi Corvaja ha scritto sul «Piccolo» e mi consenta di esprimere la mia ammirazione per la precisione delle notizie, specie là dove è necessario ristabilire la verità storica. Con viva cordialità. Gen. corpo d'armata (a.r.) Antonino Giglio, Muggia.

Risponde S. C. Sono infinitamente grato al gen. Giglio per le sue lusinghiere parole che mi impegnano a fare sempre meglio nell'avvenire.

Scolari grati
Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare «G. Pascoli» del villaggio del Pescatore, desiderano pubblicamente ringraziare il sig. Pino Sfriglia, del gruppo speleologico «S. Giusto» di Trieste, per essersi generosamente e gratuitamente prestato, alla fine dello scorso anno scolastico, a sostenere una interessantissima lezione sulla flora faunistica, l'ambiente sotterraneo ed i fenomeni del carsismo triestino, e sperano di potersi avvalere della sua collaborazione anche durante l'anno appena iniziato. Lettera firmata.

Precisione delle notizie
e verità storica
Leggo da tempo quanto Santi Corvaja ha scritto sul «Piccolo» e mi consenta di esprimere la mia ammirazione per la precisione delle notizie, specie là dove è necessario ristabilire la verità storica. Con viva cordialità. Gen. corpo d'armata (a.r.) Antonino Giglio, Muggia.

Risponde S. C. Sono infinitamente grato al gen. Giglio per le sue lusinghiere parole che mi impegnano a fare sempre meglio nell'avvenire.

Scolari grati
Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare «G. Pascoli» del villaggio del Pescatore, desiderano pubblicamente ringraziare il sig. Pino Sfriglia, del gruppo speleologico «S. Giusto» di Trieste, per essersi generosamente e gratuitamente prestato, alla fine dello scorso anno scolastico, a sostenere una interessantissima lezione sulla flora faunistica, l'ambiente sotterraneo ed i fenomeni del carsismo triestino, e sperano di potersi avvalere della sua collaborazione anche durante l'anno appena iniziato. Lettera firmata.

Precisione delle notizie
e verità storica
Leggo da tempo quanto Santi Corvaja ha scritto sul «Piccolo» e mi consenta di esprimere la mia ammirazione per la precisione delle notizie, specie là dove è necessario ristabilire la verità storica. Con viva cordialità. Gen. corpo d'armata (a.r.) Antonino Giglio, Muggia.

Risponde S. C. Sono infinitamente grato al gen. Giglio per le sue lusinghiere parole che mi impegnano a fare sempre meglio nell'avvenire.

Scolari grati
Gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare «G. Pascoli» del villaggio del Pescatore, desiderano pubblicamente ringraziare il sig. Pino Sfriglia, del gruppo speleologico «S. Giusto» di Trieste, per essersi generosamente e gratuitamente prestato, alla fine dello scorso anno scolastico, a sostenere una interessantissima lezione sulla flora faunistica, l'ambiente sotterraneo ed i fenomeni del carsismo triestino, e sperano di potersi avvalere della sua collaborazione anche durante l'anno appena iniziato. Lettera firmata.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30

La città che non dorme

Poliziesco

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21

Bourges

Operazione Gestapo

Regia di

Claude Autant-Lara

ORE 22.30

Il Diavolo

con Luciano Salce



MADRID E TOLEDO

31/10 - 31/11/80

Viaggio di gruppo in aereo

LIRE 415.000 + tasse

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT

Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

Muggia: Riva E. De Amicis 19 - Tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CO.CEN.

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

RESTAURI

MANUTENZIONI

interventi rapidi anche

con idraulico, elettricista,

piastrellista, pittore, fabbro.

Preventivi gratuiti TRIESTE

Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 15-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

LEGA ITALIANA

PER LA LOTTA

CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste

svolge opera di assistenza

ai malati di cancro e ai loro

familiari.

Aiutiamo la Lega in questo

compito sociale e umano dan-

dole il nostro contributo.

Telefono 729201

La pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

publikompass

SEGNALAZIONI

Asporto immondizie
in via Balamonti

Da qualche tempo l'asporto delle immondizie dalle case di via Balamonti ha subito una modifica. Al posto dei bottini, che venivano vuotati giornalmente dalle finestre spesso e volentieri cartacee e perfino bottiglie.

Nulla da eccepire su questo. Il male è che alcuni degli abitanti delle case, abituati a buttare le immondizie nello scarico che si trova nel seminterrato degli edifici dell'opera profughi, ora spesso e volentieri non potendone più fare uso e dovendo portare i sacchetti nei carrelli situati in via Balamonti, gettano tranquillamente dalle finestre spesso e volentieri cartacee e perfino bottiglie.

Così, la parallela di via Balamonti, prospiciente l'ex corderia, intendo la via Cittanova, è diventata un immondezzaio. Un tempo era l'incricato degli opera profughi, ora più nessuno. Chi ne ha l'obbligo? L'Opera o il Comune? Segnalo il caso al competente assessorato comunale, affinché almeno un paio di volte la settimana venga uno spazzino a fare la pulizia. Si ringrazia sentitamente, N. D.

Sotto il limite del metro
e... delle buone maniere

Vi sarei grato se volesste concedermi un po' di ospitalità per raccontare un episodio a me successo, che potrebbe inoltre interessare altre persone nelle mie stesse condizioni. Domenica mattina, 21 settembre, viaggiavo sull'autobus 934 della linea 10 quando, durante il percorso, venivo multato da un controllore perché ero sprovvisto del biglietto per i miei due bambini.

Contestando la contravvenzione al controllore perché mi risultava che i bambini fino all'altezza di un metro viaggiano sui mezzi urbani gratuitamente, mi veniva risposto in maniera tutt'altro che cortese dal controllore di leggere il regolamento. Ahimè, lo stesso regolamento approvato dal Comune di Trieste nel 1963 sommarariamente scrive che «un passeggero può portare seco un bambino» senza alcuna specificazione. Avendogli chiesto ulteriori

informazioni, dopo il diniego da parte mia di presentargli un documento di identità in quanto ne ero sprovvisto, mi veniva risposto: «Non le pare di fare una figura meschina verso i suoi figli?»

Al presidente e al direttore dell'Act vorrei dire che non è in codesta maniera che si risale il bilancio, in una città come Trieste dove le buone maniere e la cortesia sono simbolo di buona educazione. Spero comunque in una risposta sull'argomento. Lettera firmata.

Il consorzio per l'area
di ricerca scientifica

Ho letto con estremo interesse del resoconto dell'intervento del prof. Giampaolo de Ferra sull'area di ricerca scientifica alla riunione del Rotary Club. I giudizi e le preoccupazioni del Rettore dell'Università sono certamente importanti e condivisibili, anche perché è giusto denunciare le incertezze ed i problemi che ostacolano l'avvio dell'iniziativa non solo prestigiosa ma soprattutto estremamente utile per Trieste.

Il cronista però è incorso in una involontaria omissione. Ha scritto, infatti, che «mentre l'Università è gli altri enti scientifico-culturali si sono affrettati a designare i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione del Consorzio... si attende tuttora che da parte politica e sindacale venga fatto altrettanto».

Vorrei solo rettificare un'impressione globalmente negativa, ricordando che la Provincia ha nominato il suo rappresentante nel consiglio di amministrazione fin dal 22 aprile. Ciò non sana una responsabilità dei «politici», ma — questa volta — consente di restringerla ai veri indebitati. Cordialmente, dott. Gianfranco Carbone, presidente della Provincia.

Funerali al cimitero
Desidero tramite la vostra rubrica segnalare all'opinione pubblica un fatto inaccettabile occorso durante il recente funerale di mia madre. Svolti tutti i necessari adempimenti presso l'ufficio comunale di pompe funebri, mi sono recato in un negozio nel centro cittadino, dove ho ordinato dei fiori per il servizio funebre che doveva partire dal cimitero.

Sono un commerciante triestino, rientrato giorni fa dal Canada ove mi trovavo per affari. Desidero segnalare un piacevolissimo episodio occorsomi nella città di Vancouver. Il giorno 4 agosto scorso, entrati in un negozio della «Commercial Street» e con mia grande sorpresa notai che un signore stava leggendo il «Piccolo» di Trieste. Dopo essermi presentato, seppi che il signore era il titolare, di nome Carmine Donofrio, originario di Campobasso e che una volta soltanto aveva visitato la

Motorini e biciclette
in Passeggio s. Andrea

Sono una zia che porta i suoi tre nipotini a S. Andrea, ove possono giocare e prendere un po' d'aria. Ora ditemi voi come possono creature piccole giocare spensieratamente, mentre ovunque passano motorini e biciclette. Se si fa loro qualche osservazione, dicono che hanno il permesso per farlo. Allora, chi ha ragione?

Non si potrebbe mettere un po' d'ordine in quel bel viale? Senza danneggiare nessuno, si potrebbe mettere magari un cartello: biciclette e motorini nel mezzo della strada ed il piazzale per i bimbi. Non parliamo poi che giocano anche a tennis. Ora, ditemi voi dove si possono portare bambini piccoli, se non si ha un'automobile per portarli sull'altipiano.

E, per ultimo, la sporcizia che regna sotto le panchine e che manda un puzzo nauseabondo. Capisco che molta gente è incivile, ma una pulizia ogni tanto non starebbe male, là dove i bimbi dovrebbero giocare e respirare aria buona. Ringrazio sentitamente. O. M.

Lettore amico a Vancouver



Sono un commerciante triestino, rientrato giorni fa dal Canada ove mi trovavo per affari. Desidero segnalare un piacevolissimo episodio occorsomi nella città di Vancouver. Il giorno 4 agosto scorso, entrati in un negozio della «Commercial Street» e con mia grande sorpresa notai che un signore stava leggendo il «Piccolo» di Trieste. Dopo essermi presentato, seppi che il signore era il titolare, di nome Carmine Donofrio, originario di Campobasso e che una volta soltanto aveva visitato la

nostra città. Preferisce leggere il «Piccolo», in quanto secondo lui, pur avendo visitato una volta sola Trieste, gli è rimasta tanta impressione poiché «tanto bella e cara».

Questo inaspettato, occasionale incontro mi ha fatto tanto piacere, e sentire parlare bene di Trieste a così tanta distanza è stata per me una gioia. Leggendo lo stesso «Piccolo», che portava la data del 28 luglio, notai in prima pagina che i due triestini fratelli Roman avevano conquistato la medaglia d'oro e d'ar-

gento alle Olimpiadi di Mosca. Questa magnifica impresa dei due bravissimi fratelli Roman mi diede pure tanta gioia e, pur non conoscendoli, desiderai esprimere le mie più vive congratulazioni.

Infine vorrei pure ringraziare gli organizzatori della distribuzione per l'estero del «Piccolo», per aver portato l'eco di Trieste, estrema sponda dell'Adriatico, alle coste del Pacifico, a quasi 20 ore di aereo, cosa che fa soltanto il «Times» di Londra. Con stima, Bruno Serli.

Utile un censimento
degli alloggi sfitti

Ho letto con interesse la presa di posizione dei monarchici in relazione al problema degli alloggi a Trieste. Con centinaia di appartamenti sfitti (pubblici e privati), c'è gente che non ha casa, che vive in abitazioni indecenti, in coabitazione, ecc. Gli stessi IACP hanno degli appartamenti vuoti. Quanti sono poi gli alloggi demaniali risultanti occupati da questo o da quel funzionario che non risiede più a Trieste da anni? Altri, forse, hanno solo una residenza di comodo, ma nella realtà, stanno altrove. Non parliamo poi dei privati, centinaia, che tengono appartamenti vuoti e non affittano perché ritengono l'equo canone non remunerativo.

La proprietà, a mio parere deve svolgere una funzione sociale, altrimenti non ha più ragione di essere, ma diventa speculazione. I proprietari di case hanno acquistato per investire; poi, con l'equo canone, non ritenendo più valido il loro investimento, cercano di disfarsi della casa acquistata o la tengono sfitta. Di fronte

ad una situazione drammatica occorre fare un serio e rigoroso censimento delle abitazioni pubbliche e private sfitte, creando un apposito comitato comunale in cui siano rappresentati tutti i partiti e le organizzazioni sindacali e politiche cittadine (Acli, Mcl, Umi, Sunia, triplice sindacale, Cisl, ecc.).

Compito di questo comitato sarebbe quello di censire, con la collaborazione di tutta la cittadinanza, tutti gli alloggi sfitti. E vergognoso che famiglie con bambini debbano abitare in case che danneggiano la salute dei minori o in abitazioni (quando vi sono), fatiscenti: o i proprietari affittano i loro appartamenti o il Prefetto, considerando lo stato di necessità, può procedere alla requisizione temporanea degli alloggi. W. B.

Spese postali

Perché la Rai-Tv fa pagare 200 lire per spese postali sull'integrazione del canone Tv pagato presso i suoi sportelli di via Giustiniano? Ricevere una risposta dalla Rai? Lettera firmata.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELL'ISTITUTO REZZARA A RECOARO TERME

Come «armonizzare» in Europa le legislazioni sugli handicappati

Assistenza, educazione, specializzazione e inserimento nel mondo del lavoro L'Onu dedicherà il 1981 a questo tema che riguarda i diritti dell'uomo

L'Assemblea delle Nazioni Unite dedica ciascun anno ad un particolare tema riguardante i diritti fondamentali dell'uomo: nell'articolazione di questo piano di ampio respiro essa non poteva non centrare l'attenzione sulla particolare situazione in cui vengono a trovarsi le persone handicappate, che hanno difficoltà di integrazione sociale a causa di danni di natura fisica, sensoriale o psichica, di origine ereditaria, congenita od acquisita. A questo tema per l'appunto è stato dedicato l'anno 1981.

Per introdurre una riflessione su questo problema, l'Istituto Rezzara di Vicenza ha organizzato un convegno di studi a Recoaro Terme, sul tema: «L'handicappato, uno di noi». Ad esso hanno preso parte uomini politici, pedagogisti, sociologi, psicologi, sacerdoti, genitori e tanti insegnanti delle scuole materne, elementari e medie (in tutto circa 400 persone, provenienti da tutte le regioni italiane; tra esse anche alcuni qualificati rappresentanti della scuola triestina).

Il convegno si è articolato in quattro relazioni ed una tavola rotonda, mentre due mezzogiornate sono state dedicate a lavori di gruppo, durante i quali i partecipanti si sono divisi in 9 sezioni, che hanno affrontato separatamente vari aspetti del tema generale. È stata così offerta a ciascuno la possibilità di portare il contributo della propria esperienza. Le conclusioni dei vari gruppi verranno pubblicate in esteso nel volume degli atti del convegno.

Il motivo conduttore del convegno è stata l'affermazione della parità della dignità tra tutti gli esseri umani, indipendentemente dalle differenze che ci possono essere tra loro. Nel seguito il ripudio di ogni concezione riduttivistica dell'uomo, tanto in termini di bisogni, quanto in termini della sua capacità di dare determinate prestazioni (efficientismo).

L'uomo — in tutto l'arco della sua esistenza — è prima di tutto persona, e la dignità della persona non può essere valutata in rapporto a scale. Clononidismo, le esigenze sono diverse da individuo a individuo, e vanno responsabilmente accertate, onde predisporre per ciascuno gli interventi necessari per realizzare il massimo sviluppo possibile della sua personalità.

Un secondo motivo conduttore del lavoro è dato dalla convinzione che si debba passare da una concezione assistenziale ad una concezione educativa nel trattamento dell'handicappato.

A questo proposito l'on. Pedini, presidente della commissione cultura del Parlamento europeo, ha molto insistito sulla necessità di armonizzare, pur nel rispetto delle prerogative dei singoli Stati, le legislazioni in materia dei nove Paesi della Comunità.

Egli ha anzi fatto rilevare che nel privilegiare l'aspetto educativo, appare necessario non dissociare i trattamenti riabilitativi settoriali dall'azione di promozione di tutti gli aspetti della personalità, compreso quello sociale, per il quale la sede naturale è data dalla scuola ordinaria.

Se tra le nove Paesi della Comunità sussistono notevoli diversità nelle condizioni in cui si ritiene debba trovarsi il bambino per essere ammesso a frequentare la scuola ordinaria (l'Italia è l'unica a non porre limiti), viene tuttavia da tutti riconosciuta l'esigenza che per accogliere i bambini handicappati la scuola debba essere adeguatamente attrezzata per quanto riguarda

le strutture ed i servizi; che l'insegnamento dev'essere impartito, oltre che dall'insegnante di classe (che dev'essere sensibilizzato ai problemi degli handicappati e consapevole del significato del loro inserimento nella sua classe) anche da un insegnante fornito di qualificazioni pedagogiche speciali, che entrambi devono agire con piena comunità di intenti e con pari responsabilità; e che in questa delicata opera educativa devono essere coinvolte le famiglie, tanto dell'alunno handicappato, quanto degli altri compagni di classe.

Un terzo motivo è pure emerso chiaramente: lo sforzo per promuovere lo sviluppo della personalità degli handicappati sarebbe almeno in parte vano se non si riuscisse a risolvere il problema del loro inserimento nel mondo del lavoro. Tale inserimento — da attuare nelle forme più adatte alle condizioni del singolo — rappresenta infatti uno

dei punti di arrivo del processo educativo.

Questo traguardo va pertanto tenuto presente nell'elaborazione del piano delle attività che l'alunno handicappato ha da svolgere, soprattutto mentre frequenta la scuola media.

Molti altri temi sono stati affrontati nel corso dei lavori, ed il discutere attraverso il confronto di esperienze diverse (per formazione professionale e per provenienza geografica) è stato estremamente stimolante.

Ancora una volta è emerso chiaramente che l'educazione degli handicappati è un'impresa ardua, che va affrontata con rigore metodologico e con una seria preparazione professionale; ma soprattutto ponendo al bando tutti gli slogan che finora hanno accompagnato iniziative anche lodevoli: è ormai tempo di agire seguendo precise modalità d'intervento, scientificamente fondate.

G. T.

VERRÀ ELIMINATA LA PARTE DEL RITO CHE HA LUOGO IN VIA PIETÀ

Tutte le cerimonie funebri nella cappella del cimitero

Il Comune ha intenzione di trasferire, entro tempi relativamente brevi, tutti i funerali a Sant'Anna, eliminando la parte di cerimonia funebre che da anni ha luogo nella cappella di via Pietà.

È quanto è emerso dalla risposta che l'assessore comunale di Rota ha fornito, nella prima seduta consiliare dopo la pausa estiva, a un'interrogazione presentata dal consigliere della Dc Richetti e Scarpia in merito alla decisione, presa dalla giunta, di sopprimere la pratica dell'accompagnamento a piedi dei feretri lungo via Pietà.

Nell'interrogazione si chiede

Celebrazione della «Giornata del ferroviere»

Il 13 ottobre sarà celebrata a Portogruaro la «Giornata del ferroviere» con le seguenti cerimonie: ore 10.30 celebrazione della messa presso la rimessa locomotive di Portogruaro; ore 11 deposizione di una corona d'alloro sulla lapide da ridere di Caduti per la Patria e sul lavoro e benedizione di un albero ricordo; ore 11.15 celebrazione ufficiale della Giornata presso la rimessa locomotive di Portogruaro che comprenderà la consegna di una medaglia di bronzo al valore civile e relativo brevetto al manovratore Dario Piumbo della stazione di Cervignano del Friuli con la seguente motivazione: «Si sciagura, vestito, nelle profonde e vortuose acque di un fiume, riuscendo dopo un pochi sforzi, a raggiungere e trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare». Infine la consegna delle medaglie e diplomi a 52 dipendenti con 35 anni di servizio e a 107 dipendenti con 25 anni di servizio.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo, corredate dall'assenso dei genitori per i minorenni, dei titoli di studio e di eventuali attestati di specializzazione, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre prossimo al ministero della difesa (direzioni generali per il personale militare dell'aeronautica - Seconda divisione - Terza sezione, in viale dell'Università 4, 00185 Roma).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (300)	800 (1000)
CAROTE	230 (-)	375 (-)
CITRIOLI	518 (600)	653 (800)
CICORIA CATALOGNA	300 (300)	480 (500)
RADICCHIO VERDE	840 (800)	2880 (3500)
CIPOLLE GIALLE	250 (-)	350 (-)
FAGIOLINI	575 (-)	805 (-)
LATTUGHE	600 (1000)	2400 (2500)
MELANZANE	230 (-)	403 (-)
PATATE	160 (-)	300 (-)
PEPERONI	345 (-)	805 (-)
POMODORI COSTOLUTI	345 (-)	575 (-)
PREZZEMOLO	700 (600)	1200 (1200)
ZUCCHINE	345 (800)	1380 (1000)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
BANANE	1045 (-)	1210 (-)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (-)	150 (-)
MELI	322 (-)	1150 (-)
MELONI	345 (-)	575 (-)
PERE	345 (-)	920 (-)
PESCHE	460 (-)	978 (-)
UVA	288 (-)	805 (-)
POMPELMI	860 (-)	715 (-)

(*) Listino prezzi del 22.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di Iva (12-15%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Questo discorso richiama ovviamente quello delle strutture delle scuole e degli istituti magistrali e delle facoltà universitarie che formano gli insegnanti, nonché delle scuole biennali di specializzazione, dalle quali due mesi o sono sono usciti i primi insegnanti specializzati previsti dalle vigenti leggi, mentre si tralascia in questa sede di parlare degli altri operatori della riabilitazione e delle scuole speciali che li formano; tuttavia si richiama l'urgente necessità di avviare finalmente a pieno regime l'attività degli Istituti regionali per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativo, istituiti con i decreti delegati del 1974.

C'è ancora molta strada da percorrere: ma ciò che conta è il serio impegno a muoversi in questa direzione, ed a farlo senza inutili indugi, perché i bambini crescano e non possano attendere.

G. T.

VERRÀ ELIMINATA LA PARTE DEL RITO CHE HA LUOGO IN VIA PIETÀ

Tutte le cerimonie funebri nella cappella del cimitero

Il Comune ha intenzione di trasferire, entro tempi relativamente brevi, tutti i funerali a Sant'Anna, eliminando la parte di cerimonia funebre che da anni ha luogo nella cappella di via Pietà.

È quanto è emerso dalla risposta che l'assessore comunale di Rota ha fornito, nella prima seduta consiliare dopo la pausa estiva, a un'interrogazione presentata dal consigliere della Dc Richetti e Scarpia in merito alla decisione, presa dalla giunta, di sopprimere la pratica dell'accompagnamento a piedi dei feretri lungo via Pietà.

Nell'interrogazione si chiede

Celebrazione della «Giornata del ferroviere»

Il 13 ottobre sarà celebrata a Portogruaro la «Giornata del ferroviere» con le seguenti cerimonie: ore 10.30 celebrazione della messa presso la rimessa locomotive di Portogruaro; ore 11 deposizione di una corona d'alloro sulla lapide da ridere di Caduti per la Patria e sul lavoro e benedizione di un albero ricordo; ore 11.15 celebrazione ufficiale della Giornata presso la rimessa locomotive di Portogruaro che comprenderà la consegna di una medaglia di bronzo al valore civile e relativo brevetto al manovratore Dario Piumbo della stazione di Cervignano del Friuli con la seguente motivazione: «Si sciagura, vestito, nelle profonde e vortuose acque di un fiume, riuscendo dopo un pochi sforzi, a raggiungere e trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare». Infine la consegna delle medaglie e diplomi a 52 dipendenti con 35 anni di servizio e a 107 dipendenti con 25 anni di servizio.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo, corredate dall'assenso dei genitori per i minorenni, dei titoli di studio e di eventuali attestati di specializzazione, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre prossimo al ministero della difesa (direzioni generali per il personale militare dell'aeronautica - Seconda divisione - Terza sezione, in viale dell'Università 4, 00185 Roma).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (19000)	19000 (19000)
CEPALI	2000 (1900)	1500 (3500)
QUATTI GIALLI	2000 (-)	3500 (-)
MOLI	1000 (2800)	7000 (7600)
MORMORE	7000 (6800)	10000 (16800)
ORATE	4000 (19800)	18000 (28000)
PASSERE	2000 (3980)	2300 (4400)
PALOMBI (ASIA, CAN)	1500 (5600)	4500 (7980)
RIBONI	1000 (4800)	10000 (16800)
ROSMO (CODE DI)	8500 (10800)	8500 (10800)
SARDELLE	115 (400)	860 (1980)
SARDONI	500 (1400)	2550 (1980)
SGOMBRI	600 (2800)	1500 (3200)
TORNI	2900 (6800)	4000 (7980)
TROTE	2800 (3800)	2800 (3600)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	4500 (6800)	6000 (7800)
CALAMARI	2000 (5600)	4000 (5600)
CANOE	2700 (-)	3500 (-)
CAPELUNGHE	800 (-)	1200 (-)
CAPEZZOLI	800 (1200)	900 (1200)
MITILI (PEOCI)	11000 (14800)	13000 (14800)
SCAMPI (CODE)	2000 (3600)	3500 (3600)
SEPIE	- (-)	- (-)

(*) Listino prezzi del 22.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di Iva (12-15%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mary Poggiani ved. Tribel nel I anniversario (23/9) dalla zia Anna e cugini 10.000, dalla nipote Lilliana 5.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Carlo Sibile nel IV anniversario (23/9) dalla moglie, figlia e suocera 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Sylva Giorgacopoli in Gualacchi nel III anniversario (23/9) dai genitori 50.000 e Lydia Giorgacopoli 50.000 pro Croce Rossa Italiana (Comitato Signore); dalla figlia Alessandra Gualacchi 20.000 pro C.R.I. (Pronto soccorso); dal fratello Pietro Giorgacopoli 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Galiano Duca nel IV anniversario (23/9) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nell'anniversario della morte (22/9) dai figli Fulvio, Ongaro e Luisa Battisti e famiglie 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Natalia Cremese nel XV anniversario (21/9) dalla figlia Gilberta e Vinicio 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria del prof. F.M. Donini nel suo 80mo compleanno (21/9) da Bruno Venier 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Vera Kreishelm Wagner 20.000 pro Lega Italiana contro i tumori sez. G. Manni (Comitato Signore).

In memoria di Olga Gladul nel I° anniversario (19/9) da Renata e dott. Ferruccio Genio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Albina Isalberti dal marito Titti e Renato Brunetti 10.000 pro Senectute, 10.000 pro borsa di studio Laura Brunetti (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Francesco Svetini ved. Bazzani (19/9) dal figlio Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10.000 pro Uldim.

In memoria di Luciano Suban nel XXVI anniversario dalla morte da Graziella e Teresa Cui 10.000 pro Senectute.

In memoria di Bonomo Scherri nell'VIII anniversario dalla cognata 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Umani nel V anniversario dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Valenti ved. Interdonato nel II anniversario dalla mamma e dal figlio Lucia e Cidi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bianca Gostissa nel trigesimo della sua morte da Graziella e Teresa Cui 10.000 pro Associazione Pro Senectute.

In memoria di Renato Lenardon da Ernesto Longaroli 10.000 pro Ospedale Burlo Garofalo; dal fratello 10.000, da Tinea Righetti 10.000 pro Senectute; da Carlo e Sida Perini 5.000, da Gilda Feliz 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Iris e Gracco Fronza 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Ida Molc Basso 10.000, da Argeo e Cedy Bozzi 10.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Luhn da Jole Luhn 30.000 pro Centro Tumori, dalla famiglia Tiepolo Cominato 10.000 pro Pane poveri (Fratelli Montazzi).

In memoria di Antonietta Marzari ved. Russo da Giulia 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Ettore Masselli dalla famiglia Tamal 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Pregard dal nipoti Renato e Marina Lenardon 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcello Roic dalle sorelle 20.000 pro Centro Tumori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Bartoli in Maracchi da Lidia Cesca 5.000 pro Centro Tumori; dai cugini Cristina e Paolo Pellis 25.000 pro Eca.

In memoria di Irma Millo dalla famiglia Nordio 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Rita Marzulli dalla famiglia Torcello 5.000 pro Uldim.

In memoria di Licio Natali dalla famiglia Sandrinelli 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Antonia Nobile ved. Asaro da Carboni, Balzano, Degrasse e dalla figlia Alessandra, Sergyovich, Zope, Cappellan, Zancanoni, Castellan 25.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Istituto Burlo Garofalo, 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Pecchiari dalla famiglia Bozza 5.000 pro Unicef.

In memoria di Angela Alessio ved. Ruzzi dalla figlia Anna, genero e nipoti 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

In memoria del dott. Fulvio Suich da Goffredo Baroni e Raffaele de Bandini 50.000 pro Fondo Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»; da D. Tripovich e C. Società di navigazione, rimorchio e salvataggio per azioni 50.000 pro Fido Didato Tripovich, 50.000 pro Scuola elementare «Claudio Suich»;

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.30 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Giannina 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 19 (San Sabba); via Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Sock 3 (Roiano); piazzale Cavata 2 (Campo San Giacomo 14); via Servola 42 (Servola); via Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rotta 42 (San Dorligo); Prosecco 16/1; via Settefontane 24 (piazza Perugia); Ferneti (autoporti); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (via Europa Unità 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Tullio Vinatieri da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Uldim; da Gisella Cadeddi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Saule da Emma Tandoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicola Zancola e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute; da Luciano Zancola e figlio 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Regina Verrier ved. Spagnol dalla famiglia Carneiro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Valerio 5.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Tullio Vinatieri da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Uldim; da Gisella Cadeddi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Saule da Emma Tandoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicola Zancola e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute; da Luciano Zancola e figlio 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Regina Verrier ved. Spagnol dalla famiglia Carneiro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Valerio 5.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Tullio Vinatieri da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Uldim; da Gisella Cadeddi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Saule da Emma Tandoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicola Zancola e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute; da Luciano Zancola e figlio 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Regina Verrier ved. Spagnol dalla famiglia Carneiro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Valerio 5.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Tullio Vinatieri da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Uldim; da Gisella Cadeddi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Saule da Emma Tandoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicola Zancola e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute; da Luciano Zancola e figlio 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Regina Verrier ved. Spagnol dalla famiglia Carneiro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Valerio 5.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Tullio Vinatieri da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Uldim; da Gisella Cadeddi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Saule da Emma Tandoli 10.000 pro Istituto R

GIORNALE DI TRIESTE

IN VISTA DELLA PROSSIMA ATTIVAZIONE DELL'AREA DI RICERCA

Di scena la bioingegneria all'81ª riunione dell'Aei

I più qualificati esperti di elettrotecnica ed elettronica del nostro paese sono da domenica nella nostra città per l'81ª riunione annuale dell'Aei, aperta nel pomeriggio, con una cerimonia al Teatro Auditorium.

Il presidente della sezione di Trieste dell'Aei, ing. Nerio Cavazzoni, nell'aprire la seduta inaugurale, ha sottolineato l'importanza della scelta di Trieste come sede di questo appuntamento, scelta legata alla prossima attivazione dell'area di ricerca scientifica, alla creazione della scuola di specializzazione in tecnologie biomediche e all'entrata in esercizio del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara.

Sono quindi intervenuti il sindaco di Trieste, avv. Cecovini, e l'assessore regionale, Dario Rinaldi, che hanno portato agli oltre 400 congressisti il saluto della città e della regione, cui hanno fatto seguito il presidente nazionale dell'associazione, ing. Dal Monte, e il prefetto di Trieste, dott. Marrosi, che hanno dichiarato aperti i lavori del convegno.

La riunione è così subito entrata nel vivo con la presentazione delle relazioni generali sul due temi principali che verranno discussi in questi giorni: quello delle metodologie e tecnologie elettroniche ed elettroniche nella bioingegneria, e quello riguardante invece la gestione tecnica degli impianti elettrici e di telecomunicazioni.

La bioingegneria — ha affermato il relatore del tema principale, il prof. Luigi Donato, dal laboratorio di fisiologia clinica del Cnr — è il frutto dell'eccezionale sviluppo che si è verificato, negli ultimi 20 anni nella medicina e nell'elettronica.

Del resto — ha sottolineato — lo stesso concetto di medicina è profondamente mutato negli ultimi anni; mentre una volta ci si limitava ad intervenire sulla malattia oggi si mira piuttosto a conservare la salute. Ciò ovviamente allarga il campo di intervento del

medico che si è esteso dal settore strettamente terapeutico a quello della prevenzione, della diagnosi precoce e della riabilitazione.

Da parte sua l'elettronica, con lo sviluppo di questi anni, ha fornito alla medicina mezzi adeguati per il necessario supporto tecnologico, senza il quale non potrebbe far fronte a questa «nuova domanda di salute».

Da ciò la necessità dello sviluppo di una disciplina comune, rappresentata appunto dalla bioingegneria, basti pensare che le previsioni indicano questo settore come quello predominante nel duemila.

Anche in Italia ci sono innumerevoli le premesse, come competenze scientifiche e tecniche, di un fortissimo sviluppo di questo nuovo settore, per uno sviluppo effettivo, però, è indispensabile una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione pubblica.

L'ing. Armando Di Perna, vice direttore centrale dell'Enel, nella sua relazione sulla gestione tecnica degli impianti elettrici, ha sottolineato la crescente esigenza di una ottimizzazione della gestione tecnica dei grandi impianti di produzione, di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica.

Solo in questo modo, infatti, si potranno superare i problemi rappresentati dalle grandi dimensioni assunte dai sistemi elettrici per estensione territoriale, dall'interconnessione con altre reti, dal crescente costo dei combustibili, dallo sviluppo di tecniche sempre più raffinate per il controllo dell'impatto ambientale degli impianti e dalle crescenti esigenze dell'utenza.

Certamente — ha affermato Di Perna — lo sviluppo di questi sistemi informativi ha notevolmente contribuito ad un miglioramento della gestione, ovvero ad una maggiore efficienza di tutte le attività, ma non si può prescindere da un programma di formazione e di aggiornamento professionale del personale atto a portare il maggior numero di persone ad un livello di preparazione adeguato al continuo evolversi delle tecnologie ed alla introduzione dell'automatismo negli impianti.

L'ing. Mauro Nardelli, della Direzione Generale Sip, parlando della gestione tecnica degli impianti di telecomunicazioni, ha messo in luce come lo sviluppo dell'elettronica offra i mezzi per superare le difficoltà che derivano dalla

complessità dei moderni sistemi di telecomunicazioni, caratterizzati dal gran numero di interventi richiesti simultaneamente.

Il futuro della gestione tecnica — ha affermato — sarà infatti positivamente caratterizzato dalla presenza di moderni mezzi per la rilevazione in tempo reale di un gran numero di dati elementari e per la loro elaborazione e trasmissione in modo da consentire una gestione efficiente e tempestiva dell'intero servizio.

Anche in questo campo, comunque — ha sottolineato l'ing. Nardelli — il ruolo dell'operatore rappresenta e continuerà a rappresentare l'elemento essenziale per il superamento delle situazioni di emergenza.

CONDANNATI IN APPELLO TRE GIOVANI SPACCIATORI DI DROGA

Per «amicizia» procurò eroina al camerata tossicodipendente

«Uno degli imputati si chiama Maurizio Pollini. E' il nome di uno fra i più grandi pianisti del mondo. Ma la "suonata" dell'imputato è falsa, suonata. Egli non è un benefattore che ha cercato di portare droga a un amico per alleviare le sue pene di astinenza, ma uno spacciatore, sia pure di piccolo calibro, che non merita alcuna attenuante».

Così ha detto ieri in corte d'appello il pg. dottor Umberto Ballarín, nella causa contro quattro giovani accusati di detenzione e spaccio di droga e già condannati dal tribunale di Udine a pene assai gravi variando fra i due e i tre anni.

La vicenda prese le mosse a Cividale del Friuli ove alcuni fra gli imputati prestavano servizio militare. Maurizio

Pollini, 21 anni, milanese, strinse amicizia con Sergio Coccacini, 23 anni da Premariacco, tossicodipendente. Congegato, il Pollini si recò due volte a Cividale portando pochi grammi (due la prima volta, uno e mezzo la seconda) di eroina all'ex commilitone. Poi, dietro richiesta di costui, nel settembre dell'anno scorso partì da Milano sull'auto di un amico, Stefano Cannao di 21 anni da Messina e con a bordo anche Nicola Gambacorta, anch'egli ventunenne, per consegnare ben 20 grammi di eroina al prezzo pattuito di 1 milione e 300 mila lire.

Ma la polizia di Cividale aveva già avuto sentore del traffico ed aveva predisposto opportuni accertamenti. L'auto dei milanesi venne bloccata all'ingresso di Cividale. Gli occupanti furono interrogati e perquisiti (ma la droga sfuggì all'attenzione degli inquirenti). Poiché erano risultati «puliti» i giovani furono rilasciati, ma seguiti a distanza. Così gli inquirenti si accorsero del passaggio di «merce» fra il Pollini e il Coccacini e quando l'auto dei «milanesi» si stava allontanando da Cividale, cercarono di fermarla. Un sottufficiale in borghese intimò l'alt spianando una pistola. Il Cannao si abbassò sul volante, fece una manovra a zig zag e sfuggì ai proiettili dei poliziotti; poi proseguì il suo viaggio verso Milano. Ma ormai la polizia era sulle tracce dei giovani «milanesi», che furono arrestati l'uno dopo l'altro a pochi giorni di distanza.

Il processo di primo grado, celebrato ad Udine il 9 marzo 1980, vide la condanna dei giovani per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e violenza a pubblico ufficiale.

Ieri il Pollini e il Cannao, presenti in aula insieme al Coccacini, hanno cercato di sminuire le proprie responsabilità. Ma soltanto il Cannao è riuscito a dimostrare di aver fatto, in quella occasione, soltanto l'autista e non lo spacciatore. La Corte (pres. dott. Silvio Costa, relatori Mario Vitulli ed Edoardo Cola, pg. dott. Umberto Ballarín, cancelliere Milcovich) ha confermato la condanna a Pollini, Coccacini — 3 anni e sei mesi — e al Cannao — 2 anni e 2 mesi e 2 milioni e centomila al secondo — e al

Interventi regionali per il settore delle foreste

L'assessore agli enti locali, alle foreste e allo sviluppo della montagna, Tripani, si è incontrato con i presidenti delle Comunità montane, con gli ispettori ripartimentali delle foreste e con i funzionari della direzione regionale delle foreste, per sottoporre a un esame e a un confronto la bozza di programma di interventi nel settore forestale, con i relativi stanziamenti, da inserire nel bilancio di previsione della Regione per il 1981.

Il finanziamento proposto è di 15 miliardi di lire così ripartiti: 12 miliardi e mezzo per il ripristino, la ricostruzione e il miglioramento delle opere idraulico-forestali e 2 miliardi e mezzo per il ripristino, la ricostruzione e il miglioramento delle opere pubbliche di bonifica montana. I lavori saranno svolti dagli ispettorati ripartimentali e parte dai Consorzi di bonifica montana.

L'assessore Tripani ha pure espresso l'intendimento di dare pronta attuazione alla legge regionale n. 44 del 1978, che prevede lo scioglimento dei Consorzi di bonifica.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'ASSESSORE BOMBEN

Turismo invernale in regione: un milione e mezzo di presenze

Cento chilometri di piste, 50 chilometri di impianti a fune, 22.000 posti letto, 80 miliardi di investimento: sono questi alcuni dei dati che l'assessore al turismo Bomben ha presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, a Castel S. Angelo, per illustrare agli operatori turistici ed alla stampa specializzata quanto la Regione stessa ha fatto per sviluppare il settore del turismo invernale.

Partito praticamente da zero, in pochi anni questo importante comparto si è sviluppato con interventi della Regione che hanno raggiunto, anche per i singoli impianti, il cento per cento dei costi, raggiungendo un milione e mezzo di presenze come necessario per la gestione delle cinque grandi poli che formano la struttura

di base del turismo invernale nel Friuli-Venezia Giulia e cioè: Piancavallo, Forni di Sopra, Zoncolan, Sella Nevea e Tarvisio. Tali centri offrono quanto di meglio e di più moderno si possa richiedere nel campo del turismo e del soggiorno invernale, anche sotto gli aspetti sociali e ricreativi oltreché sportivi.

Alla conferenza stampa hanno assistito, fra gli altri, il sottosegretario al turismo, on. Gargano, l'avv. Gattai, presidente della Fisi, il dott. Agosteo, segretario generale della Fiavel, Craviotto, presidente dell'Etsi, il direttore dell'Ept di Pordenone, Predieri, e il marchese Travaglini di Santa Rita, presidente dell'Ept di Roma.

Nel suo intervento il sottosegretario Gargano ha confermato il notevole interesse del ministero nei confronti del turismo invernale che, ha sottolineato, comporta un afflusso turistico sempre maggiore durante di quello estivo, con gli ineguaglianti vantaggi economici che ciò comporta.

Gargano ha quindi fatto cenno al turismo di ritorno, che — ha rilevato — dovrebbe essere particolarmente considerato in riferimento agli emigrati della seconda e terza generazione, che si possono individuare per l'iniziativa promozionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ben si integra con lo sviluppo del ministero sta sviluppando.

L'assessore Bomben ha ricordato che la Regione ha compiuto notevoli sforzi per dotare degli strumenti essenziali i cinque centri di turismo invernale. Si tratta ora — ha aggiunto — di migliorare la qualità dell'offerta, arricchendo i servizi e sviluppando quanto aiuta chi vuole trascorrere un periodo di riposo sulla neve con particolare riferimento a quelle strutture collaterali che si possono individuare per l'utilizzazione del cosiddetto tempo libero.

Obiettivo della Regione Friuli-Venezia Giulia è quello di ampliare l'area dalla quale provengono i potenziali turisti invernali dalle tradizioni

Regioni del Centro-Nord anche al Lazio.

Un altro obiettivo che la Regione si propone è quello di allargare in modo più diffuso a tutto il territorio montano della Regione i benefici di una massiccia presenza turistica che già conta oltre 11 milioni di presenze lungo le spiagge della Regione.

Il piano del turismo invernale

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Con il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze inizieranno stamane i lavori del Consiglio regionale, convocato per le ore 9.30. L'ordine del giorno prevede inoltre l'approvazione del programma di massima per la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consulti familiari per il corrente esercizio e la riapprovazione di due disegni di legge rinviati dal governo con delle osservazioni.

I due disegni di legge da riapprovare riguardano la soppressione degli Eca e trasferimento delle loro funzioni ai comuni (relatore Vignini) e la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione (relatore Ermano).

Il Consiglio regionale, che terrà seduta anche nella giornata di mercoledì, esaminerà ancora, tra l'altro, il disegno di legge sulle quote associative della Regione ad enti e associazioni e sulla partecipazione a spese per convegni, congressi, ecc. (relatore Cocianni). Per questa settimana sono previste inoltre varie riunioni di Commissioni permanenti, fra cui quelle delle Commissioni traffico, presieduta dal consigliere Tarondo e della Commissione speciale per i problemi del terremoto, presieduta dal consigliere Ermano.

nale infatti si inserisce — ha ricordato ancora l'assessore Bomben — nel progetto di sviluppo turistico integrale mare-collina-montagna che sta già dando buoni risultati, anche se ha dovuto necessariamente subire una battuta d'arresto a causa del terremoto del 1976.

Per quanto riguarda i progetti concreti di collaborazione e di integrazione dei servizi di trasporto a fune con le zone vicine, l'assessore ha ricordato che questi sono già in fase avanzata con il Veneto mentre sono in via di definizione con la Jugoslavia.

In particolare per la comodità degli sciatori da questo anno sarà emesso uno skipass che servirà contemporaneamente gli impianti dell'Austria, della Jugoslavia e del Friuli lungo la dorsale alpina.

Concludendo l'incontro con la stampa specializzata e gli operatori turistici, l'assessore Bomben ha posto particolarmente in rilievo lo sforzo che la Regione sta compiendo per dare una immagine unitaria ed una omogeneità di indirizzo allo sviluppo del turismo invernale, in modo da raggiungere qualità di servizi e serietà di gestione tali da facilitare un maggior afflusso ed una maggiore presenza dell'Italia e dall'estero lungo tutto l'arco alpino della Regione.

Cantanti e canzoni per il Festival triestino

Sono stati effettuati gli abbinamenti delle 24 composizioni con altrettanti cantanti e cantautori per il Terzo Festival della nuova canzone triestina che verrà ospitato in una taverna cittadina dal 2 al 4 ottobre prossimi.

«Amore a Trieste» verrà eseguita dal duo vocale Lilliana Messina-Franco Alboghechi, poi «El motorin» da Nella Bison, «I campioni di Trieste» da Franco Bussani, «Guida turistica de Trieste» (Mario Casciano), «Come una dona» (Paolo Del Rivo), «Luna de Trieste» (Raffaella Del Rivo), «No te lasso Trieste» (Alfredo Di Risola), «Fiori de Trieste» (Costantina Di Vito), «Trieste conchiglia mia» (Lilliana Gherlini Sanzin), «Piazal Rosmini» (Maurizio Gileno), «E te penso città mia» (Matilde Grieco), «Pensandote» (Elisabetta Olivo), «El samba del sfratà» (Dario Paor), «Drio el canton» (Franco Parenzan), «Vecio Acceduto» (Valerio Pastorechchio), «Trieste, te sta cambiando» (Alberto Piccola e complesso), «Cittavecia» (Gino Pipia e complesso), «Te ghe volevi ti» (Roberto Postogna), «Trieste fantastica» (Paolo Rizzi), «Fis'cia! Per favor, fis'cia!» (Mara Sardi), «Cussì iera Trieste» (Benito Stranieri), «Te vedara» (Anna Maria Tramontini), «No steme secar» (Bruno Tramontini) e «Canzon per un marin» (Gianfranco Vattovani e gruppo). Le trascrizioni, le armonizzazioni e gli arrangiamenti sono curati dal maestro Pino Veronese con il gruppo orchestrale «Gli altri baroni» e i suoi solisti.

L'OPERA COMPLETA COSTERÀ 6 MILIARDI DI SCCELLINI

Inizieranno il 1.º ottobre i lavori delle Caravanche

L'inizio dei lavori per la costruzione della nuova galleria stradale sotto le Caravanche, al confine tra l'Austria e la Jugoslavia, destinata a collegare l'Europa centrale attraverso il territorio jugoslavo con i paesi del Medio Oriente, avrà luogo sul versante Sud il 1º ottobre dell'anno corrente. In territorio austriaco invece, il primo colpo di piccone verrà dato qualche mese più tardi. Le opere finirà realizzate sul due versanti, l'inizio ufficiale dei lavori ha avuto luogo il 9 novembre 1979 alla presenza del cancelliere austriaco Bruno Kreisky e del premier federale jugoslavo Veselin Djuranovic) hanno infatti interessato soltanto la realizzazione delle strade di accesso nonché l'approvamento dei rispettivi cantieri, mentre il traforo vero e proprio attende ancora di essere iniziato.

Nel frattempo le due società responsabili dell'opera, la Comunità per le strade della repubblica slovena da parte jugoslava e la società per l'autostada della Tauri da parte austriaca, hanno reso noto che concordato di approntare alcune modifiche sostanziali all'accordo originario, stipulato già nel settembre '79. Le modifiche riguardano sia alcune questioni tecniche che gli aspetti finanziari dell'opera, e risultano, comunque, sensibilmente più favorevoli per la controparte jugoslava.

Il nuovo accordo stabilisce che gli oneri relativi alla realizzazione dell'opera saranno commisurati alla lunghezza dei rispettivi settori di scavo, per cui la Jugoslavia, sul cui territorio la galleria si svilupperà per 3.450 metri, contro i 4.414 metri in territorio austriaco, si trova ora, sotto questo aspetto, notevolmente avvantaggiata. Ulteriori vantaggi deriveranno alla controparte jugoslava dal fatto che lo stesso rapporto di suddivisione delle spese sarà applicato anche al computo dei rispettivi oneri di manutenzione.

In compenso, la Jugoslavia, che in un primo tempo aveva riservato esclusivamente alle imprese nazionali la realizzazione del proprio tratto di galleria, ha ora consentito di affidare parte dei lavori, fino alla concorrenza del 50% delle spese preventivate per tale tratto, ad imprese austriache, alla condizione, peraltro, che le stesse siano disposte ad accettare pagamenti parzialmente differiti nel tempo.

Fissati i termini del nuovo accordo ed espletto il bando di concorso, l'offerta migliore è risultata quella fatta dal consorzio austriaco «Il Bau», il quale si affiancherà alle imprese jugoslave incaricate della realizzazione della sezione Sud del traforo. Il costo di tale sezione è previsto in 6,6 miliardi di dinari, per cui il consorzio austriaco concorrerà nella misura di 3,3 miliardi, di cui terza di tale somma gli verranno versati contestualmente alle varie fasi di avanzamento dell'opera, mentre la liquidazione del rimanente terzo avverrà in lasso di tempo di 15 anni, ad un tasso di interesse di due punti inferiore a quello corrente sul mercato internazionale dei crediti commerciali.

Il costo complessivo del traforo viene stimato attualmente in 6 miliardi di scellini. Per il settore di sua competenza, la Jugoslavia conta su un prestito di 30 milioni di dollari da parte della Banca Internazionale e lo Sviluppo, ma trattative sono in corso anche con altre banche estere. Per quanto riguarda i tempi di attuazione della nuova infrastruttura, il suo completamento è previsto entro 50 mesi dall'inizio dei lavori.

I problemi delle industrie

Proseguendo nella serie di contatti con le rappresentanze del mondo del lavoro, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Industria, De Carli, incontrerà oggi, martedì, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Pordenone, esponenti sindacali e i consigli di fabbrica della Cedit di Orenego e Pasquotti di Pordenone. In mattinata visiterà anche gli impianti della Zanussi d'Assisi di Spilimbergo.

Nel pomeriggio, il vicepresidente della Giunta sarà a Udine per esaminare la situazione delle industrie Safau con i dirigenti e il consiglio di fabbrica dell'azienda, rappresentanti della Federazione sindacale unitaria udinese e della locale Associazione industriali.

Una passione... pericolosa



Rinaldo Orfei ama scherzare con i leoni e anche con le leonesse. Fa parte del suo rischioso, affascinante lavoro che è anche e soprattutto vocazione. Lo spettacolo, uno fra i più completi nel suo genere, è in prima europea nella nostra città

Oggi a Graz riunione per Alpe-Adria

Si terrà a Graz, l'assemblea plenaria annuale della Comunità di lavoro «Alpe-Adria», alla quale parteciperanno i presidenti del nove Laender e Regioni aderenti all'organismo. Per il Friuli-Venezia Giulia interverrà il presidente della Giunta regionale, Comelli.

Tra l'altro, nel corso dei lavori dell'assemblea, è previsto il cambio al vertice della Comunità, con la nomina a nuovo presidente per il prossimo biennio di Carlo Bernini, presidente della Regione Veneto.

In preparazione dell'importante assise, Comelli ha incontrato, l'11 settembre scorso, il Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, Janez Zemljarko, e ha anche avuto un colloquio, oggi, a Graz, con il presidente della Regione Veneto, Bernini.

Consiglio federativo del Partito radicale

Si è tenuta a Gorizia una riunione del consiglio federativo del Partito radicale. All'ordine del giorno, tra i vari punti, vi erano i risultati della campagna di raccolta firme per il 10 referendum e l'andamento della sottoscrizione di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per le norme sul referendum previsti dallo statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e sull'iniziativa legislativa regionale del popolo.

Per quanto riguarda il progetto di legge di iniziativa

ESAMINATA L'ATTUALE SITUAZIONE DELLA SIDERURGIA

Non più interventi pubblici per sanare le ditte in crisi

Un'approfondita analisi dei problemi del settore siderurgico nel Friuli-Venezia Giulia è stata compiuta nel corso di una riunione svoltasi nella sede della direzione regionale dell'industria. I rappresentanti provinciali e regionali della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno sottoposto al Vicepresidente e assessore all'Industria, De Carli, un'ampia tematica riguardante l'importante comparto. Tra l'altro, si è compiuta una verifica complessiva della situazione attuale ed in particolare, gli interventi hanno affrontato il problema del reperimento della materia prima anche in relazione all'incidenza dei costi di trasporto, nonché quello dei consumi energetici.

I rappresentanti sindacali hanno espresso la loro preoccupazione in ordine alla diminuita capacità produttiva di alcune importanti aziende del Friuli-Venezia Giulia che provocano riflessi negativi anche su imprese minori, ad esse legate per la cosiddetta produzione indotta.

Altri rilevanti punti sono stati toccati nel corso dell'in-

contro: oltre che di un piano per il consolidamento degli attuali livelli produttivi per lo sfruttamento integrale degli impianti e della forza lavoro, si è parlato delle possibilità di mercato in relazione alla qualità dei prodotti offerti, delle economie di scala produttive e delle tecnologie più avanzate, nonché delle possibilità di intervento regionale in favore del comparto in generale e delle singole imprese.

Il vicepresidente De Carli ha ribadito che la Regione non intende più intervenire nelle aziende per sanare i bilanci.

«L'intervento pubblico — ha detto — deve essere indirizzato ad alcune iniziative specifiche che possano portare a risultati tangibili di consolidamento del comparto. Egli ha indicato, al riguardo, l'intendimento dell'Amministrazione regionale di favorire le aziende che adottino sistemi per il risparmio energetico.

Per quanto attiene alla fornitura di materia prima, la Regione favorirà la costituzione di consorzi tramite i quali

saranno consentiti approvvigionamenti complessivi — è più economici — per tutte le industrie del settore, previo un approfondito studio del sistema portuale e degli altri mezzi di trasporto.

Nel concludere, De Carli ha anche ricordato come, nella nostra stessa regione, la situazione del mercato del lavoro nel comparto siderurgico presenti aspetti diversi e ha citato, come esempio, la reperibilità di manodopera nel mandamento di Monfalcone e, per contro, l'indisponibilità di forza lavoro nelle zone terremotate del Friuli.

CONDANNATO IN TRIBUNALE

Non aveva denunciato pistola e 105 cartucce

Fulvio Zarlì, 42 anni, impiegato, ex ufficiale dei carabinieri, è stato condannato ieri dal tribunale a 8 mesi e 200 mila lire di multa per detenzione abusiva di armi da guerra. Nei suoi confronti è stata applicata la condizionale e la non iscrizione.

Lo Zarlì, dimessosi dall'Arma nel 1962 (prestava servizio al battaglione mobile di Padova), portò con sé a Trieste, sua città natale, alcune armi (pistole varie, una mitraglietta) tutte regolarmente denunciate. Si sposò con Francesca La Rosa, ebbe cinque figli e si stabilì in via Diaz 7. I rapporti fra i due coniugi, con il passare del tempo, si logorarono; i due decisero di separarsi e lo Zarlì se ne andò di casa, dimenticando di aver nascosto in un sottoscala le armi in questione.

Il 19 aprile di quest'anno la signora Zarlì affidò le armi suscitando a due sottufficiali di polizia da lei chiamati, in quanto temeva che i suoi cin-

que figli, ancora in tenera età, potessero correre dei rischi. Scattò la denuncia contro lo Zarlì poiché, fra le armi denunciate, furono trovate anche una canna di pistola calibro 9 in dotazione all'esercito italiano e 105 cartucce di provenienza sconosciuta.

Lo Zarlì, come già in istruttoria, ha dichiarato ieri di non sapere come il materiale incriminato fosse stato trovato insieme a quello regolarmente denunciato. Il Tribunale, (pres. Franca Gridelli, giudici Salvatore Ligari ed Ettore Nicotera, pm. Dario Grohmann, cancelliere Grosselli) dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza sopra riportata.

Servola-Charbola — Il consiglio regionale di Servola-Charbola si riunirà venerdì, alle ore 20, nella sala delle adunanze del centro civico, in via del Ronchetto 77. Si parlerà fra l'altro dell'allargamento di via Praga, della variante 25, e del progetto riguardante la piazzetta antistante il museo etnografico.

PELLICERIE PARODI

Novità e stile a Trieste



Dopo il grande successo di Marzo a Milano, Aprile a Monaco e di Maggio a New York, la Pellicceria Parodi presenta la sua collezione di Alta Moda Pronta a Trieste.

La donna che porta questa nuova pelliccia è una Donna che ama la Bellezza unita alla Praticità.

La sua pelliccia la fa sentire giovane, elegante e sicura.

La densità dei colori scelti tra i grigi e i neri, le evocano le nebbie invernali e i bordeaux le calde tonalità strappate all'autunno.

Molti gli spunti piacevoli dedicati alla nuova silhouette invernale. La linea ampia segue la sua naturale evoluzione nelle spalle che ne acquistano volume e forza e l'ampiezza delle maniche converge fino a raccogliersi nei polsi contenuti.

Il motivo «a greca» conduttore di tutta la collezione, enfatizza tutta la linea, modellando i visoni black glama, selvaggi, arminelli, zibellini, castori, persiani, opossum, mongole.

La collezione della PELLICERIA PARODI Milano, via Duini 11 è a completa disposizione fino a giovedì 25 settembre nei saloni dell'HOTEL EXCELSIOR.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SCOMPARE CON MILLY UNA DELLE VOCI PIÙ AFFASCINANTI DEL TEATRO-CABARET

Una cantante degli anni Trenta che anche i ventenni ammiravano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Milly, una delle esponenti più straordinarie del teatro-cabaret, ma anche una delle voci più affascinanti, è morta la notte scorsa a Nepi, il suo «rifugio» sul lago, a pochi chilometri da Roma. L'ha tradita il cuore. Si era recata nella casa sul lago per venire assistita dalla sorella Milly alcuni giorni fa, rientrata da Palermo dove aveva tenuto spettacolo con la direzione di Filippo Civelli, divenuto negli ultimi tempi, dopo la sua rentrée, il suo regista abituale. Si era sentita male in teatro, un collasso dovuto al suo vecchio scompenso cardiaco.

«Vorrei morire cantando», aveva detto alla nipote Marina, figlia di Milly, proprio l'altro ieri. Il suo desiderio non è stato esaudito. Inaspettatamente anche l'altro, di far conoscere la notizia della sua scomparsa — trapelata invece nella mattinata di ieri — a tumulazione avvenuta. Si rispetterà quello riguardante i funerali, che Milly voleva si svolgessero in forma strettamente privata.

Milly era il nome d'arte di Emilia Mignone, nata ad Alessandria d'Este nel 1908. Aveva esordito come cantante giovanissima, e subito dopo era entrata a far parte di una rivista famosa negli anni Venti, «Zabum». Con i fratelli Toto e Miti aveva formato un trio che i non più giovani ricordano ancora.

Il trio Milly-Toto-Miti si sciolse quando Miti sposò il regista Mario Mattoli. Era il 1930. Sola, Milly continuò ad affrontare il pubblico in Italia, a Parigi e a New York ottenendo consensi entusiastici per il suo repertorio di canzoni, quasi tutte romantiche, interpretate in italiano, in francese e in inglese. Forte incidenza sulla sua carriera ebbe l'America, dove Milly trascorse dodici anni facendo anche cinema e teatro.

Dopo la guerra, tornò in Italia, dove una decina d'anni prima col suo «charme» aveva incantato le platee maschili e suscitato alcune passioni: al suo fascino si diceva fosse stato sensibile anche Umberto di Savoia. Agli italiani, Milly si presentò dietro i microfoni della radio, in una rubrica, «Il caffè dei vecchi amici», in cui svolge il ruolo di presentatrice accanto a Corrado Mantoni. Le sue esperienze nel campo del teatro di prosa furono dignitose (recitò, tra l'altro, con Carlo Ninchi e Umberto Melnati), ma mai così felici come quelle che sempre, fino all'ultimo, ne fecero un personaggio unico nel campo della musica leggera.

In una intervista, qualche anno fa, disse tuttavia che la sua maggiore fierezza di interprete era legata al personaggio di «Jenny-delle-splonche» nell'«Opera da tre soldi» di Bertold Brecht, in cui al «Piccolo» di Milano era stata diretta nel '55 da Giorgio Strehler.

L'amarezza di essere stata dimenticata andò a mano a mano diminuendo, grazie alla fiducia riposta in lei da Strehler. Due anni dopo Pietro Germi le affidò il ruolo della madre della protagonista nell'«Uomo di paglia».

Nel cinema Milly esordì con il regista Mario Bonnard in «Cinque a zero», a fianco di Angelo Musco, Osvaldo Valenti e Maurizio d'Amico, divenuto poi ben più famoso, in commercio, con il suo vero cognome: Gucci. Del 1934 è «Tempo massimo», con Vittorio De Sica e la regia del debuttante Mario Mattoli (diventato poi suo cognato), che l'aveva già diretta nelle commedie teatrali «Zabum», da lui create nel 1928 e lasciate nello stesso anno.

Con Mattoli — morto a febbraio di quest'anno — Milly lavorò poi in un altro film, «Musica in piazza», che la stessa attrice in un'intervista rilasciata a Francesco Saverio pubblicata su «Cinecittà» anni 30 definisce «una porcata, un esperimento che Mattoli ha fatto, tutto un film di esterni». Sempre con Mattoli interpretò «Amo te sola» con De Sica, ancora suo partner, e, a fianco di Eduardo e Peppino De Filippo e Tito Schipa, «Tre uomini in frack».

Ma il cinema, così come il teatro, non sono stati i «protagonisti» della vita di Milly, la quale si è espressa cantando, attraverso il canto ha impiegato tutta la sua sensibilità per tenere il passo coi tempi e, soprattutto, per dare il meglio di sé al pubblico.

La lusingava, stimolandola, il fatto di essere giudicata una cantante degli anni Trenta che piaceva anche agli anni settanta. Se i nomi dei giovani di oggi apprezzavano in lei la donna fatale e misteriosa, i ventenni che hanno assistito al suo ultimo «recital» nel 1980, al «Piccolo Eliseo» di Roma e in altri teatri italiani, non sono andati delusi, perché Milly è stata capace di non far dubitare della sua sincerità.

Silvana Gaudio

Parlami d'amore Milly...

«Vorrei morire cantando», confidò soltanto pochi giorni fa a qualcuno. Una morte, così giusta e logica per lei, Milly poteva ben pretendere. Invece il suo fragile cuore l'ha disubbidito. Milly è morta all'improvviso, rapidamente, in silenzio. Ma a chi l'ha vista e ascoltata tante volte, in teatro o alla televisione, lascia in eredità l'eco d'un tenero, ininterrotto «canzoniere» e, insieme, il piccolo compendio di quarant'anni e più di vita italiana espressa in musica e versi.

Un fiume di eventi, sulle cui sponde hanno salutato l'alba e il tramonto mode, costumi, idee, comportamenti. Quali arcobaleni squallavano in cielo, per esempio, quando correvano le note di «Come pioveva» o di «Le rose rosse»? O

quando, un po' più tardi, il pubblico sorrideva e si inteneriva alle commedie cinematografiche di Mario Camerini, dove una simpatica canaglia, dall'aria diuoccolata, grande naso a sprone e denti smaglianti — Vittorio De Sica — cantava a mezza voce «Parlami d'amore Mariù»?

La vita allora aveva un ritmo sentimentale, racchiudeva le note d'una spensieratezza precaria, umile e provvisoria. Poi venne la guerra, si spezzarono i fili dei «telefoni bianchi», i portafogli si svuotarono delle «mille lire al mese», e venne anche il dopoguerra, il momento in cui la società civile si raccolse per un istante, si fece più riflessiva e intendeva alle proprie ferite, ai nuovi problemi. Ma il bisogno di cantare e di

ascoltare canzoni non declinava mai: furono canzoni diverse, d'altro genere, in cui alle volte la poesia si alleava alla musica. Ed ecco le coppie Brecht-Weill o Kosma-Prévert, ed ecco compositori come Leo Ferré e Bruni e da noi, i vari Liberovic, Carpi, Negri, Fo, i quali scavavano in quella sorta di sentimentalismo «fantastico-sociale» (come lo chiamò Mac Orlan) pieno di inquietudini, di tenerezze e di umor nero, che voleva tradurre in forme popolari la condizione dell'uomo, le sue pene e le sue eterne speranze.

E appunto in questo multiforme «milieu» culturale della canzone italiana ed europea che Milly si muoveva con straordinaria signorilità, con quella prelibata e naturale eleganza il cui stampo oggi va sempre più sprendendosi.

La ricordiamo nei suoi recital, anche qui a Trieste. Sola in mezzo alla scena dell'Auditorium (un pianoforte e una chitarra unici interlocutori), chiusa nell'agguato immutabile dell'abito di organza (si dice cost?), la fraglia dei capelli rosso-castani adorna dal gioco svariato delle luci, ad evocare i motivi di «Passa la ronda».

«Sono tre parole», «Surabaya Johnny», «Via rolettto» e tanti altri, o qualche anno dopo, insieme ad Achille Millo, nella bella antologia di musiche e versi, «L'amore e la guerra».

Una meravigliosa cicale che non si staccava di cantare il passato e il presente su tutte le corde del suo strumento: l'alta la bassa l'acida la maliziosa. Una cantante di alta classe, che dalla giovinezza si era portata dietro lo stile del «café-chantant», poi ribattezzato alle fonti del cabaret, ma, soprattutto, un'attrice di grande temperamento. E non è un caso che molti anni fa, per la prima edizione de «L'opera da tre soldi» di Bertold Brecht, Strehler le avesse affidato il ruolo di Jenny delle Splonche, nel quale Milly ottenne risultati interpretativi di assoluta eccellenza.

«Passa la ronda», cantava Milly. Ora è passata anche per lei: nera, rapace ronda, che se l'è portata via, scavando nel mondo del teatro e della canzone un altro vuoto. Sull'onda di una struggente melodia di Leo Ferré, che a Milly fu particolarmente cara, dobbiamo ancora una volta sospirare: «que reste-t-il de nos amours?».

Giorgio Bergamini

La ricordo così



Marzo 1971: Milly viene presentata al pubblico del Circolo della cultura e delle arti da Aurelia Gruber Benco

Se pensando a Milly ricordate un mostro sacro della canzone, una Mae West di casa nostra, avviluppata in vestaglie di cigno, in lenti bianchissimi di raso capitone o sdraiata su tappeti di orsi polari con le fauci aperte che mostrano denti d'avorio e brillanti, grazie ricevute da lontani marajà e presidenti del Sud America; se credete che questo mostro di fascino sia vissuta piangendo sulle note della «Bella Gigogin» e malinconicamente si sia identificata guardandosi sul comò una coronatissima dedica un po' sbiadita, vi sbagliate di grosso!

Milly è forse già un mito per molti, ma per me e per i pochi amici che le sono stati vicini e l'hanno conosciuta quindi veramente è stata una ragazza che aveva passato gli «anni» ma che viveva e si comportava come quando gli «anni» non sapeva ancora cosa fossero. Andava in giro con i capelli (tanti, tantissimi) raccolti in un codino di elastico; capelli che manteneva lucidissimi strofinandoli con due rossi d'uovo, ma poi non lo faceva più perché «si spassava troppo».

Sempre in pantaloni di maglia perché soffriva il freddo alle ginocchia e non perché nascondesse sotto delle gambette secche secche da Santo'Anna! E quei denti stupendi che quando sveniva cantando «De tant piccinin che l'era» o «Kurt Weill» o «De André erano suoi, tutti suoi e talmente tanti: uno per anno, macché, di più! Per lei la plastica era soltanto quel materiale con cui sono fatte le ciotole dove mangiano i suoi gatti che amava smisuratamente quanto i suoi nipoti perché la sua unica plastica, per la verità casalinga al massimo, erano due tiranti che metteva solo in scena e che si faceva tirare molto sportivamente dalla prima persona che passava dicendo: «Tira forte, così pensano che ho fatto un'altra plastica...».

Credo che il segreto di Milly sia stato quello di rinascere ogni volta nella scoperta di nuove generazioni in repertori sempre diversi.

Sono certo di fare un grande piacere dicendo che mi piace ricordarla nelle canzoni di Liberovic, Tenco, Lauzi o Ferré, piuttosto che nei revival degli anni Venti.

Un mese fa, quando la vidi a Trieste per l'ultima volta, a colazione al Savoia, mi disse che a Berlino era stata scoperta per l'ennesima volta: «Mi scoprono così di continuo che finirò per prendermi un accidente!».

Sandro Massimini

Film sexy a Milano gratis per protesta

MILANO — Film «sexy» gratis: questa la singolare iniziativa del gestore del cinema milanese «Eolo» per protestare contro la chiusura, ordinata la settimana scorsa dalla Procura della Repubblica di altri quattro cinema milanesi dalle «due rose», il «Rox», il «Golden», l'«Embassy» e l'«Eros».

Si tratta di una «manifestazione di solidarietà» alla quale sono invitati ad aderire i gestori degli analoghi cinema di tutta Italia.

Fabio Testi in Formula 1



Roma — Fabio Testi diventa pilota di Formula 1 e corre sulla pista di Imola. Il noto attore, infatti, è l'interprete principale di «Grip», un film che Stelvio Massi sta girando in questi giorni sul circuito emiliano. Nella foto: Fabio Testi e Orazio Orlando in una sequenza del film

«IL MONDO DEGLI ULTIMI» DI BUTTURINI

Secondo film italiano visto a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Secondo film italiano, dopo «Un sacco bello» di Carlo Verdone, «Il mondo degli ultimi» di Gian Butturini è stato presentato in concorso al festival di San Sebastiano, nell'ambito della rassegna dei «Nuevos realizadores». Prodotto dal Collettivo cinema italiano e interpretato da Mirta Albertini e Lino Capolicchio, «Il mondo degli ultimi» rivive i momenti più duri e più intensi delle lotte contadine nella valle del Po alla fine degli anni Quaranta.

Al centro della vicenda collettiva, l'incontro e l'amore tra due giovani: Antonia, Fi-

landera, figlia di Mirino, capo della lega contadina, e Bernardo, salariato già in prima fila negli scioperi e nelle proteste per i contratti e per condizioni di lavoro più umane. La storia del film è anche la storia delle utopie, delle speranze, delle battute d'arresto e delle sconfitte del movimento contadino, viste attraverso il filtro e le emozioni dei personaggi che ne sono protagonisti scandite dagli eventi più importanti della storia di quei giorni: dagli scioperi del 1948 alle elezioni del 1948, dall'attentato a Togliatti alle grandi lotte del 1949.

IL CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DA OTTOBRE AD APRILE

Buona musica all'Auditorium per gli «Incontri» goriziani

GORIZIA — Gli «Incontri musicali» all'Auditorium sembrano destinati ad assumere un ruolo di primo piano fra le iniziative culturali della nostra regione. Quest'anno il ciclo comprende sedici manifestazioni (cinque appartenenti al circuito della Gioventù musicale), generalmente caratterizzate da una scelta di programmi felice e libera, senza alcuna soggezione a valutazioni preconcette. L'iniziativa è del Comune di Gorizia, in collaborazione con l'Associazione musicisti giuliani.

Sarà il pianista di scuola triestina Massimo Gon, applaudito di recente a Stresa nel ciclo dei giovani delle «Settimane musicali», ad aprire la stagione il 24 ottobre con un concerto dedicato al repertorio russo del Novecento. In programma una scelta di Preludi di Rachmaninov, «Tre movimenti da Pëtrouchka» di Stravinsky, la Toccata e la Settima sonata di Prokofiev.

Il 10 novembre, per i «Colloqui con la lirica», incontro con il soprano Ralva Kabaivanska, protagonista della «Fantasie» di Weber, l'«Phantastische» opera 73 di Schumann e la seconda Sonata dell'opera 120 di Brahms.

Dei «Colloqui con la lirica» sarà ospite il 16 marzo Wilma Borelli, apprezzata di recente a Trieste nello «Stabat mater» di Rossini e nelle musiche di Mendelssohn per il «Sogno di una notte di mezza estate». Molto attesi i due programmi dedicati alla Sonata per violino e pianoforte e alla Sonata per violoncello e

pianoforte, il 24 e 31 marzo, con Franco Gulli, Enrico Cavallo, Alain Meunier e Alain Planes. A fine marzo, il 28, si avrà pure il primo concerto dei «Seminari di primavera» (rassegna del corso sul piano da Franco Gulli ed Enrico Cavallo).

In aprile il secondo concerto dei «Seminari di primavera» (rassegna del corso sul piano da Franco Gulli ed Enrico Cavallo) e un concerto del Quartetto Coull chiude la stagione. Elisabeth Schwarzkopf, interprete fra i maggiori del nostro tempo, torna al «Seminari di primavera» dopo il successo ottenuto dalla «master class» al Festival di Edimburgo.

Il Quartetto Coull, invitato a condurre gli «Incontri», si è costituito sei anni fa a Londra, all'Accademia Reale di Musica, per iniziativa di alcuni allievi di un Maestro della musica d'insieme come Sidney Griller, e ha ora responsabilità di quartetto stabile, per concerti e seminari, presso l'Università di Warwick. Ha partecipato alle attività della Gioventù musicale e al ciclo che il Park Lane Group dedica alla musica del Novecento. Fra i nuovi complessi di giro internazionale, il Quartetto Coull si è distinto per l'esecuzione dei Quartetti di Britten, Tippett e Walton, esecuzione che richiama uno spazio di rievocazione della tradizione vittoriana e l'esperienza dei musicisti inglesi dell'ultima generazione, come Peter Maxwell Davies.

Eduardo Guglielmi

7 giorni alla TV

D'accordo, lo sport è bello, però...

Lo sport è bello, nessuno vorrà negarlo. E bello anche visto in televisione. La quale, speso l'illusione ottica d'essere un popolo di sportivi provvisori d'ogni ben di Dio, un popolo non solo di santi navigatori e poeti, ma anche di atleti in servizio permanente effettivo. Per interposta persona.

Sport è bello, si diceva, anche quello televisivo; ma a patto che, come tutte le cose belle e giuste di questo mondo, si dia le sue regole di misura e convenienza, ossia che non debbano, che non strappino, che non travolcano i confini assegnatigli: come appunto si è verificato la settimana scorsa (venerdì) nello spazio del Tg 2 ore 13.

Quel giorno si sono premurati d'avvertirci che il telegiornale sarebbe apparso in edizione ridotta onde non privare la collettività nazionale di un incontro di tennis valevole per la Coppa Davis, in fase di svolgimento. E infatti il notiziario non è durato più di dieci minuti: pochissime immagini, quattro notizie in tutto, frettolose, tirate a perfino come se a darle non fosse la testa di un giornalista bensì le veloci gambe olimpioniche di Pietro Mennea.

Figuriamoci! Con tutto quello che stava accadendo in Italia e nel mondo: la crisi della Fiat, la prospettiva di migliaia di licenziamenti, altre migliaia di lavoratori in cassa integrazione, il piogio di Pertini in Cina, la strage di Bologna, il colpo di Stato in Turchia, eccetera eccetera... Ma noi siamo un popolo di tennisti, tutti in scarpe di tela, come Jannacci. Una sapiente «volée» e buttiamo la pallina di miserie preoccupazioni mal in... corridoio. Bravi, bel punto, forza che vincano, si dia le sue regole di misura e convenienza, ossia che non debbano, che non strappino, che non travolcano i confini assegnatigli: come appunto si è verificato la settimana scorsa (venerdì) nello spazio del Tg 2 ore 13.

Apprendiamo le scarpe da tennis al chiodo e occupiamoci d'altro.

La logica non è certo lo strumento più adatto per giudicare uno spettacolo televisivo, di qualunque genere: comico, avventuroso, giallo, fantascientifico che sia. Non solo la logica classica si dimostra del tutto inutile, ma neppure ci è d'aiuto la logica moderna, che gioca col concetto più flessibile della probabilità. Infatti, né il vero né il probabile preoccupano seriamente le persone, adulte o minori, sedute davanti al video.

Non basta. Per maggior chiarezza, occorre aggiungere che le variazioni nei diversi generi di spettacolo televisivo sono oggi costituite fonda-

mentalmente dall'immagine dell'impossibile. È vero che si tratta di un impossibile sempre più lontano dal favoloso e sempre più vicino al tecnologico, ma l'accento deve cadere in ogni caso sul carattere di fuga della situazione, che somiglia tanto poco alle nostre abitudini correnti, alle nostre normali attività e realtà quotidiane, quanto l'immagine dei corazzieri somiglia al blue-jeans d'uso comune fra i ragazzi.

Così, voi potrete avere sempre a portata d'occhio, una compressa di futuro elettronico con Mazinga e gli Astro Robot, e una compressa cinese di avventura medievale con «La frontiera del drago».

Il tutto offerto dalla formidabile fabbrica nipponica. Oppure (sono soltanto pochi esempi scelti a caso), nel settore del genere poliziesco, che è forse il più inesauribile, potrete assicurarsi, con una sola puntata sul giallo, sia la squadra dei «poliziotti in cilindro» rivali di Sherlock Holmes, sia il puzzle della «donna in bianco», che nelle vesti (bianche appunto) un po' consumate di perturbatrice dei fatti altrui, sembra l'interpolazione da un noto oscuro mistero inglese, non diretto da un nuovo Hitchcock.

Come vedete, nel dominio dell'impossibile, o comunque dell'improbabile, tutto può accadere, ma la verità è che quasi mai vi accade qualcosa di nuovo. I riti e le cerimonie formali di registi e attori bene intenzionati non aggiungono nulla, disgiuntamente, al vuoto della situazione.

Ber.

DE CURTIS — La undicesima edizione del «Premio De Curtis», avrà il suo epilogo la sera del 28 settembre ad Anacapri. Il 20 settembre le schede inviate dai cinquanta giurati, giornalisti ed attori, saranno aperte e si conoscerà l'esito delle votazioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Ariston-Inc

Il recinto

ULTIMO GIORNO

CIRCOLO ARISTON ORFEO di Liana e Rinaldo. File Palazzetti dello sport. Oggi 2 spettacoli, ore 17 e 21.30. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 775525 e l'Unità di galleria Protti, tel. 65700.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 17, 18.40, 20.20, 22. Inaugurazione stagione '80-81 con un nuovo capolavoro del cinema ungherese: «Il recinto» di Andras Kovacs, con Jozsef Madaras e Ferenc Fabian. Un'opera che farà discutere. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Dolce calda Lisa» con Claudia Rocchi e Francesco Parisi. Technicolor. Viet. minori 18 anni.

Da giovedì a Trieste

Rassegna

Greta Garbo

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vincitore del Leone d'oro alla Mostra internazionale del cinema Venezia 1980: «Notte d'estate» di Gloria di John Cassavetes, mirabilmente interpretato da Sana Rowlands. Affrontava i nemici con le loro stesse armi.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'impero colpisce ancora» interpretata da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. Inaugurazione della stagione cinematografica '80-81 con un superporno da doppio infarto: «Corpi bagnati». Severam. viet. minori 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15. Un'esplosione di musica e di gioventù: «Saranno famosi». La critica unanime ha dichiarato che il regista Alan Parker ha fatto «cento». Un film per i giovani: forte allegro divertente che eccezionalmente a Trieste viene presentato stereofonico a sei piste magnetiche.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Squadra speciale 44» con Terence Donovan. Un poliziesco tutto suspense e azione.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Play girls, le porno adolescenti». Collections Privées per adulti. Severam. viet. minori 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La moglie in vacanza». L'amante in città» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. Technicolor.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi. Un classico del genere catastrofico, la storia di uno dei più grandi disastri della storia dell'umanità: «S.O.S. Titanic». Technicolor. Domani il comici: «Jack the cactus» con K. Douglas.

CAPITOL. 16.30. Un film da vedere! Una drammatica avventura, piena di suspense ma a letto fine quella raccontata da G. Cluchraj e vissuta dalla bellissima O. Muti e da G. Giannini. «La vita è bella». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Tu sei l'unica donna per me» con A. Sorrenti.

CRISTALLO. 17. Grande successo. Rassegna di James Bond «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». Per tutti. Domani: «James Bond 007 Casino Royale».

MODERNO (adiacente Hotel San Giacomo). 15.30, ult. 21.30. Una serie di avventure animate a colori. «Superbunny in orbita». Due ore di risate. Prossimamente «6 uomini d'acciaio».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Superliti» con Leslie Bova, Gloria Leonard, Mollie Malone. Un divertente supersex. V.m. 18.

ALCIONE D'ESSAI-ALICE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30. John Wayne (Davy Crockett), Richard Widmark (Jim Bowie), L. Harvey (col. Travis). Sono gli eroi di «La battaglia di Alamo», regia di J. Wayne. Colore. Per tutti. Solo oggi.

AI NAZIONALE

Dal 28 SETTEMBRE

OGNI DOMENICA

alle 10.30

eccezionali mattinate

per grandi e piccoli

• PREZZO UNICO L. 1000 •

AI NAZIONALE

COLLECTIONS PRIVÉES

PER ADULTI

Play Girls

LE PORNO

ADOLESCENTI

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

19.25: Peline Story, cartoni animati; 18.50: Space robot, cartoni animati; 19.15: Vita selvaggia, documentario; 19.40: Pop rock and soul, musicale; 20.05: Scenti indiano, telefilm western; 20.30: Fatti e commentati, notiziario; 21.05: La famiglia Addams, telefilm; 21.30: Film: «Pane amore e...» con S. L. Lorenz; 21.30: L'Incontro, rubrica di novità libraria a cura di Eliana Pierini. In chiusura: Trieste domani.

Canali 50-46 UHF

18: Rubrica: «Giocando con la fantasia» a cura di M. Mattoli; 18.50: Film: «Il racconto della giungla»; 20.10: Telecinema notizie; 20.40: Calcio: spettacolo brasiliano: Guarani-Juventus; 21.30: Rubrica: «Medicina in casa» a cura di F. Costantini, ospite il dott. Giuseppe Ravallio, aiuto nella clinica osteica nell'Università di Trieste; 22.30: Film: «L'astronave atomica del dott. Quatermass»; 23.50: Telecinema notizie.

HOTEL RISTORANTE EUROPA

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmentale dalle 21.30 in poi con Pino Valentini. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

FILODRAMMATICO

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UN SUPERFORNO DA

DOPIO INFARTO!!!

corpi

bagnati

ULTIMI DUE GIORNI

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buon giorno in musica; 10: Informatori Antenna Flash; Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; Musicalmente; 14: El borie; Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Telesoranti e Ritrovi

tel. 011/65.69 - telex toexpo 221492 - telegr. toexpo

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DIFFICILE ABOLIRE LE PENE CORPORALI NELLE SCUOLE BRITANNICHE

Educati a legnate i bambini inglesi

Schiacciante maggioranza degli insegnanti nel mantenere la «tradizione» Non tutti i rispettosi sudditi di Elisabetta II sono dello stesso parere

LONDRA — I bambini sono i soli cittadini inglesi che possono essere percosi legalmente: bambini di ogni età, ragazzi e ragazze, persino bambini minorati, con carne di bambù, bastoni e cinghie o con qualsiasi altra arma, dai genitori e dagli insegnanti.

Antiche disposizioni di legge, ancora presenti nei regolamenti penali e nelle disposizioni scolastiche, ammonostrano «a usare qualsiasi strumento ritenuto necessario per reprimere, anche con la violenza, ogni manifestazione di insubordinazione».

La pratica, che certamente si adatta male alla tradizione libertaria e garantista britannica, è tornata recentemente alla luce a causa del suicidio di un piccolo indisciplinato (nove anni), atterrito dalla prospettiva di essere percosso pubblicamente in classe.

Eppure le voci di condanna e di dissenso levatesi in seguito al triste episodio sono state poco numerose e tra i grandi organi di informazione, solo l'«Observer» ha preso pubblicamente posizione contro la barbara pratica.

È stata contemporaneamente fondata un'associazione (Stop, ovvero la Società degli insegnanti che si oppongono alle punizioni corporali), che però si trova già in difficoltà per mancanza di fondi.

Secondo un sondaggio pubblicato dal conservatore «Daily Telegraph», la percentuale degli insegnanti favorevoli a questa consuetudine raggiunge, in certe zone, persino l'85 per cento, mentre la media



«Nessuno di noi — conclude Huntington — vuole la crudeltà verso i bambini, ma tutti i sostenitori di questo correttivo pensano che sia finalmente venuto il momento di restaurare un po' d'ordine nelle scuole e nelle case. Oltretutto un paio di frustate possono far del bene, servono a chiarire le idee».

La ricercatissima produzione di mister Huntington, che fisicamente, suo malgrado, ricorda qualche feroce personaggio dickensiano, è composta principalmente di verghe di giunco della lunghezza media di settanta centimetri, messe in vendita al modico prezzo di una sterlina.

Ci sono anche modelli col manico d'osso e di madreperla, ma in questi casi l'acquirente deve essere disposto a spendere almeno dieci sterline.

Mister Huntington rivela che recentemente sono arrivate in bottega due ordinazioni per staffili particolari col manico d'oro e d'argento, ma si rifiuta di comunicare al vasto pubblico l'identità dei facoltosi compratori.

Non tutti i rispettosi sudditi di Elisabetta II sono dello stesso parere. Uno dei «leader» della protesta contro le punizioni corporali è David Lane, animatore di una scuola sperimentale a Londra dove le tecniche impiegate sono decisamente diverse.

«Abbiamo innanzitutto scoperto — dichiara Lane — che si ottengono risultati migliori senza le tradizionali vergate; i bambini riescono a instaurare un rapporto di fiducia con l'insegnante e anche le piccole infrazioni vengono facilmente corrette».

«Ma la lotta per l'abolizione di questa barbara pratica si presenta ancora difficile: l'attuale governo conservatore è decisamente favorevole a questa pratica e anche i laburisti, che per formazione ideologica dovrebbero opporsi decisamente a questa barbarie, temono di perdere il loro già traballante consenso popolare nel caso della presentazione in Parlamento di una precisa proposta di legge».

«Il recente caso di suicidio ha comunque scosso l'opinione pubblica e la percentuale dei genitori favorevoli al mantenimento della tradizione è leggermente calata. Ma resta ancora una schiacciante maggioranza e la nostra azione si presenta difficile; i risultati possono esserci solamente a lungo termine».

Se la previsione di Lane è esatta, per ancora molto tempo sarà possibile vedere i bambini uscire da scuola con la regolamentare divisa (obbligatorio per tutti gli ordini e i gradi, dalle elementari alle superiori) e, nel caso dei più piccoli, che portano pantaloni

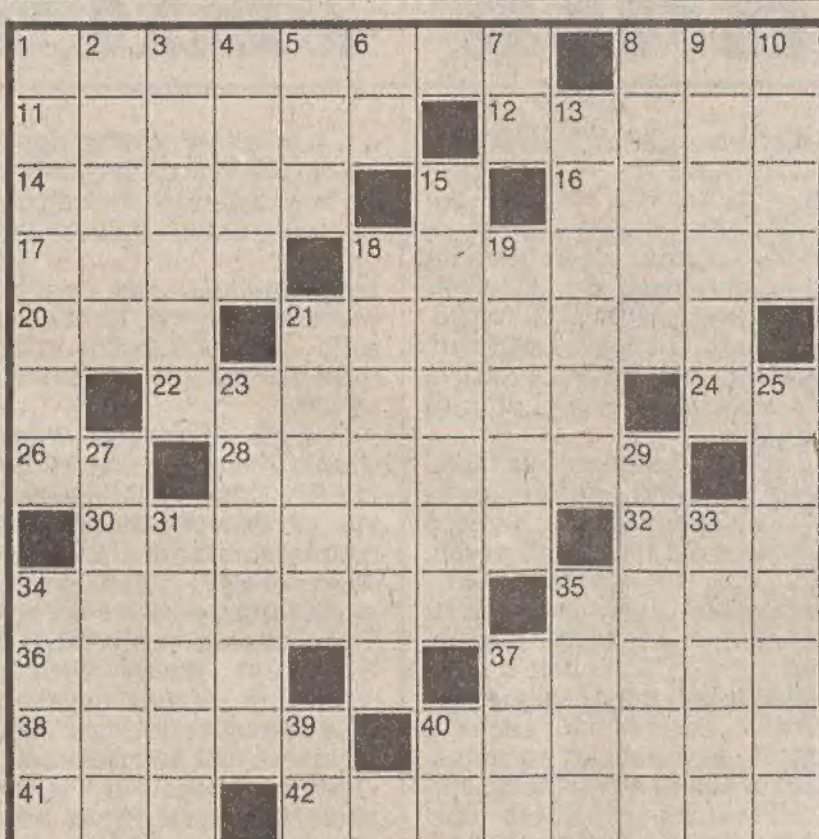
corti, sospetti segni rossi sulle gambe: un modo come un altro per mostrare ai futuri cittadini il potere di una società che predica l'uguaglianza nella sottomissione.

E dire che in Italia c'è qualcuno come Mario Lodi che invece scrive: «Il bambino non è proprietà dei genitori né della scuola né dello Stato. Quando nasce ha diritto alla felicità». Forse sarebbe opportuno tradurre il libro in inglese.

Renzo Bettini

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dare in omaggio - 8 Istituto che emette polizze (sigla) - 11 Il nome della Cecina - 12 Fu ucciso dalla Corday - 14 Una caravella di Colombo - 16 Quiz Psicotecnico - 17 Arnesi di carpentieri e boscaioli - 18 Penisola della Campania - 20 In coppia con Tv - 21 Allenatore... all'inglese - 22 La sorgente del Sole - 24 Tra la n e la q - 26 Simbolo chimico dell'arsenico - 28 Importante via sanguigna - 30 Un tipo di vino - 32 Il fiume di Colmar e Strasburgo - 34 Sporgono dagli edifici - 35 Grande lago asiatico - 36 Preposizione articolata - 37 Rovina molti giovani d'oggi - 38 Il sostegno del fiore - 40 Gare fra cavalieri medievali - 41 Un...berlinese - 42 È detto anche nonio.

VERTICALI: 1 La Dora che forma la valle di Susa - 2 Il nome della Cegani - 3 Colpo vibrato dal pugile - 4 Quella di Michelaccio è il dolce far niente - 5 Il nome della Zoppelli - 6 Iniziali di Alceide - 7 Le prime in emissione - 8 Il nome della Papis - 9 Si taglia nelle inaugurazioni - 10 L'ultimo chiude la

scena - 13 Le università - 15 Girano intorno al Sole - 18 Stupido, sciocco - 19 Misura di capacità - 21 Fiume della Sardegna - 23 Renato che ha sposato Giuditta Saltarini - 25 Ha per re un gallo - 27 Le gradinate dello stadio - 29 Uccello con il collo a S - 31 Woody, l'attore e regista di «Manhattan» - 33 Campo da concentramento tedesco - 34 Fondamento - 35 Incitamento per l'asino - 37 Fiume che ricorda i Cosacchi - 39 Iniziali della Vanoni - 40 Sigla di Terni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 2 ape; 5 piroga; 11 ignara; 14 Sudan; 15 pentola; 17 mora; 18 ala; 19 stupore; 21 nato; 22 osare; 24 ara; 25 latte; 26 re; 28 madre; 29 nel; 30 Daria; 31 navi; 32 conigli; 34 tac; 35 giri; 36 Einaudi; 38 Alice; 40 Ararat; 41 Iesolo; 42 ira.

VERTICALI: 1 dipanare; 2 ape; 3 Pat; 4 Eros; 6 IS; 7 rumore; 8 odore; 9 gare; 10 ANA; 12 gelare; 13 Alto Adige; 16 Australia; 20 Paté; 23 felicità; 25 Lari; 26 Nevada; 28 manico; 29 natura; 30 Doris; 32 Cile; 33 Inri; 35 gai; 37 Aar; 39 el.

REBUS (Frase: 3, 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Calco LO; sirena LE - Calcolisti renale

MARRONE E DERIVATI - È un colore tipicamente maschile, il cuoio, il legno, il tabacco, sono di questo colore. È una tinta forte e riposante insieme. Suggerisce sicurezza e tranquillità. È una tinta base su cui innestare colori vivaci. Si consiglia di abbinarlo al bianco - all'avorio, con note brillanti d'arancio, di turchese, di verde pistacchio. Molto elegante il tutto marrone.

3P

MAXI COLOR SYSTEM
Via Zanetti 1 ang. via Coronio

I volti della vita



Gli ultimi volti dell'estate che se ne va, infatti pochi sono ormai i bagnanti sulla riviera di Barcola; questa famiglia si gode i dorati ma tiepidi raggi di sole di settembre in un'atmosfera certamente meno tumultuosa che nelle giornate infuocate dell'agosto quando la scogliera era affollata di gente spesso rumorosa (Italfoto)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



SARÀ UNA GIORNATA DI ALTI E BASI, COSE POSTE E SVEI SI ALTERNANO A PICCOLE SECCATURE E CONTRARIETÀ E QUESTO POTRÀ RENDervi UN PO' INQUIETI E NERVOSI. APPROPRIATE DI QUANTO AVETE GIÀ FATTO, RIORNATE I VOSTRI AFFARI. PRUDENZA CHI È NATO VERSO IL 10 APRILE.

Molti rischiano di commettere un errore che rimetterebbe tutti i problemi in causa; non siate troppo impulsivi e riflettete prima di agire e di parlare, vi eviterete molti guai in vari campi. Cercate di creare un clima più disteso intorno a voi.

Attraversate un periodo positivo per tutto quanto concerne le vostre relazioni sociali e gli affari di cuore, per qualcuno è probabile anche un colpo di fulmine. Non trascurate i doveri quotidiani, anche se vi costa qualche difficoltà svolgerli nel solito modo.

Avete bisogno di attività ma non siate troppo impazienti se non volete stancare le persone che vi stanno intorno; sorvegliate le vostre finanze, non spendete per cose frivole, inutili, non prestate e non prendete a prestito nulla. Guardatevi dai raffreddori.

Alcuni pianeti vi spingono ad esplorare i nuovi rapporti, a tentare nuove esperienze e prospettive; prima di buttarvi riflettete ed elaborate un piano d'azione, riuscirete a concludere diversi progetti. In famiglia c'è il rischio di qualche litigio o incomprensione.

Cercate di essere più sereni, equilibrati, prendete le cose con filosofia; in questo periodo molti di voi (specialmente della seconda e terza decade) sono piuttosto vulnerabili a causa di uno stato d'animo inquieto, pieno di contrasti. Siate prudenti e saggi.

Buona giornata in generale ma non dovete prendervi troppi impegni o tentare di sfidare in fretta se volete ottenere dei risultati efficaci; non perdetevi occasione per incontrarvi con gli amici o migliorare i rapporti con quanti vi vogliono bene.

Non mancate di spirito d'iniziativa, di voglia di fare e agire ma qualche ostacolo improvviso può intralciarvi e irritarvi; non mettetevi in posizione di intransigenza e cercate di capire anche i problemi degli altri. Svegliatevi e riposate di più.

Vi state avviando verso la fine di un periodo di ansie, molti anzi ne sono già usciti, presto il cielo si schiarirà per tutti e avrete modo di vivere più distesi. Cercate di avere ancora un po' di pazienza e state lontani da situazioni poco chiare.

Organizzate bene la vostra vita pratica e professionale e riflettete bene prima di prendere un'iniziativa che presenta qualche rischio di carattere economico; un momento di calma può aiutarvi a vedere più chiaro. Prudenza al volante e attenti ai colpi di freddo.

Cercate di aver maggior calma e più tenacia in tutto ciò che fate, moderate gli impulsi e soprattutto gli scatti che potrebbero crearvi dei nemici o mettervi nel guai. La gelosia vi fa vedere le cose solo dal lato negativo, non scagliatevi contro gli altri. Prudenza.

C'è un po' di confusione dentro di voi per cui le vostre idee e i vostri progetti non sono molto chiari. Procedete con cautela, per alcuni di voi un passo falso potrebbe avere delle spiacevoli conseguenze. Possibilità di vari disturbi di salute, non trascuratevi.

Qui c'è la fiamma che brucia il superfluo del vostro corpo rendendovi sano, agile e bello.

LA PALESTRA DELLA SALUTE
GIMNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PNEUMOSTIC - MASSAGGI - SAUNA
HATA YOGA per neofiti e iniziati
Circolo UIL della CCIL
LARGO PAPA GIOVANNI, 6
Segreteria 17-21 - Telef. 775743

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Sede oggi di un Osservatorio astronomico, vi mieti Galileo Galilei, Come si chiama oggi questa villa?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

la soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 16 settembre sul poeta satirico iscritto all'Arcadia è «Nicola Forteguerri». Ha vinto il libro la signora Novella Fiore. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

nazionale si attesta intorno al 70 per cento.

Una prova della veridicità di questo sconcertante dato è costituita dal successo ottenuto da Eric Huntington, proprietario di un piccolo negozio in una zona periferica di Londra, che nel giro di poche settimane, dopo aver pubblicato una piccola inserzione sul settimanale del sindacato degli insegnanti «The Teacher», ha venduto circa 1500 verghe.

«Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla enorme domanda — afferma Huntington — sebbene, purtroppo, ora ci troviamo in seria difficoltà nel soddisfare tutti gli ordini. Solo pochi artigiani oggi si dedicano alla fabbricazione delle verghe e la straordinaria domanda ha fatto sensibilmente salire le loro quotazioni. Gli assegni che giungono — prosegue Huntington — sono generalmente firmati dalle autorità che presiedono alle scuole delle contee o dei distretti, ma credo che il nostro successo sia da attribuire al tepismo dilagante tra i giovani».

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quel saporito, insostituibile re dei formaggi

Per eccellenza il formaggio italiano più tipico, il grana (la cui produzione di antichissima origine resta un'esclusiva del nostro paese) viene impiegato praticamente nella cucina di tutte le regioni della penisola, ed è il formaggio più venduto in Italia.

Tipo di formaggio a pasta cotta, prodotto con latte vaccino parzialmente scremato, il grana è digeribile e indicato per le diete dal momento che la sua percentuale di grasso è inferiore al 32 per cento.

Inoltre la sua produzione e la stagionatura richiedono esperti a buon livello e latte ottimo dal punto di vista organoleptico; ma anche per il taglio delle forme occorrono esperti poiché da una forma di grana appunto, si dovrebbero ottenere trentadue spicchi di ugual peso e misura.

Note a tutti, le forme di grana si presentano come grandi ruote del peso variabile tra i 20 e 50 chili, lo scalzo arrotondato, la crosta dura e spessa.

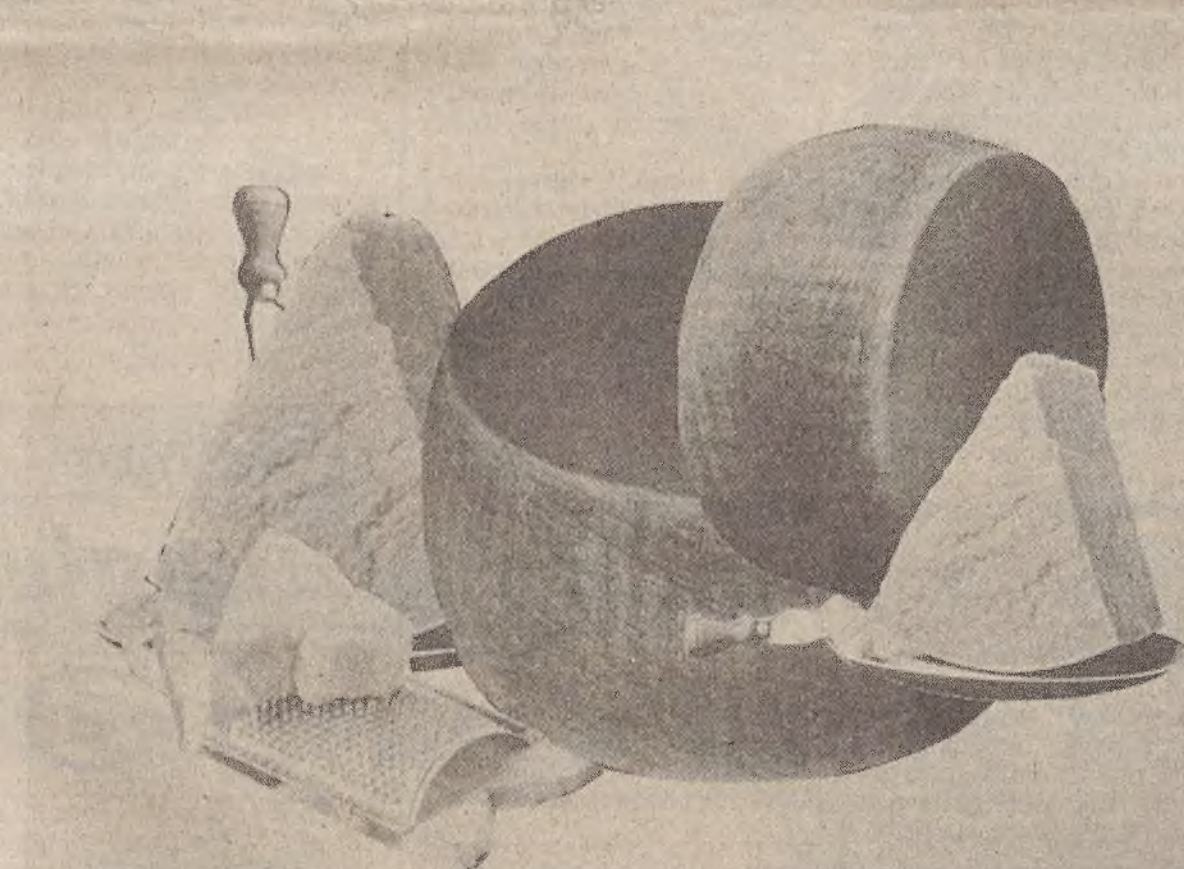
Crosta che sino ad una ventina d'anni fa era nera, e che ora invece è lucida e lievemente untuosa.

L'abolizione del nerofumo del resto, fu decisa per scopi essenzialmente commerciali: infatti ogni forma di grana viene marchiata con un timbro a fuoco che ne contraddistingue l'origine e la varietà, e il nerofumo impastato con l'olio ovviamente rendeva poco visibile il marchio, ostacolando di conseguenza l'affermazione sul mercato.

Presente un po' in tutti i piatti, dai timballi ai pasticcini di pasta e riso, ai ripieni, alle frittate, il grana è senza dubbio un gran protagonista della cucina: appetitosa e nutriente, soddisfa tutte le esigenze, sia gastronomiche sia dietetiche, e la sua presenza è insostituibile.

Ve ne diamo alcuni esempi, rimandandovi per primo un piatto estivo e rapido da preparare: il «carpaccio di zucchini» condito con olio, limone e grana padano (per 4 persone: 10 zucchine tenere, 130 gr. di grana, olio, succo di limone, sale, pepe). Scegliete zucchine tenere e molto sode, privatele della estremità, lavatele e asciugatele perfettamente, affettandole quindi, e condendole con olio, limone e sale emulsionati. Completate con il grana a fettine, e pepe nero.

Gustosissimo è anche il «radicchio al parmigiano-reggiano» che si prepara pulendo dodici bei cespi di radicchio rosso (la ricetta è per sei persone) che si disporranno serrati in una pirofila, coprendoli con tre di di panna liquida, spruzzando di pepe e sale. Sono sufficienti pochi minuti di forno: ritirate quindi la te-



tetica, e la sua presenza è insostituibile.

Ve ne diamo alcuni esempi, rimandandovi per primo un piatto estivo e rapido da preparare: il «carpaccio di zucchini» condito con olio, limone e grana padano (per 4 persone: 10 zucchine tenere, 130 gr. di grana, olio, succo di limone, sale, pepe).

Scegliete zucchine tenere e molto sode, privatele della estremità, lavatele e asciugatele perfettamente, affettandole quindi, e condendole con olio, limone e sale emulsionati. Completate con il grana a fettine, e pepe nero.

Gustosissimo è anche il «radicchio al parmigiano-reggiano» che si prepara pulendo dodici bei cespi di radicchio rosso (la ricetta è per sei persone) che si disporranno serrati in una pirofila, coprendoli con tre di di panna liquida, spruzzando di pepe e sale. Sono sufficienti pochi minuti di forno: ritirate quindi la te-

glia, coprite con abbondantissimo parmigiano, in parte grattugiato, in parte a scaglie minute; rimandate poi in forno, e quando il formaggio incomincerà a sciogliersi, ritirate e servite.

Alla grande famiglia dei grana appartengono diverse varietà di formaggi, tutti contraddistinti dalla pasta dorata e granulosa adatta a venir grattugiata: il grana più famoso è senza dubbio il parmigiano, che viene prodotto sia in Emilia sia in alcune aree della Lombardia.

Altri grana sono meno conosciuti ma ugualmente squisiti: ecco il grana del tipo bresciano che sembra sia stato il formaggio preferito da Giuseppe Garibaldi; il grana lodigiano, tipico della zona di Lodi; il grana mantovano; il grana piacentino; il grana padano vero e proprio che viene prodotto in tutta la pianura omonima ed anche in alcune zone del

Trentino. Celebre sin dal Medioevo — c'è chi sostiene che sia un grande coadiuvante amoroso — il piatto che vede il grana abbinato al tartufo bianco; piatto purtroppo anche molto costoso. Si prepara alternando appunto in un tegamino scaglie di grana e tartufo bianco, in modo che si sciolgano un poco e si compenetrino, sul fuoco.

Un ultimo assaggio di grana con questa deliziosa «insalata dei sapori» (per 6 persone: 300 gr. di grana, 200 gr. di funghi champignon, due mazzetti di rapanelli, tre manciate di fave, lattuga freschissima, olio, limone, senape). Raschiate e lavate i funghi champignon, e tagliateli a fettine. Pulite e lavate anche i rapanelli privandoli del verde, e tagliandoli a fettine orizzontali. Sgusciate le fave che dovranno esser molto tenere, e pulite e lavate la lattuga che scolerete molto bene e

taglierete a liste di un paio di centimetri.

Disponete il tutto a strati, o mescolate dopo aver condito con un'emulsione di olio, succo di limone, sale e un cucchiaino di senape stemperata dentro. Disponete in una ciotola da portata e coprite con le scaglie di grana tagliate con l'affettatrice. In alternativa, potrete preparare l'insalata con cicoria pulita e tagliata a listarelle, con piccole foglie tenere di spinaci, con dadini di pancetta soffritti e scaglie di grana.

BUONO A SAPERSI
* Un cucchiaino di olio aggiunto alla pasta quando bolle, evita che si attacchi. Un cucchiaino d'acqua di cottura corregge invece l'aspetto e il sapore del pesto conservato in frigo. * Se si vuole aver delle foglie d'aglio o di cipolla sempreverdi in cucina, dovrete collocare un bulbo sopra l'imboccatura di una bottiglia a collo largo piena d'acqua.

* Come preparare un gustoso stufato di melanzane: non troppo grosse. A pezzi anche dei pomodori; aggiungete quindi aglio, pangrattato, origano, il tutto messo in una padella con olio, coperta.

* Per guarire un noioso mal di gola, l'immane suggerimento della nonna: caldo tiepido di tigillo. Lasciate bollire per dieci minuti una manciata di fiori di tigillo in una tazza d'acqua. Poi filtrate e bevete caldissimo, addolcito con miele.

* Tagliandole, le cipolle fanno versare «calde lacrime». Per evitare questo inconveniente, riempite la bocca d'acqua tenendola finché avrete finito l'operazione taglio.

Grazia Palmisano

Le ministorie di Hi e Lois



MARINAZ
SEMENTI

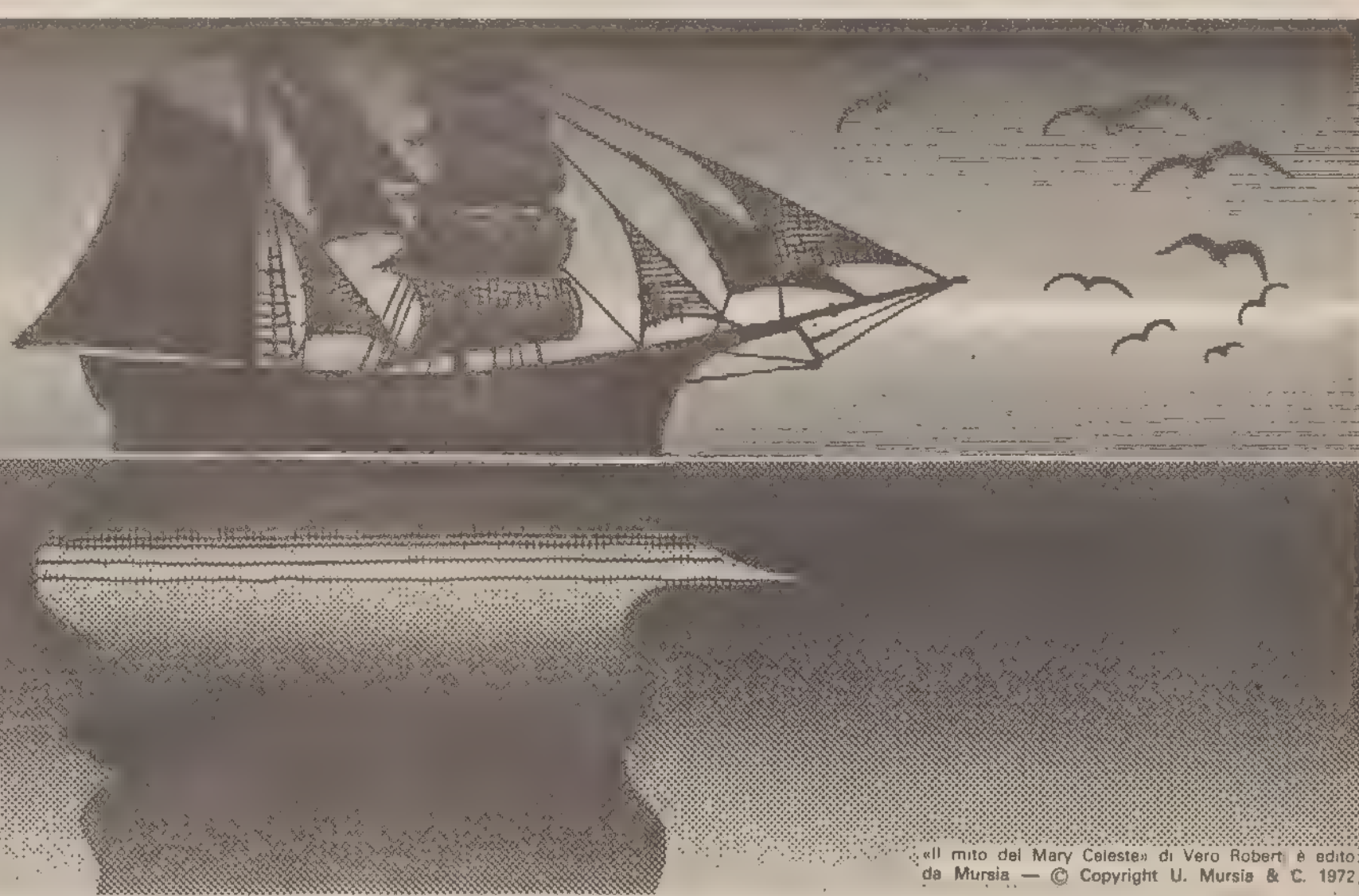
VENDEMMIE 1980

• Botti • Tini • Pompe •
Pigiatrici • Damigiane •
• Tutto per l'enologia •

Trieste - Strada Vecchia
dell'Istria 64 - Tel. 810211

il mistero del Mary Celeste

di VERO ROBERTI



«Il mito del Mary Celeste» di Vero Roberti è edito da Mursia. — © Copyright U. Mursia & C. 1972.

Riassunto delle puntate precedenti

Il 5 dicembre 1872 il capitano David Morehouse comandante del «Del Gratia» avvistava al largo delle Isole Azzorre un veliero che navigava verso ponente. Osservando il veliero con il cannocchiale il capitano Morehouse notava alcune stranezze: la nave, battente bandiera americana, procedeva a zig-zag con due soli focchi e una vela. Non avendo ricevuto risposta al segnale di saluto il comandante insospettito decideva di mettere in mare una imbarcazione e di portarsi sottobordo al veliero. Il «Mary Celeste» — questo era il nome della nave — era completamente deserto, non un'anima a bordo come se una improvvisa paura avesse costringuto equipaggio e comandante a fuggire precipitosamente. Ma non vi erano segni di lotta o di violenza; il carico era ben stivato, la cambusa, lo scafo e l'alberatura erano in buone condizioni.

Compiuta una prima ispezione in cui si era riscontrata la mancanza degli strumenti atti alla navigazione — sestante e cronometro — e la presenza inquietante di una scialoba sotto la cuccetta del capitano Briggs comandante del «Mary Celeste», il secondo del «Del Gratia» signor Deveau in accordo col suo comandante, decideva di impossessarsi del veliero abbandonato e di condurlo a Gibilterra per reclamare il compenso in base al diritto marittimo.

Dopo l'arrivo il «Mary Celeste» fu posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria e la prima udienza del tribunale dell'Ammiraglio ebbe luogo il 18 dicembre. La sentenza assegnò al capitano del «Del Gratia» la somma di millesettecento sterline pari a solo un quinto del valore del veliero e ciò anche per i sospetti del procuratore generale, che avevano trovato un appiglio nella presenza di strane macchie sulla spalla del capitano Briggs e in alcune fenditure riscontrate sullo scafo del «Mary Celeste».

Due zattere

TERZA PUNTATA

Come tutte le passioni per gli avvenimenti di questo nostro mondo, anche la febbre per il mistero del *Mary Celeste* cessò di bruciare, benché il tempo non avesse completamente eliminato il virus che l'aveva provocata. Si era annidato nelle pieghe della memoria degli uomini, pronto però a incattivirsi al primo stimolo. La febbre era caduta perché l'Oceano non aveva voluto restituire nessuno che avesse potuto spiegare per quali arcani motivi il *Mary Celeste* era stato abbandonato.

Mentre i sostenitori dell'ipotesi dell'ammutinamento e dell'assassinio rimanevano arroccati sulle posizioni della loro terrea malignità di fronte ai drammi della dura vita del mare, una notizia, pubblicata dal «Daily Albion» di Liverpool il 16 maggio 1873, riaccese improvvisamente gli affanni. Un dispiaccio di Madrid aveva annunciato che alcuni pescatori spagnoli avevano scoperto due zattere a circa venti miglia dalla costa delle Asturie. Sulla prima, la più piccola, c'era una bandiera americana, lacerata e scolorita dal mare; sulla seconda, c'erano cinque corpi umani in uno stato di avanzata putrefazione. Il messaggio avvertiva infine che i pescatori non avevano potuto riconoscere a quale nave fossero appartenuti.

Il giornale si chiese se fossero i resti mortali dei cinque marinai del *Mary Celeste*, ma anche questo interrogativo, che aveva suscitato molto scalpore tra la gente di mare di Liverpool, doveva rimanere senza risposta, anche perché le ricerche compiute dal «Daily Albion» per rintracciare i pescatori non approdarono a nulla.

Questo episodio fu solo un fuoco di paglia. Il virus che aveva provocato la febbre per il *Mary Celeste* era ancora vivo. Ma, dopo questo improvviso sussulto, calò sulla oscura vicenda del brigantino americano una pesante coltre di silenzio e il suo mistero fu archiviato tra i tanti misteri del mare.

Il 1884 fu l'anno del grande risveglio, l'anno di fondazione del mito del *Mary Celeste*. Nel gennaio del 1884, dopo undici anni dal fortuito incontro del *Del Gratia* con il *Mary Celeste*, abbandonato in pieno Atlantico da tutta la sua gente, il «Cornhill Magazine» di Londra pubblicò un racconto anonimo dal titolo *Il rapporto di J. Habakuk Jephson*, che finalmente «svelava» il mistero dell'abbandono del brigantino. E fu un'esplosione. Si credette allora che l'autore fosse lo stesso Jephson, un medico americano, e non solo perché aveva raccontato in prima persona le sue straordinarie avventure, ma soprattutto perché si era presentato come l'unico superstite del tragico ed enigmatico viaggio del *Mary Celeste* nell'inverno del 1872. Solo nel 1890 si seppe che l'autore era il grande scrittore Sir Arthur Conan Doyle, l'inventore di Sherlock Holmes, il personaggio che lo rese famoso in tutto il mondo. Fu nel 1890 che l'editore di Conan Doyle raccolse in volume le sue storie di mare. Quando pubblicò il suo *J. Habakuk Jephson's Statement*, Conan Doyle aveva 25 anni e faceva il medico a Southsea. Per arrotondare le sue magre entrate, aveva scritto dei racconti anonimi per un periodico per ragazzi.

Il successo del *Rapporto di J. Habakuk Jephson* fu così sorprendente che le avventure del protagonista furono consi-

si erano avvicendati al timone. Infatti solo Goring e i due negri sembravano soddisfatti di trovarsi in acque africane.

Nella notte — la costa non era lontana — il *Mary Celeste* fu assalito da una cinquantina di negri che si erano avvicinati con le loro canoe. I due ufficiali, i quattro marinai e i due passeggeri vennero selvaggiamente uccisi perché erano di pelle bianca. Solo il dottor Jephson fu risparmiato poiché aveva il prezioso talismano.

A terra, dove fu condotto a bordo di una canoa, apprese da Goring che costui aveva ordito una congiura per dirigere il veliero sulla costa africana del Senegal, a nord di Capo Blanco, e aveva perciò manomesso la bussola. Goring aveva dichiarato guerra alla razza bianca e voleva mettersi alla testa dei negri d'Africa per poi condurli all'assalto dell'Europa. Nella sua follia, spinse fuoribordo la moglie e la figlia del capitano, poi uccise lo stesso capitano con un colpo di pistola. Successivamente, Goring scoprì che la tribù che voleva sottomettere aveva un idolo, un feticcio, al quale mancava un'orecchia che era proprio quella in possesso del dottor Jephson. A causa di questa bizzarra coincidenza il dottor Jephson venne subito riverito e stimato da tutti i negri della tribù. Ma temendo che potesse soppiantarli, Goring decise di eliminarlo, e invece di sopprimerlo lo aiutò a fuggire con un'imbarcazione con la quale raggiunse Gibilterra dopo una tormentata navigazione. Dopo otto giorni fu miracolosamente salvato da un piroscafo inglese.



Nel suo racconto, Conan Doyle giustifica il misterioso abbandono del *Mary Celeste*, affermando che, dopo l'aggressione notturna, fu lasciato andare alla deriva in balia dei venti e del mare con a bordo le sue due imbarcazioni di salvataggio. Su questo particolare, inventato di sana pianta dall'accesa fantasia dell'autore, si gettarono i sostenitori dell'ipotesi dell'ammutinamento e della violenza, ritenendo che il «rapporto» di J. Habakuk Jephson fosse vero e sincero. Il «Boston Herald» lo ripubblicò nel 1885, presentandolo come l'unica, sicura, genuina ed esauriente «spiegazione» del mistero del *Mary Celeste*. Conan Doyle riusciva ad affascinare i suoi lettori, impastando le sue «verità» con l'abilità di un mago, o di uno stregone. A decine si contano ancor oggi negli Stati Uniti, in Inghilterra, e in Germania le associazioni degli «amici di Sherlock Holmes», i quali credono ciecamente che il geniale detective sia veramente esistito in carne ed ossa.

Alla fine del suo «rapporto» il dottor Jephson così scrisse: «Dal giorno del mio ritorno nel seno della mia famiglia, dissi

ben poco delle mie vicissitudini perché ero stato già penosamente scottato dalla incredulità delle autorità inglesi a Gibilterra. Avevo tentato di dare il mio contributo alla causa della giustizia, ma nessuno ebbe fiducia in me; perfino i miei familiari ascoltarono con un indifferente sorriso il racconto delle mie disavventure. Volevo che tutto fosse dimenticato, ma mio figlio mi fece cambiare idea, sollecitandomi a pubblicare questo mio rapporto.

«Ho narrato i fatti, così come si svolsero, senza curarmi del giudizio dell'opinione pubblica. La mia salute è malferma e ho sentito la necessità di metter pace tra me e la mia coscienza. E adesso si prenda una carta geografica del continente africano. Un po' più a nord di Capo Blanco, si trova il regno di Septimus Goring; forse è ancora in vita, protetto dalla pietra a forma di orecchia che pretese in cambio della libertà che volle concedermi per meglio affermare la sua autorità e il suo prestigio. Ma in mare, a poche miglia al traverso di Capo Blanco, furono gettati i corpi esanimi di Harton, Hyson e dei marinai bianchi che furono uccisi a bordo del *Mary Celeste*».

Dopo il successo del racconto di Conan Doyle, possiamo dire che il mito del *Mary Celeste* si fortificò su fondamenta assolutamente immaginarie, assurde, false, ma capaci comunque di eccitare la fantasia con quella loro carica di sottile magia che ancor oggi sprigionano a quasi cent'anni di distanza.

Se il procuratore generale di Gibilterra — lo ripetiamo — avesse consentito nei primi mesi del 1873 la pubblicazione delle deposizioni dei salvatori del *Mary Celeste*, ovvero si fosse saputo ciò che Oliver Deveau e John Wright videro e trovarono e soprattutto non trovarono a bordo del veliero abbandonato, il mito non sarebbe nato e il mistero del *Mary Celeste* sarebbe stato ben presto dimenticato.

Sono state le piccole invenzioni dei giornalisti e degli scrittori a trasformare il mistero del brigantino in una leggenda. Le enumeriamo per non dover trarre anche noi in inganno il lettore nel corso della nostra esposizione. Nella cabina del capitano Briggs solo la cuccetta non era stata rifatta, così come non erano state rifatte quella della moglie e quella della bambina: non c'era alcun segno di violenza. Anche nella saletta tutta era in ordine, ma sul tavolo non c'era alcuna sorta di cibo. Non corrispondevano quindi alla verità le descrizioni di un breakfast interrotto, di una telerà ancora tiepida, dell'uovo bollito ancora caldo, dell'orologio che batteva le ore, del fuoco acceso nella cucina, di una gallina nella penola e di un gatto che dormiva sul fieno; sono poi false le affermazioni che il mare fosse calmo nelle prime ore del pomeriggio del 5 dicembre del 1872, che il brigantino

avesse tutte le vele spiegate e che le due imbarcazioni di salvataggio fossero assicurate sul boccaporto centrale. Invenzioni, queste, escogitate da gente inesperta che aveva solamente cercato di render più piccanti le condizioni in cui fu trovato il *Mary Celeste* dal secondo e dal terzo ufficiale del *Del Gratia*, il 5 dicembre del 1872.

Sir Arthur Conan Doyle fu il primo a creare il personaggio del superstite del *Mary Celeste* e il segreto del suo successo consistette proprio in questo artificio che ingenerò l'illusione della verità. Ma, con il passare degli anni, il numero dei sopravvissuti, dei testimoni e di coloro che riferirono le confessioni e le confidenze delle vittime del tragico viaggio del brigantino americano crebbe a dismisura con un'inflazione, che pur nuocendo a causa della verità, rafforzò progressivamente il mito del *Mary Celeste*.



Dopo un periodo in cui fiorirono per reazione le congetture più fantastiche e più stravaganti delle quali ci occupammo in seguito, scese in campo lo «Strand Magazine» con quattro scrittori inglesi che erano stati invitati a sbrogliare la ispida e intricata matassa del *Mary Celeste*. Ciò avveniva nel 1913. Il simposio dello «Strand Magazine» fu preceduto da un articolo che era stato ripreso dal «Nautical Magazine» di New York e che avrebbe dovuto presentare al quattro scrittori i fatti conosciuti e accertati intorno alle condizioni in cui fu trovato il *Mary Celeste*. L'articolo era ovviamente zeppo di errori e inesattezze, ma affermava che le cause dell'abbandono precipitoso del veliero erano ancora ignote.

Lo scrittore Barry Pain suggerì la seguente soluzione: «Le spiegazioni soprannaturali sono troppo facili per essere soddisfacenti e pertanto, cercando una spiegazione naturale, è chiaro che l'equipaggio e i passeggeri del brigantino non l'abbandonarono di loro spontanea volontà, o in base a un piano che loro stessi avevano voluto attuare. Quale fu allora il motivo che li costrinse all'abbandono del *Mary Celeste*? Evidentemente fu la paura, perché se fossero stati sollecitati da qualche avvenimento minore a salire in coperta, avrebbero prima terminato il loro breakfast poi avrebbero preso le loro cose personali se un'improvvisa urgenza lo avesse richiesto. Ma furono costretti subito ad abbandonare il veliero e perché? Perché avevano avuto paura.

«L'ipotesi che tutti fossero impazziti contemporaneamente e che si fossero poi buttati in mare è troppo assurda. Si allontanarono a bordo di un'imbarcazione che non apparteneva al *Mary Celeste*. (Barry Pain aveva creduto che sul brigantino ci fossero state le due imbarcazioni di salvataggio che erano state de-

nunciate alla compagnia di assicurazioni a New York. Ma prima della partenza, un'imbarcazione venne sbarcata perché rimase danneggiata durante le operazioni di caricamento. La seconda fu presumibilmente impiegata per l'abbandono del veliero. I salvatori del *Mary Celeste* affermarono infatti che sul suo bordo non c'era alcuna imbarcazione. L'immaginaria presenza delle due imbarcazioni fu dedotta dalla relazione che il procuratore generale di Gibilterra aveva inviato al Board of Trade. Scrivendo che dopo l'ammutinamento gli uomini dell'equipaggio fossero riusciti «a bordo di qualche nave a riparare nelle Americhe o nelle Indie Occidentali» aveva lasciato intendere che si fossero allontanati dal brigantino non con la sua imbarcazione di salvataggio, ma con l'imbarcazione di quella «qualche nave» accorsa in loro aiuto. Perciò — così proseguì Barry Pain — su quell'imbarcazione, che si affiancò al *Mary Celeste*, doveva esserci la sorgente della paura che li costrinse all'abbandono del veliero.

«Qual era la natura di quella paura? A bordo del *Mary Celeste* non c'era alcun segno di lotta violenta e non c'erano tracce di sangue. Ma un uomo disarmato che abbia una rivoltella carica, puntata sulla schiena o sul petto, non lotta. Egli fa ciò che gli dice colui che ha la rivoltella.

«Supponiamo che una nave, che per comodità chiameremo X, sia impegnata in qualche nefasta impresa, la cui natura non ha importanza in questo momento. Supponiamo anche che a bordo dell'X si manifesti una febbre maligna e che molti uomini dell'equipaggio muoiano. Le braccia vengono a mancare e i sopravvissuti sono in condizioni disperate. Non osano alzare un segnale di soccorso perché un'ispezione compiuta da estranei sarebbe troppo pericolosa. L'X è ben equipaggiata, ma ha bisogno di braccia, di uomini.



«E ora gli uomini vengono catturati a bordo del *Mary Celeste*. Non viene preso nient'altro ad eccezione di un cronometro (che infatti non fu trovato a bordo del brigantino tra i più necessari strumenti di navigazione). L'imbarcazione dell'X si affiancò dunque al *Mary Celeste* e i suoi uomini, inventando una scusa plausibile e con atteggiamento amichevole, furono accolti a bordo del veliero. Avevano di fronte solo gli undici uomini del brigantino perché la moglie e la figlia del capitano Briggs potevano essere ignorate. Probabilmente quelli che si trovavano in coperta furono subito minacciati con le rivoltelle e poi legati. Poi gli altri che si trovavano nella saletta, o sotto il castello di prora fecero la stessa fine. Il carico umano fu quindi trasferito a bordo dell'X. E il cronometro fu preso quasi per ricordo. Difatti i sopravvissuti dell'X non erano venuti in cerca di cronometri, ma di uomini.

«Se gli uomini e i passeggeri del *Mary Celeste* scomparvero, ciò poté dipendere da molte cause. Forse morirono di febbre; forse colarono a picco con la X e la sua gente. E tuttavia possibile che qualcuno di loro sia ancora vivo. Ma un uomo onesto che per paura sia stato costretto a compiere qualche azione disonesta potrebbe dal rimorso essere indotto a rimanere nascosto, o a celare la propria identità».

Lo scrittore Morley Roberts si limitò a fare solo queste brevi osservazioni: «Per trent'anni ho spesso volte pensato al mistero del *Mary Celeste*, ma non mi è mai venuta in mente una soluzione che fosse ragionevole. I fatti che conosciamo sono insufficienti per trarre qualsiasi conclusione. Se, per esempio, noi potessimo conoscere la vita di tutti coloro che si trovavano a bordo del *Mary Celeste* potremmo sicuramente ricavarne degli utili suggerimenti.

«Naturalmente sarebbe facile improvvisare un'ipotesi immaginaria, ma in questo modo traviseremmo i pochi fatti che conosciamo. Io credo tuttavia che la spiegazione sia più semplice dello stesso problema. Talvolta mi è capitato di pensare che tutto sia stato una messa in scena allestita dal capitano, il quale, per qualche ragione a noi ignota, non sia riuscito a portare a compimento il suo piano. Forse in fondo si potrebbe trovare una questione di denaro. Il fatto che sia stato accertato che le macchie sulla scialoba e sulla coperta non erano di sangue ha fatto sfumare quella che avrebbe potuto essere la chiave del mistero».

(Continua)



Uno di questi, al quale Jephson aveva mostrato la pietra, si mise a cantare un'incomprensibile preghiera... (disegno di M. Manetti)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREOCCUPATO RAPPORTO DELLA BANCA MONDIALE

Si accentua il divario fra i ricchi e i poveri

Insufficienti i progressi dei Paesi in via di sviluppo

WASHINGTON — Negli ultimi dieci anni i Paesi in via di sviluppo considerati nel loro complesso hanno compiuto sorprendenti progressi sul piano economico, superando con i loro tassi di crescita gli stessi paesi industrializzati: ma se si approfondiscono questi dati relativi all'intero gruppo si nota la permanenza di gravi divari che colpiscono soprattutto i paesi più svantaggiati, divari che devono essere alleviati a scanso di preoccupanti pericoli economici e sociali. Lo afferma il nuovo rapporto annuale della Banca mondiale, tracciando un quadro degli sforzi per lo sviluppo nell'ultimo decennio e tracciando raccomandazioni per il futuro.

Il rapporto conclude il suo esame del decennio passato con toni ammonitori per il futuro, avvertendo che se le nazioni ricche e quelle povere non si renderanno conto di come le loro sorti sono collegate e non opereranno insieme in un'ampia serie di campi economici, il mondo «avrà un difficile compito nel sopravvivere nei decenni futuri senza sconvolgimenti sociali».

Il rapporto sottolinea d'altra parte il sostanzioso e crescente ruolo svolto dalla Banca mondiale — ruolo cruciale per il riciclaggio delle risorse finanziarie — con i totali record raggiunti nel 1980 sia nei prestiti diretti (7,6 miliardi di dollari a 48 paesi in via di sviluppo) sia negli interventi senza interessi fatti ai paesi più poveri dall'ente associato «Ida» (International Development Association) con 3,8 miliardi.

Per il sesto anno consecutivo la quota maggiore è stata dedicata a progetti di sviluppo agricolo, con 85 progetti

PER SFRUTTARE LE RISORSE METANIERE

Finanziamenti Cee all'Agip e all'Imi

ROMA — La commissione della Cee e la Bel (Banca europea per gli investimenti) hanno firmato congiuntamente due contratti di finanziamento del valore complessivo di 35 miliardi, per contribuire allo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi nell'Italia centro-settentrionale e per il miglioramento delle telecomunicazioni in Puglia.

Dei fondi stanziati che provengono dallo sportello Orlot (il nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui — nsc) 20 miliardi (durata 10 anni, al tasso medio del 7,90 p.c.), sono stati accordati all'Agip, del gruppo Eni, per la valorizzazione del giacimento di petrolio «Cavone» dei giacimenti di gas «Settala» nella pianura padana, e «Amelia», «Davide» e «Barbara» nel Mare Adriatico, al largo delle coste marchigiane. Questo finanziamento, il sesto in quattro anni per complessivi 88,5 miliardi, rientra nell'ambito degli sforzi della Cee diretta a sviluppare le risorse di idrocarburi negli stati membri, per ridurre sempre più la dipendenza della comunità dai paesi esportatori.

I restanti 15 miliardi (durata di 15 anni, al tasso medio del 10,95 p.c.) sono andati all'Imi che li metterà a disposizione della Sip. Il fondo contribuirà a finanziare un investimento di circa 200 miliardi che permetterà un incremento di 120 mila nuovi abbonati e il miglioramento delle reti urbane e interurbane in Puglia. Per continuare allo sviluppo delle telecomunicazioni in questa regione del Mezzogiorno, la Bel aveva già concesso, su risorse proprie, dal 1970, finanziamenti per complessivi 152,5 miliardi di lire, di cui 100 erogati nel marzo scorso.

Azienda Usa controllata dalla Olivetti

IVREA — Con l'acquisto di 304.540 azioni della Docutel corp. (che corrispondono al 12 per cento del capitale), la Olivetti ha acquistato il controllo relativo di questa azienda statunitense, con sede a Dallas (Texas), leader nel settore dei terminali «automatic teller» (sportelli bancari automatici). Un rappresentante della Olivetti farà parte del consiglio di amministrazione della Docutel. Nella lettera di intenti, firmata da Olivetti e da Docutel, è previsto che la Olivetti venderà in esclusiva i terminali automatici della Docutel fuori degli Stati Uniti e Canada, mentre la Docutel tratterà la vendita esclusiva negli Usa.

L'accordo svilupperà, in misura significativa, anche la vendita dei terminali automatici della Docutel sui mercati italiani, grazie alla dimensione e alla efficacia dell'organizzazione commerciale Olivetti. È prevista inoltre una collaborazione tra Docutel e Olivetti nelle attività di ricerca e sviluppo relative ai sistemi automatici teller, che permetterà di utilizzare congiuntamente le conoscenze e le esperienze delle due società e l'integrazione di moduli Olivetti con moduli Docutel.

A Bruxelles si parla di edilizia e acciaio

BRUXELLES — Da domani al 25 settembre, al «Nouvel Théâtre» di Lussemburgo si svolgerà la conferenza internazionale «Edilizia: una sfida per l'acciaio» indetta dalla commissione Cee in cooperazione con i centri nazionali d'informazione per l'acciaio.

EURODIVISE

Tassi informativi (%) del 22/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12	12	12-12
Stel. bel.	16-38	15-9/16	14-78
Franc. sv.	5-7/16	5-1/2	5-3/4
Marco ger.	8-9/16	8-1/2	8-3/8

SUCCESSO DELLA CAMPIONARIA A BARI

Fiera del Levante: un bilancio attivo

BARI — Il grande afflusso di visitatori (circa tre milioni) e un volume di affari che, pur sfuggendo per ora a una stima precisa, è certamente notevole se non da primato, confermano, a chiusura di una nuova edizione della Fiera del Levante (la 44.ma nell'arco di mezzo secolo) la validità del ruolo della campionaria di Bari nell'economia nazionale e internazionale.

Un ruolo preminente ha avuto l'agricoltura con l'«Agrilevante» che è stata una importante vetrina di campionaria di 500 fra le più affermate industrie italiane e straniere. Anche l'«Edillevante» ha confermato la sua funzione di stimolo e di «termometro» della situazione edilizia italiana con i suoi circa 500 espositori molti dei quali provenienti dall'estero.

Il «Salone del veicolo industriale» ha riproposto all'attenzione dell'utenza meridionale i grandi temi del trasporto nei padiglioni e nel campo prove allestito all'esterno della Fiat-Iveco con oltre sessanta tra le più rappresentative case costruttrici di motori, telai e attrezzature per autoveicoli industriali ed un centinaio di accessori. Anche il salone per l'ufficio moderno (S.u.m.), con circa 300 espositori, ha trovato nell'ambito fieristico una valorizzazione corrispondente al tipo di produzione presentata: il suo successo è stato completato dalla partecipazione collettiva di un qualificatissimo gruppo di operatori Usa, grazie all'iniziativa del centro commerciale americano di Milano. Il «Salone dell'alimentazione» ha fatto registrare anche quest'anno il «tutto esaurito» con oltre cinquecento partecipanti tra produttori italiani e stranieri, importatori e concessionari esclusi nelle cinque sezioni espositive: vini, liquori, alimentari, dolciumi e gastronomia.

SI RAFFORZANO LE VALUTE DEI PAESI OCCIDENTALI PRODUTTORI DI PETROLIO

La guerra del Golfo Persico spinge l'oro in forte rialzo

LONDRA — Oro in forte rialzo su tutti i mercati e causa del conflitto Iran-Iraq. Le quotazioni del metallo giallo, dopo le notizie sul peggioramento della situazione bellica, sono aumentate di ben 36 dollari l'oncia (il 5,3 per cento in più) rispetto ai prezzi di venerdì scorso: il secondo «flying» della giornata sul mercato di Londra, infatti, ha visto il prezzo del metallo salire a 710 dollari l'oncia (circa 19.500 lire il grammo) contro i

I NOVE MINISTRI FINANZIARI A LUSSEMBURGO

La Cee dice ancora no al fondo di intervento

LUSSEMBURGO — I ministri finanziari della Cee, riuniti a Lussemburgo nel corso del week end, hanno riconosciuto che l'obiettivo di creare per il marzo prossimo il progetto fondo di intervento europeo non è raggiungibile. L'idea era stata lanciata nel vertice Cee di Brema del 1978 e rappresentava la seconda fase dell'integrazione monetaria europea a due anni di distanza dall'introduzione dello «Sme» (marzo 1979). La dotazione del fondo, che — secondo quanto dichiarato dal ministro del tesoro, Pandofo — dovrebbe essere destinato a investimenti energetici nella Cee e a favorire l'indipendenza energetica del terzo mondo, dovrebbe essere compresa fra i 10 e i 15 miliardi di dollari. Per quanto riguarda l'utilizzazione dell'Ecu come potenziale strumento di riserva, i ministri hanno riconosciuto che, date le profonde

implicazioni che questa iniziativa avrebbe per il dollaro, il momento non è ancora maturo. I ministri hanno invece concordato sull'opportunità di denominare in Ecu tutti i nuovi prestiti nell'ambito della Cee, progetto che sarà ripreso il 20 ottobre, nella prossima conferenza ufficiale dei ministri. La conferenza ha inoltre deciso di rinnovare gli accordi fra le banche centrali, che hanno consentito la nascita dello «Sme» e che scadranno ufficialmente nei prossimi mesi: gli accordi prevedono linee Swap a breve fra gli istituti (scadenza in dicembre) e linee di credito anche a medio termine (scadenza a metà marzo). Per quanto riguarda l'allargamento dello «Sme» il cancelliere dello scacchiere Howe, non ha fatto alcun cenno al possibile ingresso della Gran Bretagna. Non è stato

discusso il problema dell'adesione della Grecia dopo l'entrata nella Cee dal prossimo gennaio.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	706,52 (+24,49)
Hongkong	700,00 (+25,50)
Londra	710,00 (+36,00)
New York	713,00 (+39,00)
Milano	712,68 (+24,86)
Parigi	691,92 (+20,41)
Zurigo	709,50 (+33,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Capitalia doll.	14,47
Fonditalia	20,62
Interfund	13,63
Multiinvest	14,81 15,25
Int. Sec. Fun.	9,20
Italforinvest	12,04 12,76
Italunion	10,78 11,75
Rominvest	16,13 17,10
Mediolanum	15,26 16,59
Europrogr. sv.	168,16
Fondotre R. lire	9706,38
Robeco	188,50
Rolinto	182,00

AVVISO AI SIG.

SPEDIZIONERI CARICATORI E RICEVITORI

Servizio conferenziato full container Genova - Australia e N. Zelanda

E.Z.C.s camionistici per carico Generale - Area Genova

È stato deciso in sede conferenziale l'adeguamento degli E.Z.C.s in oggetto ai costi attuali con decorrenza 15 ottobre 1980.

La prima nave interessata dagli aumentati E.Z.C.s nel traffico SOUTH BOND sia per l'Australia sia per la N. Zelanda sarà la

-ACT 5- ETO Genova 17.10.80

Gli uffici e le agenzie delle Compagnie di Navigazione, esercenti il servizio a margine, sono a disposizione della clientela per la quotazione dei nuovi tassi e fra qualche giorno saranno in grado di precisare anche i nominativi delle prime navi nel traffico NORTH BOND.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/9	19/9	TITOLI	22/9	19/9
Alimentari e agricole					
Allvar	9900	9950	Acqua Marcia	1690	1660
Bonifiche ferraresi	23000	22700	Agrochimica	19000	19050
Chian e Forti	7400	7440	Bastogi	61475	614
Eridania	13290	13450	Batoni	23450	23800
Imv. Vittoria	10650	10600	Baton	5900	5875
Ind. Buitoni Perugina	3400	3400	Centrale	14550	14880
Sermide	130	135,50	Fin. Ermes Breda	2190	2278
Sermide riv.	130	145	Fin. S. Paolo	75	80,50
Sermide risp.	130	145	Fin. S. Paolo	75	80,50
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	35700	36050	Generali	1085	1095
Assicuratrice Italiana	49600	50500	Generali	1085	1095
Austonia	2998	2950	Generali	1085	1095
Bowing	3410	3410	Generali	1085	1095
Comp. Ass. Milano	16800	16800	Generali	1085	1095
Comp. Ass. Milano	16800	16800	Generali	1085	1095
Comp. Latina	1220	1200	Generali	1085	1095
Comp. Latina priv.	785	810	Generali	1085	1095
Generali	83000	82500	Generali	1085	1095
Italia Assicurazioni	23900	24000	Generali	1085	1095
L'Abellina Italiana	45500	46400	Generali	1085	1095
La Fondiaria Vita	15100	14800	Generali	1085	1095
Ras	20000	20000	Generali	1085	1095
Sal	38000	38950	Generali	1085	1095
Toro Assicurazioni	12500	12800	Generali	1085	1095
Toro Assicurazioni	12500	12800	Generali	1085	1095

Quasi annullato un ribasso in apertura

MILANO — In apertura, la quota era stata bruscamente abbattuta (-1,9 per cento su venerdì) da un rialzo di 1,2 per cento, interessato il listino. Su secondi prezzi, però, a seguito di interventi, il mercato ha ripreso toni ridimensionati le perdite iniziali e portandosi, anche in vantaggio, ad alcune voci che erano state ampiamente offese. La difesa della tendenza dimostra una volta di più che le prospettive a medio termine del mercato vengono giudicate positivamente e che, le manovre dei ribassisti, vengono tempestivamente bloccate, anche se non annullate.

Questo il discorso di fondo della riunione di ieri alla borsa valori di Milano, che ha messo in luce anche interventi selettivi che hanno portato a forti plusvalenze alcuni valori. Carlo Erba ha chiuso, per esempio, a +0,33%, iniziativa a +0,30%. Anche i tessili hanno beneficiato di particolare attenzione: Cantoni +1,68%, Cantoni +0,85%. Abbandonati al ribasso invece i valori del gruppo Bonomi, con perdite vistose per Mira Lanza (-3,51%), Saffa, Invest, Beni e Fisco.

La tendenza, che come si è detto, si era orientata a forte ribasso, è stata corretta, tanto che Fiat ord., che aveva esordito a oltre -4% su venerdì, ha recuperato terreno, finendo a -1%. Il discorso vale anche per Montedison, Bastogi e altri titoli primari, depressi all'inizio, dai rialzi.

La seduta, come si può capire, non è stata priva di contrasti ma il mercato ha dato l'impressione di non essere condizionato e di avere la capacità di reagire. In ombra, comunque, gli interventi selettivi che assicurativi, anche se la richiesta su Generali è stata molto attiva. Da segnalare anche gli ordini di acquisto per Pirelli Spa, che ha guadagnato sulle chiusure precedenti, il 2,4%.

L'indice calcolato poco prima della fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta una variazione riflessiva del 0,36 per cento. L'indice di apertura, riferito alla chiusura di venerdì 19 settembre, era stato pari a -1,84 per cento. Questo l'andamento di alcuni principali titoli: Generali +0,18%; Fiat ord. -1,69%; Sip +1,69%; Bstet. +2,31%; Italsider +0,28%; Montedison +0,57%; Pirelli -0,26%; Fiat priv. -0,06%; Mediobanca -0,40%; Comit +3,33%; Lepetit ord. +0,85%.

DOPOBORSA — Interessamento per i bancari. Banca Roma 25,000; Banca Commerciale Italiana 25,300; Credito Italiano 28,900; Mediobanca 68,600.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 60,500; Generali 83,500; Ras 204,400; Anic 10; Montedison 176; La Rinascente 305; La Rinascente priv. 210; Geronimo 820; G.L. Premuda 2,410; Sip 1,321; Trippovich 62,300; Bastogi 805; Finmare 75; Finisider 85; Pirelli 1,030; Sme 2,555; Sst 1,389; Gen. Immo. Sogena 2,205; Fiat 2,280; Fiat priv. 1,650; Dalmine 135,50; Italsider 35; Lane Marzotto priv. 1,780; Sna Viscosa 910; Sna Viscosa priv. 730; Patriarca 3,000.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		22/9	TITOLI		
Rendita		5%	62,80	Enel 1965 I	6%
Edil. Scoll. '87		5,5%	89,75	- 1965 II	6%
- '88		5,5%	84,90	- 1966 I	6%
- '89		5,5%	81,40	- 1966 II	6%
- '90		6%	79,55	- 1967	6%
- '91		6%	78,60	- 1968 I	6%
- '92		6%	73,30	- 1968 II	6%
- '93		6%	75	- 1969 I	6%
- '94		6%	72,25	- 1969 II	6%
- '95		7%	81,20	- 1970	7%
- '96		7%	77,45	- 1971	7%
- '97		7%	90,80	- 1972	7%
- '98		7%	90,80	- 1973	7%
- '99		7%	90,80	- 1974 I	6,5%
- 2000		7%	90,80	- 1974 II	6,5%
- 2001		7%	90,80	- 1975 I	10%
- 2002		7%	90,80	- 1975 II	10%
- 2003		7%	90,80	- 1976 I	10%
- 2004		7%	90,80	- 1976 II	10%
- 2005		7%	90,80	- 1977 I	10%
- 2006		7%	90,80	- 1977 II	10%
- 2007		7%	90,80	- 1978 I	12%
- 2008		7%	90,80	- 1978 II	12%
- 2009		7%	90,80	- 1979	12%
- 2010		7%	90,80	- 1980	12%
- 2011		7%	90,80	- 1981	12%
- 2012		7%	90,80	- 1982	12%
- 2013		7%	90,80	- 1983	12%
- 2014		7%	90,80	- 1984	12%
- 2015		7%	90,80	- 1985	12%
- 2016		7%	90,80	- 1986	12%
- 2017		7%	90,80	- 1987	12%
- 2018		7%	90,80	- 1988	12%
- 2019		7%	90,80	- 1989	12%
- 2020		7%	90,80	- 1990	12%
- 2021		7%	90,80	- 1991	12%
- 2022		7%	90,80	- 1992	12%
- 2023		7%	90,80	- 1993	12%
- 2024		7%	90,80	- 1994	12%
- 2025		7%	90,80	- 1995	12%
- 2026		7%	90,80	- 1996	12%
- 2027		7%	90,80	- 1997	12%
- 2028		7%	90,80	- 1998	12%
- 2029		7%	90,80	- 1999	12%
- 2030		7%	90,80	- 2000	12%
- 2031		7%	90,80	- 2001	12%
- 2032		7%	90,80	- 2002	12%
- 2033		7%	90,80	- 2003	12%
- 2034		7%	90,80	- 2004	12%
- 2035		7%	90,80	- 2005	12%
- 2036		7%	90,80	- 2006	12%
- 2037		7%	90,80	- 2007	12%
- 2038		7%	90,80	- 2008	12%
- 2039		7%	90,80	- 2009	12%
- 2040		7%	90,80	- 2010	12%
- 2041		7%	90,80	- 2011	12%
- 2042		7%	90,80	- 2012	12%
- 2043		7%	90,80	- 2013	12%
- 2044		7%	90,80	- 2014	12%
- 2045		7%	90,80	- 2015	12%
- 2046		7%	90,80	- 2016	12%
- 2047		7%	90,80	- 2017	12%
- 2048		7%	90,80	- 2018	12%
- 2049		7%	90,80	- 2019	12%
- 2050		7%	90,80	- 2020	12%
- 2051		7%	90,80	- 2021	12%
- 2052		7%	90,80	- 2022	12%
- 2053		7%	90,80	- 2023	12%
- 2054		7%	90,80	- 2024	12%
- 2055		7%	90,80	- 2025	12%
- 2056		7%	90,80	- 2026	12%
- 2057		7%	90,80	- 2027	12%
- 2058		7%	90,80	- 2028	12%
- 2059		7%	90,80	- 2029	12%
- 2060		7%	90,80	- 2030	12%
- 2061		7%	90,80	- 2031	12%
- 2062		7%	90,80	- 2032	12%
- 2063		7%	90,80	- 2033	12%
- 2064		7%	90,80	- 2034	12%
- 2065		7%	90,80	- 2035	12%
- 2066		7%	90,80	- 2036	12%
- 2067		7%	90,80	- 2037	12%
- 2068		7%	90,80	- 2038	12%
- 2069		7%	90,80	- 2039	12%
- 2070		7%	90,80	- 2040	12%
- 2071		7%	90,80	- 2041	12%
- 2072		7%	90,80	- 2042	12%
- 2073		7%	90,80	- 2043	12%
- 2074		7%	90,80	- 2044	12%
- 2075		7%	90,80	- 2045	12%
- 2076		7%	90,80	- 2046	12%
- 2077		7%	90,80	- 2047	12%
- 2078		7%	90,80	- 2048	12%
- 2079		7%	90,80	- 2049	12%
- 2080		7%	90,80	- 2050	12%
- 2081		7%	90,80	- 2051	12%
- 2082		7%	90,80	- 2052	12%
- 2083		7%	90,80	- 2053	12%
- 2084		7%	90,80	- 2054	12%
- 2085		7%	90,80	- 2055	12%
- 2086		7%	90,80	- 2056	12%
- 2087		7%	90,80	- 2057	12%
- 2088		7%	90,80	- 2058	12%
- 2089		7%	90,80	- 2059	12%
- 2090		7%	90,80	- 2060	12%
- 2091		7%	90,80	- 2061	12%
- 2092		7%	90,80	- 2062	12%
- 2093		7%	90,80	- 2063	12%
- 2094		7%	90,80	- 2064	12%
- 2095		7%	90,80	- 2065	12%
- 2096		7%	90,80	- 2066	12%
- 2097		7%	90,80	- 2067	12%
- 2098		7%	90,80	- 2068	12%
- 2099		7%	90,80	- 2069	12%
- 2100		7%	90,80	- 2070	12%
- 2101		7%	90,80	- 2071	12%
- 2102		7%	90,80	- 2072	12%
- 2103		7%	90,80	- 2073	12%
- 2104		7%	90,80	- 2074	12%
- 2105		7%	90,80	- 2075	12%
- 2106		7%	90,80	- 2076	12%
- 2107		7%	90,80	- 2077	12%
- 2108		7%	90,80	- 2078	12%
- 2109		7%	90,80	- 2079	12%
- 2110		7%	90,80	- 2080	12%
- 2111		7%	90,80	- 2081	12%
- 2112		7%	90,80	- 2082	12%
- 2113		7%	90,80	- 2083	12%
- 2114		7%	90,80	- 2084	12%
- 2115		7%	90,80	- 2085	12%
- 2116		7%	90,80	- 2086	12%
- 2117		7%	90,80	- 2087	12%
- 2118		7%	90,80	- 2088	12%
- 2119		7%	90,80	- 2089	12%
- 2120		7%	90,80	- 2090	12%
- 2121		7%	90,80	- 2091	12%
- 2122		7%	90,80	- 2092	12%
- 2123		7%	90,80	- 2093	12%
- 2124		7%	90,80	- 2094	12%
- 2125		7%	90,80	- 2095	12%
- 2126		7%	90,80	- 2096	12%
- 2127		7%	90,80	- 2097	12%
- 2128		7%	90,80	- 2098	12%
- 2129		7%	90,80	- 2099	12%
- 2130		7%	90,80	- 2100	12%
- 2131		7%	90,80	- 2101	12%
- 2132		7%	90,80	- 2102	12%
- 2133		7%	90,80	- 2103	12%
- 2134		7%	90,80	- 2104	12%
- 2135		7%	90,80	- 2105	12%
- 2136		7%	90,80	- 2106	12%
- 2137		7%	90,80	- 2107	12%
- 2138		7%	90,80	- 2108	12%
- 2139		7%	90,80	- 2109	12%
- 2140		7%	90,80	- 2110	12%
- 2141		7%	90,80	- 2111	12%
- 2142		7%	90,80	- 2112	12%
- 2143		7%	90,80	- 2113	12%
- 2144		7%	90,80	- 2114	12%
- 2145		7%	90,80	- 2115	12%
- 2146		7%	90,80	- 2116	12%
- 2147		7%	90,80	- 2117	12%
- 2148		7%	90,80	- 2118	12%
- 2149		7%	90,80	- 2119	12%
- 2150		7%	90,80	- 2120	12%
- 2151		7%	90,80	- 2121	12%
- 2152		7%	90,80	- 2122	12%
- 2153		7%	90,80	- 2123	12%
- 2154		7%	90,80	- 2124	12%
- 2155		7%	90,80	- 2125	12%
- 2156		7%	90,80	- 2126	12%
- 2157		7%	90,80	- 2127	12%
- 2158		7%	90,80	- 2128	12%
- 2159		7%	90,80	- 2129	12%
- 2160		7%	90,80	- 2130	12%
- 2161		7%	90,80	- 2131	12%
- 2162		7%	90,80	- 2132	12%
- 2163		7%	90,80	- 2133	12%
- 2164		7%	90,80	- 2134	12%
- 2165		7%	90,80	- 2135	12%
- 2166		7%	90,80	- 2136	12%
- 2167		7%	90,80	- 2137	12%
- 2168		7%	90,80	- 2138	12%
- 2169		7%	90,80	- 2139	12%
- 2170		7%	90,80	- 2140	12%
- 2171		7%	90,80	- 2141	12%
- 2172		7%	90,80	- 2142	12%
- 2173		7%	90,80	- 2143	12%
- 2174		7%	90,80	- 2144	12%
- 2175		7%	90,80	- 2145	12%
- 2176		7%	90,80	- 2146	12%
- 2177		7%	90,80	- 2147	12%
- 2178		7%	90,80	- 2148	12%
- 2179		7%	90,80	- 2149	12%
- 2180		7%	90,80	- 2150	12%
- 2181		7%	90,80	- 2151	12%
- 2182		7%	90,80	- 2152	12%
- 2183		7%	90,80	- 2153	12%
- 2184		7%	90,80	- 2154	12%
- 2185		7%	90,80	- 2155	12%
- 2186		7%	90,80	- 2156	12%
- 2187		7%	90,80	- 2157	12%
- 2188		7%	90,80	- 2158	12%
- 2189		7%	90,80	- 2159	12%
- 2190		7%	90,80	- 2160	12%
- 2191		7%	90,80	- 2161	12%
- 2192		7%	90,80	- 2162	12%
- 2193		7%	90,80	- 2163	12%
- 2194		7%	90,80	- 2164	12%
- 2195		7%	90,80	- 2165	12%
- 2196		7%	90,80	- 2166	12%
- 2197		7%	90,80	- 2167	12%
- 2198		7%	90,80	- 2168	12%
- 2199		7%	90,80	- 2169	12%
- 2200		7%	90,80	- 2170	12%
- 2201		7%	90,80	- 2171	12%
- 2202		7%	90,80	- 2172	12%
- 2203		7%	90,80	- 2173	12%
- 2204		7%	90,80	- 2174	12%
- 2205		7%	90,80	- 2175	12%
- 2206		7%	90,80	- 2176	12%
- 2207		7%	90,80	- 2177	12%
- 2208		7%	90,80	- 2178	12%
- 2209		7%	90,80	- 2179	12%
- 2210		7%	90,80	- 2180	12%
- 2211		7%	90,80	- 2181	12%
- 2212		7%	90,80	- 2182	12%
- 2213		7%	90,80	- 2183	12%
- 2214		7%	90,80	- 2184	12%
- 2215		7%	90,80	- 2185	12%
- 2216		7%	90,80	- 2186	12%
- 2217		7%	90,80	- 2187	12%
- 2218		7%	90,80	- 2188	12%
- 2219		7%	90,80	- 2189	12%
- 2220		7%	90,80	- 2190	12%
- 2221		7%	90,80	- 2191	12%
- 2222		7%	90,80	- 2192	12%
- 2223		7%	90,80	- 2193	12%
- 2224		7%	90,80	- 2194	12%
- 2225		7%	90,80	- 2195	12%
- 2226		7%	90,80	- 2196	12%
- 2227		7%	90,80	- 2197	12%
- 2228					

PRESENTATO DALLA MAGGIORANZA, AUTORIZZA SPESE PER 9.170 MILIARDI

Anticostituzionale il «decretone» per comunisti, radicali e liberali

A partire da questa mattina è prevista una vivace discussione alla Camera

ROMA — Ammontano a 9.170 miliardi le spese complessivamente autorizzate dal decreto economico che, approvato giovedì scorso in sede referendata dalle commissioni Bilancio e Finanza della Camera, sarà da oggi in discussione in assemblea: lo si apprende dagli allegati alla relazione di maggioranza presentata sul decreto dal parlamentare democristiano Bassi e Goria.

Solo per il 1980, le spese autorizzate raggiungono i 3.774 miliardi. Questi dati, naturalmente, tengono conto

norme: queste norme sono numerose ed eterogenee nella materia, rendendo «impossibile un esame adeguato».

La pregiudiziale elenca poi numerose altre violazioni. Anche il gruppo parlamentare radicale presenterà oggi in apertura della discussione sul «decretone» una pregiudiziale di incostituzionalità. «Nel documento radicale — informa un comunicato — viene sottolineato che la ripetizione di decreti legge non convertiti nel termine costituzionale rappresenta un abuso che comporta un mezzo surrogato per sfuggire alla perentorietà del termine stesso», viene inoltre censurato dai radicali il carattere retroattivo del nuovo decreto che, mentre rafforza e sottolinea la vera e propria cancellazione della norma costituzionale che impone il termine di sessanta giorni per la conversione in legge dei decreti, sotto la sanzione delle perdite di ogni efficacia dei decreti non convertiti in tale termine, viola anche il precetto costituzionale relativo alla irretroattività della legge penale, dato il carattere di molte delle norme che il nuovo decreto fa retroagire alla data di emanazione dei primi.

Autunno caldo per osti e clienti In arrivo anche l'autotassazione

ROMA — È in arrivo l'autunno caldo anche per i contribuenti. Scattano le nuove sanzioni per la ricevuta fiscale e inizia l'operazione «autotassazione d'autunno». A partire dal 1.º ottobre i clienti che saranno trovati all'uscita del ristorante o «nelle immediate vicinanze» privi di ricevuta fiscale saranno multati. La pena pecuniaria prevista va da un minimo di 10 mila lire a un massimo di 45 mila. Per i primi tre mesi, vale a dire dal 1.º ottobre al 31 dicembre, la multa è però ridotta alla metà.

Il menù, pertanto, che potrà capitare in caso di controllo all'ignaro cliente che esce dal ristorante senza aver preteso la ricevuta è di rimetterci, oltre ad aver pagato il conto, altre 5000 lire di multa. Con questa misura (un ulteriore inasprimento delle sanzioni, tra cui la chiusura del locale, scatterà dal 1.º gennaio '81, la ricevuta fiscale entra nella «fase due», vale a dire che sarà molto più difficile

per gli osti continuare a ignorare il nuovo obbligo e a rilasciare il vecchio conto.

Dal 1.º ottobre scatta poi anche l'autotassazione d'autunno, che quest'anno presenta due novità sostanziali: è anticipata di un mese, ottobre anziché novembre, ed è più elevata di un dieci per cento. L'acconto da versare, infatti, anziché essere pari al 75% come lo scorso anno, sale all'85% delle imposte dovute per il 1979. Questa doppia modifica (il prossimo anno però si ritornerà a novembre) comporta non poche difficoltà e incertezze per chi si deve autotassare e non sa ancora se il suo reddito di fine 1980 risulterà uguale o superiore a quello del 1979.

Chi è tenuto all'autotassazione di autunno? Tutti coloro che hanno compilato a giugno scorso il modello 740 che si sono autotassati (sommando anche l'eventuale anticipo corrisposto in novembre '79) un'imposta superiore a 100.000 lire per l'Irpef e a 40.000 per l'Ir.

Edili e cementieri oggi in sciopero

ROMA — Gli edili e i cementieri sciopereranno oggi in tutta Italia per otto ore. Lo sciopero — informa una nota sindacale — è stato indetto dalla Fie per far recedere l'Ance «dalle posizioni di assoluta chiusura manifestate in più riprese, rispetto al rinnovo del contratto dei lavoratori, ed inoltre contro la scelta evidente del padronato di voler percorrere unicamente la strada della monetizzazione a dispetto dei contenuti di ben più alto livello ed impegno proposti nella piattaforma degli integrativi».

Nel corso dello sciopero si svolgeranno numerose manifestazioni; Giovanni Mucchiarelli e Giancarlo Pelacchini, segretari generali della Fie, parleranno rispettivamente a Roma ed a Firenze. Altre manifestazioni a livello regionale si terranno a Udine, Pavia, Pisa ecc. Solo a Torino lo sciopero non verrà attuato nella giornata di oggi ma verrà collegato alla giornata di lotta indetta dal metalmeccanico per il 25 settembre.

delle modifiche apportate al decreto bis dalle commissioni.

In particolare, si tratta di 1.800 miliardi di spesa per la fiscalizzazione degli oneri sociali (1.200 miliardi per il 1980) e di 1.850 miliardi (696 per l'anno in corso) a sostegno delle esportazioni, di 2.318 miliardi (695 per il 1980) a favore del Mezzogiorno, di 500 miliardi per il risanamento del gruppo Sir (350 per l'anno in corso) e di 836 miliardi (668 per l'80) per investimenti a sostegno dell'occupazione.

Il decreto stanza poi 441 miliardi nel settore agricolo ed alimentare, di cui 186 per l'anno in corso.

Al totale delle spese così raggruppate debbono aggiungersi 61 miliardi recuperati dal decreto legge sulla Sir n. 3 del 1980: si raggiungono, così, maggiori spese autorizzate dal decreto per 7.670 miliardi, di cui 3.624 per l'anno corrente, cui debbono aggiungersi, rispettivamente, 1.500 miliardi di prestiti su base triennale per il fondo a fondo delle industrie in crisi, e 150 miliardi di stanziamenti già per l'anno corrente nell'ambito del fondo stesso.

Nella parte generale del documento i deputati, dopo avere ricordato l'elevatezza del saggio di inflazione nel nostro Paese, ricordano però come l'Italia abbia risentito meno di altre nazioni della crisi economica in atto su scala internazionale: nel '79 e nei primi mesi dell'80 l'espansione produttiva ha registrato dimensioni e ritmi eccezionali.

Ed ecco le critiche. «Un segnale politico di grande fermezza» è stato lanciato ieri mattina dal gruppo parlamentare comunista della Camera, presentando alla Camera la pregiudiziale di incostituzionalità al cosiddetto «decretone» economico, che sarà discusso da oggi nell'aula di Montecitorio. In sostanza i comunisti hanno deciso che ancora una volta non ricorreranno all'arma dell'ostruzionismo, limitandosi a battersi — anche se con grande impegno — per modificare il decreto, soprattutto in chiave soppressiva degli articoli più negativi come merito che come incostituzionalità.

Ma hanno fatto capire che questa sarà l'ultima volta: il deputato D'Alema ha parlato di «vero e proprio via da seconda Repubblica», minacciando per l'immediato futuro il ricorso a pratiche costituzionalistiche, se il governo continuerà a sfornare decreti e per di più di qualità scadente.

Questo decretone — sostengono i comunisti — rappresenta addirittura un «salto di qualità» negativo: nell'abuso che si verifica da tempo della decretazione di urgenza, molte sue parti è privo dei requisiti richiesti dall'art. 77 della Costituzione; dispone per il passato espropriando il Parlamento del potere di discutere i rapporti giuridici sulla base dei decreti non convertiti, di cui il decreto riproduce integralmente le

SESSANTAMILA DOSI AVREBBERO INVASO L'HINTERLAND DELLA CITTÀ SARDA

Pregiudicato arrestato a Cagliari con eroina per miliardi negli slip

CAGLIARI — Un pregiudicato cagliaritano è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Sant'Andrea subito dopo l'arrivo all'aeroporto proveniente da Milano. L'operazione ha consentito il sequestro di 60 mila dosi di eroina dirette ad invadere il mercato cittadino e dei centri dell'immediato hinterland.

La complessa operazione, che ha condotto all'arresto del pregiudicato con precedenti per furto, era in corso da diverse settimane ed aveva preso le mosse da una minuziosa indagine sul mercato della droga in città. Numerosi tossicomani, piccoli e medi spacciatori sono stati arrestati nel corso degli accertamenti di polizia giudiziaria. Nel

complesso gli arrestati sono una ventina. Mancava il grosso spacciatore: il capo dell'organizzazione che assicurava i collegamenti con le fonti di approvvigionamento del Nord Italia. L'altra notte è caduto nella rete.

Il pregiudicato arrestato è Tullio Pilato di 38 anni nativo di Cagliari. L'eroina sequestrata, che aveva nascosto negli slip, ha un valore commerciale di miliardi considerato che ogni dose di eroina, solitamente però tagliata, costa sul mercato tra le 20-30 mila lire. Un dettagliato rapporto sull'operazione è stato trasmesso al sostituto procuratore che si occupa della droga e che ha seguito le indagini sin dall'inizio. Tullio Pilato, accusato di

diversi grossi furti, sembrava essere estraneo al traffico di droga. Subito dopo l'arresto è stato associato alla casa circolare del Buon Cammino.

La complessa operazione, iniziata il 18 luglio scorso, con l'arresto di due tossicodipendenti, è ancora in corso. Le persone coinvolte sono complessivamente 43: 26 arrestate in questi due mesi di indagini, cinque in carcere per altri motivi ma che verranno denunciate alla magistratura con il rapporto conclusivo e 12 attualmente indagate i cui nomi figureranno nella denuncia alla magistratura e sulle quali deciderà il sostituto procuratore della repubblica.

I reati contestati ai 26 arrestati — di 24 non sono state fornite le generalità per il riserbo che circonda tuttora la indagine — vanno dalla spaccio di sostanze stupefacenti, alla rapina, alla tentata rapina, all'induzione. L'accusa di spaccio è estesa a tutte le 43 persone che figurano, fino ad ora, nell'inchiesta anche se le posizioni dei singoli incriminati sono diverse.

Da non accarezzare



Roma — Guarirà sicuramente, anche se le cure saranno lunghe e dolorose, Nicoletta Maraschin, la donna appassionata di animali alla quale la tigre reale del Bengala «Shere Khan» (nella foto) ha staccato il braccio che la donna aveva incautamente infilato nella gabbia, dopo aver scavalcato il muretto di protezione. Prima la donna aveva tentato di accarezzare antilopi e giaguari, ma era stata allontanata. In Inghilterra, intanto, Zeya, una tigre siberiana, ha azannato a morte un guardiano dello zoo privato che la ospita. Il 21 agosto scorso ne aveva ucciso un altro. Forse era meglio lasciarla in Siberia

MENTRE 38 BENEFICIARI SONO STATI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

In arresto a Roma un funzionario dell'Inps che «inventava» pensioni con documenti falsi

ROMA — Un funzionario dell'Inps, Luigi Gatti, di 37 anni, addetto al servizio versamenti volontari per la liquidazione dei libretti di pensione, è stato arrestato dal carabinieri del nucleo operativo sotto l'accusa di corruzione, falsità materiale e truffa aggravata ai danni dell'ente previdenziale nazionale. Secondo l'inchiesta giudiziaria, aperta dal sostituto della procura della Repubblica dott. ssa Cordova, il Gatti avrebbe «formato» (e cioè creato dal nulla) false attestazioni di versamenti contributivi mai effettuati, di schede assicurative inesistenti, di impieghi e posti di lavoro falsi, attraverso cui l'Inps era tenuta a liquidare vistose liquidazioni e a versare sostanziosi vitalizi di pensione a persone che non ne avevano alcun titolo.

Il danno che l'ente previdenziale nazionale ha subito da questa colossale truffa è ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri, del magistrato e degli organismi di controllo dell'Inps: secondo

le prime stime viene comunque valutata in cifre di centinaia di milioni. Con il funzionario infedele, i carabinieri hanno messo sotto accusa, denunciandolo a piede libero, 38 persone alle quali le false pensioni erano state intestate per la riscossione materiale.

Luigi Gatti è stato catturato ieri mattina all'alba nella sua abitazione di via Monviso 4, a Montesacro, dal carabinieri della 3.ª sezione del nucleo operativo, agli ordini del cap. Antonio Ragus e del ten. Corsetti, che per mesi hanno condotto la delicata inchiesta, accertando la responsabilità dell'infedele funzionario dell'Inps, il quale nella scala gerarchica dell'ente è classificato «assistente nella categoria di concetto» addetto alla sede di Roma di via dell'Arad.

Esaminando le false attestazioni che il Gatti «creava» ex novo, i carabinieri hanno constatato che il funzionario aveva allestito una vera e propria centrale «autonoma», in

grado di sfornare moduli corrispondenti a date diverse di emissione, timbri che venivano usati nel periodo in cui la pratica doveva essere retrodatata per far figurare vecchi versamenti contributivi di imprese e ditte, firme di alti funzionari non più in servizio o trasferiti ad altre mansioni, e tutto ciò che consentiva alle pratiche truffaldine di superare ogni più oculato controllo. Le 38 persone identificate dagli inquirenti quali beneficiari delle false liquidazioni e delle pensioni sono state denunciate per concorso in truffa aggravata e per corruzione.

Gli «abusivi» di Roma vogliono lavorare

ROMA — «Che si rispetti l'articolo uno della Costituzione», «anche gli abusivi devono lavorare». Così è scritto su alcuni cartelli esposti da venditori ambulanti che ieri si sono incatenati davanti alla stazione Termini in segno di protesta contro l'operazione bonifica cominciata alcuni giorni fa dal comune.

Sono Elio Masi e Gustavo Ruggieri, il primo titolare di licenza, l'altro sprovvisto, intorno tutti gli altri abusivi. «Siamo in tutto 200 ambulanti, alcuni con la licenza altri senza — dice Masi — siamo più o meno tutti pregiudicati per furti, e nessuno ci vuole far lavorare; è da 10 anni che stiamo qui». «Vogliamo solo lavorare onestamente — dice un altro dei manifestanti — per inserirci nella società. Se ci cacciano da qui, che facciamo? Andiamo a rubare? Abbiamo tutti moglie e figli».

LA RASSEGNA DI RIVOLTO HA SOTTOLINEATO LA NOSTRA POTENZIALITÀ INDUSTRIALE

Vola con successo nel mondo il made in Italy aeronautico

Una «vetrina» degli ultimi risultati della ricerca con la coreografia delle «Frecce»

RIVOLTO — Con cadenza biennale si svolge a Farnborough, in Inghilterra, l'esposizione internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che esprime il risultato tecnico delle industrie aeronautiche di tutto il mondo: è un luogo di incontro di tecnici, appassionati, addetti al settore commerciale e può essere un valido mezzo ad un Paese per propagandare la propria produzione.

Quest'anno l'industria aeronautica italiana era al salone di Farnborough con l'intera gamma della sua produzione, altamente qualificata in particolare nel settore degli aerei leggeri e d'addestramento e degli elicotteri ma chi non ha avuto modo di andarci, ha potuto trovare a Rivolto una edizione forse meno internazionale per quanto riguarda i «prodotti» correnti, ma senz'altro interessante dal punto di vista nazionale.

L'industria aeronautica italiana, uscita pressoché

distrutta dal II conflitto mondiale, ha saputo e soprattutto voluto riuscire a qualificarsi anche a livello internazionale e dopo anni di fatiche e di stenti ha risalito la china, presentando una gamma di prodotti di alta qualità tecnologica e dalle caratteristiche degne di stare alla pari con la migliore produzione internazionale, tanto che ormai da oltre una decina d'anni il «made in Italy» sta volando in tutti i cieli del mondo.

Rivolto, il 4° Raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche della nostra aeronautica militare, oltre alla parte particolarmente coreografica ha desiderato essere una specie di «vetrina» degli ultimi risultati della ricerca e della produttività della nostra industria.

Fresco reduce del successo conseguito al salone di Farnborough il nuovo addestratore della Caproni Vizzola, il C. 221, ha effettuato un bellissimo programma di volo ai comandi del col. Barberis: dalla

linea forse un po' inconsueta ma sommarmente elegante (non per niente deriva dalla famiglia dei «Calli», allianti ad altissime caratteristiche), il C. 221 con un peso di poco superiore a quello di una autovettura di media cilindrata (900 kg al decollo) è spinto da due piccoli turboreattori che gli forniscono 90 kg spinta (un ventesimo della potenza del G. 91 della Pan) e in grado di raggiungere in affondata i 700 km/h e si arrampica nel cielo a 500 metri al secondo.

Un piccolo gioiello impreziosito da soluzioni tecnologiche avanzate, tipo gambe di forza del carrello principale ed il guscio dell'abitacolo in vetroresina.

La società Agusta di Cascina Costa ha colto l'occasione per presentare il suo ultimo prodotto che rappresenta la capacità produttiva autonoma nel settore dell'ala rotante: l'A. 109 «Hirundo», una macchina della nuova generazione nata espressamente per l'aviazione civile che sta trovando un buon mercato non solo in Italia ma anche all'estero.

L'A. 109 sta dimostrando una ottima flessibilità di impiego, tanto da consentire la sua utilizzazione anche in caso di maltempo nei più diversi impieghi, compreso quello anticarico con missili Tow.

L'Aeronautica Macchi non poteva mancare con il suo ultimo pupillo, il «339» che rappresenta il giusto proseguimento del successo del «326»: la Casa Varesina ha saputo cogliere il momento propizio per proporre un addestratore di tutto rispetto che ha riscosso interesse in tutto il mondo e che sta entrando a far parte dell'organico della nostra aeronautica militare.

La Siai Marchetti ha presentato un altro aereo leggero, l'IS-260 anch'esso una «carta vincente» che sta dimostrando cosa sia in grado di poter sviluppare la genialità dei nostri tecnici: un programma di volo pulito ed elegante che ha messo in luce le migliori qualità di questo velivolo.

Un magnifico volo lo ha svolto anche un altro «dimostratore» della Piaggio, la ditta italiana che sta avendo proprio con questo velivolo un buon successo commerciale e di interesse in tutto il mondo: si tratta del biturbina P.166/DL3 riservato al trasporto leggero ma in grado di svolgere un assieme di compiti più disparati che vanno dal silenzioso «executive» alla scuola di volo per le acrobazie. Il rombo possente di un velivolo di concezione decisamente nuova ed inconsueta

per i cieli italiani delle manifestazioni aeree ha richiamato su di sé l'attenzione del numerosissimo pubblico presente a quella che potrebbe essere definita una «sagra dell'aria»: si trattava del «Tornado» Mrea (multi ruolo combat aircraft) che con la lunga fiamma del post-bruciatori inseriti si è arrampicato nel cielo dimostrando visivamente la potenza di un progetto internazionale che ha visto impegnate le industrie aeronautiche di Italia, Germania ed Inghilterra.

Del «Tornado» si parla da tempo, forse da troppo tempo per un prodotto del consorzio inter-europeo Panavia, ma finalmente ora incomincia ad

Pertini nel cuore della Cina

XIAN — La prima impressione è violenta, a Xian, ed è quella di essere penetrati veramente nel «planeta Cina» di trovarsi di fronte alla realizzazione della «nostra» idea della Cina che però, allo stesso tempo, ci appare misera e inadeguata. Xian, capitale dello Shanxi è una città di 2 milioni e 800 mila abitanti, ed è la prima tappa del viaggio nel cuore della Cina intrapreso dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, dopo i colloqui politici a Pechino.

nalmente ora incomincia ad «uscire dal guscio» ed è destinato nei prossimi anni a rinvigorire le forze aeree di Italia, Germania ed Inghilterra dimostrando che l'industria aeronautica del «vecchio continente» non ha nulla da invidiare a quella di tutto il resto del mondo.

Assente alla manifestazione di volo, forse anche per una certa contrazione dei tempi dovuta alle cattive condizioni atmosferiche che ha impedito uno svolgersi completo del programma, ma presente alla mostra statica un altro interessante velivolo progettato e realizzato in Italia: il C. 222, biturbina dell'Aeritalia che abbiamo ammirato in volo in diverse occasioni (ultima la manifestazione di Aviano in luglio): un ottimo bimotore da trasporto che è stato ordinato in 46 esemplari dalla nostra aeronautica militare mentre altri esemplari sono stati ordinati da forze aeree straniere.

Vitalità di un progetto che è destinato a prolungarsi nel tempo, dato che ora in casa Aeritalia si incomincia a parlare del Ait 230, un nuovo progetto di aereo di terzo livello che risente della concezione del C. 222 nelle linee generali. Carlo d'Agostino

Prezzi Fiat bloccati fino al 30 settembre.

Approfittate di questa opportunità per comperare una Fiat ancora a prezzi invariati.

Tale offerta è valida per tutte le vetture che verranno consegnate entro il 30 settembre.

Scegliete subito la vostra Fiat presso Succursali e Concessionarie.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DAVIS: SI PREANNUNCIA PER DICEMBRE UN GRANDE DUELLO

Lendl aspetta Panatta
A Praga la finalissima

ROMA — Grossa sorpresa nel mondo del tennis per il risultato di Buenos Aires, dove la Cecoslovacchia, sovverendo ogni pronostico, si è qualificata per la finalissima di coppa Davis a spese dell'Argentina, da tutti indicata come grande favorita per la conquista dell'insalatabile 1980.

Se il successo italiano sull'Australia porta il nome di Adriano Panatta, i cecchi debbono tutto al loro giovane capitano, quell'Ivan Lendl che non più tardi di un anno fa perdeva al Foro Italico sia da Panatta che da Barazzutti aprendoci le porte della finale di Los Angeles. Molta acqua è passata sotto i ponti però da quel momento: Lendl, in una sola stagione, e le premesse si erano già intraviste l'anno scorso, ha risalito una trentina di posti nelle classifiche mondiali, presentandosi in posizione via via sempre più privilegiata ai grandi tornei salvi e coronando la sua grande stagione con l'impegnativa di Buenos Aires.

Guillermo Vilas, numero due al mondo sulla terra battuta, non è riuscito a condurre l'Argentina in finale, pur avendo dalla sua parte tutti i vantaggi possibili, compreso quello del fattore ambientale, visto che non perdeva sul terreno casalingo dal 1973. Lendl è stato praticamente perfetto; nella prima giornata ha piegato Vilas in soli tre set, malgrado un'interruzione sembrasse aver favorito l'avversario, giungendo a un set e due, ma poi guidato da Smid al successo nel doppio, anch'esso senza molte difficoltà per completare l'opera domenica, quando ha portato a casa il terzo e decisivo punto nel singolare contro Clerc.

Ora, dal 12 al 14 dicembre, l'Italia andrà a giocare a Praga, la sua sesta possibilità di conquistare l'insalatabile d'argento. Ci è andata bene una volta, sulla terra di Santiago, mentre nelle altre occasioni il successo è arrivato sempre alle nostre avversarie. Il regolamento di Davis ci ha sempre obbligato purtroppo a disputare in trasferta l'ultimo match, ed anche quest'anno non sfuggiremo alla regola. A Praga si giocherà tra l'altro al coperto, su terreno sintetico simile a quello di Los Angeles dell'anno scorso.



Buenos Aires — Ivan Lendl è stato il protagonista della finale interzona di coppa Davis tra Argentina e Cecoslovacchia

IL «4 SENZA» TRIESTINO SI È LAUREATO CAMPIONE ITALIANO ASSOLUTO

Canottaggio: la stagione dei Vigili
coronata dal titolo colto a Milano

Il successo del 4 senza categoria elite dei Vigili del fuoco triestini ai campionati assoluti svoltisi domenica all'Istituto di Milano è giunto a coronamento di una stagione prodigiosa di buoni risultati.

Per la prima volta dal 1974 una società triestina ha conquistato un titolo assoluto, ma la sua stagione non è stata soltanto questo, avendo i vigili giuliani arricchito il loro medagliere con il titolo senior B, sempre nel 4 senza, a Salsomaggiore, ed il campionato italiano ragazzi nel 4 di coppia. I 30 atleti effettivi dei Vigili del fuoco si sono così disimpegnati egregiamente per tutto l'arco della stagione, ottimamente guidati dai tecnici Bosdich, Compere, De Agostini e Correnti; hanno vinto tra l'altro un notevole numero di gare zonali, prima di approdare al titolo assoluto che rimane in ogni modo l'alloro di maggiore consistenza.

Sul successo del 4 senza erano appuntate molte speranze: i fratelli Sergi, Brusa e Sarti attiravano su di loro i favori del pronostico, condividendo con un paio di altri armi al massimo, ed in effetti la loro è stata una gara perfetta, conclusa dopo un appassionante duello con la Sisport Fiat nel tempo di 6'24"21, molto valido anche in campo internazionale.

Dopo la grande soddisfazione milanese, per i Vigili del fuoco si avvicina il momento del meritato riposo. Domenica prossima i canottieri giuliani si cimenteranno con l'intero organico nella gara zonale organizzata dalla quinta zona della federazione, per cercare di conquistare il trofeo messo in palio, poi, per un mese e mezzo almeno, verrà concesso agli atleti un periodo di riposo.

A novembre la preparazione riprenderà, con l'obiettivo

di lavorare bene in vista della prossima stagione, dove i grandi bersagli centrati nell'estate del 1980 dovranno essere difesi dall'assalto di avversari sempre più agguerriti. A questo proposito, dopo una lunga attesa, dovrebbe essere utile, utilizzabile quest'inverno il centro di alta specializzazione da anni invocato per il canottaggio triestino. Sorgerà nel comprensorio del gruppo sportivo Vigili del fuoco, e consentirà agli atleti giuliani una preparazione più costante ed adeguata.

Al «Bottechia» di Pordenone

Ciclismo su pista

con Moser e Saronni

PORDENONE — Manifestazione di alto livello oggi al velodromo «Bottechia». Sulla pista pordenonese saranno di scena i migliori esponenti del ciclismo nazionale. Alcuni di essi sono reduci dai mondiali su strada dei profes-

HURLINGHAM ALLA VIGILIA DELL'ESORDIO IN A 1 NELL'ANALISI DEL SUO TECNICO

Ancora problemi d'amalgama
per i neroverdi di Lombardi

Trofeo Del Negro in bacheca, dopo il Radnicki all'Hurlingham toccherà l'Emerson: allora sarà già domenica, sarà già campionato. Tempo di riflessione dunque in casa neroverdi, per trarre, alla luce dell'ultimo collaudo, ancora qualche indicazione sulla messa a punto dei temi di gioco, per valutare lo stato di forma e la duttilità tattica del collettivo.

Di fronte al Radnicki, l'Hurlingham ha ribadito i temi che stanno alla base delle sue prestazioni a corrente alternata di questo periodo: la squadra ha ancora da perfezionarsi nell'amalgama dei singoli, da assuefarsi agli schemi di gioco che non vengono recitati ancora con sufficiente fluidità e disinvoltura, specie in attacco, ha da trovare un più integrato inserimento dei nuovi acquisti, una maggiore redditività sul piano atletico di alcune pedine.

L'analisi, trova riscontro nelle valutazioni di Lombardi sul consueto apporto di genialità in vena conclusiva e Ritossa ritrova, con l'acquisto di una discreta condizione, solidità di polso al tiro. Note confortanti da Tonit, Menghi e Iacuzzi, mentre il rientro dagli Stati Uniti (previsto per domani) di Scolini ed il recupero di Baiguera (dopo l'assorbimento dello stato influenzale di fine settimana) potrebbero senz'altro conferire anche carattere tecnico-tattico alla già smagliante veste agonistica. La nota migliore espressa domenica — che un Radnicki rissoso ha fatto indossare alla squadra di Lombardi apparsa, proprio nei termini della contesa più dura, a suo agio quanto mai.

Questa notte, intanto, scade il termine concesso dalla federazione per cartellinare i giocatori stranieri ai fini di poterli schierare già domenica. «Il gioco d'attacco e l'inserimento più organico di Barnes e Mina, in difesa riusciamo ad esprimerci discretamente, anche se dobbiamo ancora mettere appieno qualche accorgimento; in attacco invece abbiamo ancora molto da lavorare e l'aver poco a disposizione i play-maker non ci ha aiutato, non ci aiuta: se facciamo portar palla a Laurel siamo troppo deboli in conclusione, lo si è visto proprio domenica. In questo settore dobbiamo ancora sfruttare, inoltre, appieno la potenzialità di Barnes (che deve ancora migliorare dal punto di vista atletico) e di Mina, che risente palesemente del fatto di essere rimasto fermo per due settimane e mezza e di aver successivamente ripreso a ritmi cautelativi con il risultato di un inserimento ancora sommario negli schemi, soprattutto offensivi, e di una limitata redditività atletica.

Qual è, al momento, la percentuale di rendimento dell'Hurlingham?

«Sono valori molto difficili da definire, perché ci mancano termini completi di valutazione sulla squadra, per quanto detto prima. Gli stessi giocatori nuovi non sappiamo quanto possano, al loro massimo, esprimere. Quindi, non conoscendo ancora i limiti di quest'Hurlingham, sarebbe azzardato appiccicare delle etichette di redditività. Certo è che la squadra ha ancora ampi spazi per perfezionarsi; il conquistare questi spazi, purtroppo, sarà impegno che dovremo ormai sbrigare in campionato.

Hurlingham dunque ancora alla ricerca del suo vero volto. La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

Laurel è sembrato senz'altro in grado di offrire il suo consueto apporto di genialità in vena conclusiva e Ritossa ritrova, con l'acquisto di una discreta condizione, solidità di polso al tiro. Note confortanti da Tonit, Menghi e Iacuzzi, mentre il rientro dagli Stati Uniti (previsto per domani) di Scolini ed il recupero di Baiguera (dopo l'assorbimento dello stato influenzale di fine settimana) potrebbero senz'altro conferire anche carattere tecnico-tattico alla già smagliante veste agonistica. La nota migliore espressa domenica — che un Radnicki rissoso ha fatto indossare alla squadra di Lombardi apparsa, proprio nei termini della contesa più dura, a suo agio quanto mai.

Questa notte, intanto, scade il termine concesso dalla federazione per cartellinare i giocatori stranieri ai fini di poterli schierare già domenica.

«Il gioco d'attacco e l'inserimento più organico di Barnes e Mina, in difesa riusciamo ad esprimerci discretamente, anche se dobbiamo ancora mettere appieno qualche accorgimento; in attacco invece abbiamo ancora molto da lavorare e l'aver poco a disposizione i play-maker non ci ha aiutato, non ci aiuta: se facciamo portar palla a Laurel siamo troppo deboli in conclusione, lo si è visto proprio domenica. In questo settore dobbiamo ancora sfruttare, inoltre, appieno la potenzialità di Barnes (che deve ancora migliorare dal punto di vista atletico) e di Mina, che risente palesemente del fatto di essere rimasto fermo per due settimane e mezza e di aver successivamente ripreso a ritmi cautelativi con il risultato di un inserimento ancora sommario negli schemi, soprattutto offensivi, e di una limitata redditività atletica.

Qual è, al momento, la percentuale di rendimento dell'Hurlingham?

«Sono valori molto difficili da definire, perché ci mancano termini completi di valutazione sulla squadra, per quanto detto prima. Gli stessi giocatori nuovi non sappiamo quanto possano, al loro massimo, esprimere. Quindi, non conoscendo ancora i limiti di quest'Hurlingham, sarebbe azzardato appiccicare delle etichette di redditività. Certo è che la squadra ha ancora ampi spazi per perfezionarsi; il conquistare questi spazi, purtroppo, sarà impegno che dovremo ormai sbrigare in campionato.

Hurlingham dunque ancora alla ricerca del suo vero volto. La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede — ha comunque presentato un Barnes sempre più interessante per quanto concerne il repertorio di interventi difensivi strappapalloni, la potenza al rimbalzo, la tempestività nella scelta di tempo alla stoppa.

La partita con il Radnicki, se ha messo in luce il ritardo di messa a punto di alcuni tratti della manovra d'attacco — soprattutto per quanto riguarda il creare le opportunità di smarcamento sotto canestro (situazione tattica puntualmente realizzata domenica dal solo Ritossa), i blocchi per il tiro da fuori, la rapidità del contropiede



Nei primi otto mesi del 1980
abbiamo incrementato le vendite
di BETA Berlina Restyling del 100%!!!



La clientela ci ha detto che:
Pinin Farina ha dato alla BETA uno stile prezioso
ed un gusto di linee e forme raffinatissime.

La affidabilità della meccanica LANCIA
(motore - freni - sospensioni) si è ulteriormente affermata.

Il prezzo è decisamente competitivo ed allineato al mercato
per una berlina europea di classe.

Le nostre aziende hanno seguito ed assistito la clientela
con impegno degno del nome LANCIA.

Da oggi fino al 30 settembre
accettiamo la prenotazione della vettura a prezzo bloccato.



Questa è una iniziativa dei concessionari LANCIA
del Friuli-Venezia Giulia.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-4190 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228226 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Porti- el 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 06663 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI donna media età 4 ore mattina per famiglia di 3 persone adulte, pratica lavori casa escluso domenica e lunedì. Telefono 65381. 119 B
CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia orario lungo telefonare ore past. 788744. 11505 B
COLLABORATRICE familiare referenziata oraria ore 17-10 mattino cerca famiglia con altro aiuto. Scrivere Publikompass casetta n. 29/0 34100 Trieste. 11237 B
FAMIGLIA con altro aiuto cerca referenziata stabile con dormire. Scrivere a Publikompass casetta n. 30/0 34100 Trieste. 11237 B

PRESTASERVIZI due mattine

settimana per quattro ore cercasi telefonare 566460 ore 14-15. 13391 B
SIGNORINA cerca minimo 30 max 50 accudimento due bambini ore 16-20 tutti i giorni e due notti la settimana 200.000 mensili. Tel. 61287. 11483 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola

A. STUDENTE cerca qualsiasi impiego mezza giornata. Telefonare 0481/60816. 662 C

CONCORSO

È bandito un concorso per titoli ed esami a
un posto
di consigliere

in prova nel ruolo della carriera direttiva. Il termine per la presentazione delle domande scade il 18 ottobre 1980.

Maggiori notizie possono essere richieste alla Segreteria della Camera di Commercio di Gorizia via Crispi n. 10.

CAMERIERE buone referenze

cerca lavoro per solamente pranzi. Telefonare esclusivamente 734271. 11503 C
CAPO ufficio esperto pratica ultravento amministrativa del personale, legislazione sociale, contratti di lavoro, contabilità analisi costi e statistiche prenderebbe in considerazione proposte di lavoro a tutti i livelli formulate da seria azienda. In caso di necessità o interesse scrivere a Publikompass casetta n. 18/P 34100 Trieste. 11488 C

GIOVANE contabile buona conoscenza

di contabilità, di bilancio, di grafia e di lingue. Offerta prima impiego. Telefonare 815641. 3602 C

OFFRESI giovane signora per assistenza ammalati. Telefonare 768472. 11480 C
RAGAZZA offresi per custodia bambini. Telefonare ore past. al 870122. 11500 C

TRADUTTORE dattilografo multilingue offresi. Telefonare 569442. 11454 C

LAVORO A DOMICILIO

CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rubinetti scaldabagni nuovi impianti riscaldamento tel. 415241. 11431 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco vernici. Tel. 75689. 11435 CC

A.A. SCOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochi. Telefonare 757376. 11435 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni poscia plastica moquette Gaspardi 755868 - 724092 Gambini 27/A. 11117 CC

VERANDE in alluminio finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA - Via Zanussi 1 - Tel. 732372

AFFIDASI lavoro piccolo domicilio. Scrivere idam via Padova 36 Milano. 1016/MTC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11169 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre negozi lavori puliti prezzi onesti. Tel. 731840. 11487 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambasciati da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. PD/279 D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambasciati da istruire in settori lva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/66221. PD/279 D
A pedagista offriamo possibilità inserimento nostro centro pedagogico. Lavoro in zona e stipendio interessante. Telefonare per appuntamento 45610 Vicenza. 3591 D

CERCASI garagista pensionato telefonare 790303 - 761864. 11499 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivo. 050001 D
ELETTAUTO capace cercasi. telefonare 763468. 79 D

OPERAI turnisti assumonsi presentarsi ore 16 Miramar SpA via Rio Primario 1. 11492 D

RINOMATA azienda italo tedesca offre una magnifica opportunità per chi ha voglia e piacere di lavorare e desidera guadagni commisurati alle sue effettive capacità. Non è importante avere esperienza di vendita offriamo anche un corso di addestramento gratuito. Presentarsi mercoledì 24 Vorwerk Folletto via S. Nicolò 22 ore 9.30-12 e 13.30-18. 11497 D

SOCIETÀ operante campo petrolifero ricerca per propri cantieri autoguidati elettricisti, elettricisti, tornitori, aguzzatori meccanici, motoristi diesel, meccanici mezzi industriali, tubisti, saldatori, generici-manovai. Si richiede disponibilità a trasferimenti. Trattamento retributivo interessante. Telefonare 0521/804327 ore 15-18. 07093 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi, modelli sumisura, telefonare 751825. 10455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

RITROVATO un pastore tedesco in zona via Besenghi. Il proprietario è pregato di telefonare al 761169 ore past. 11482 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI posto macchina all'aperto, via Commerciale alta. Tel. 631647 ore ufficio. 11391 I

AFFITTASI uso ufficio appartamento in via S. Michele, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11507 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta 4 stanze, servizi, deposito ufficio zona S. MICHELE, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3595 I

MONFALCONE - Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA - Largo Anconetta 1.0 piano tel. 41569 affitta uffici centrali mq 85 e mq 50.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI urgentemente in affitto locale adatto magazzino preferibilmente zona S. Giacomo o Ponziana mq 50 o 100. Tel. ore ufficio 741479. 1045 L

CERCO appartamento arredato anche per breve periodo massima serietà, tel. 910217 ore past. 11433 L

GRANDE impresa costruttrice per 7 o 8 mesi necessaria in affitto locale vuoto o ammobiliato da adibire a dormitorio per 20-30 persone. Interessata anche a sistemazione confacente. Telefonare 040/75192 ore ufficio. 11491 L

GRUPPO studenti scuola perfezionamento non triestini cercano appartamento ammobiliato in affitto 3-5 stanze, zona 224281 int. 42, Pastore ore 10-12. 11479 L

INSEGNANTE della British School cerca appartamento in affitto per due persone. Telefono 89140. 11385 L

SIGNORINA cerca un due locali con bagno. Telefono 59417 chiedendo di Sangiorgio. 11473 L

SOLARIO Immobiliare, piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19, cerca per affittare a studenti triestini appartamenti ammobiliati. Durata contratto mesi 9. Competenza, serietà. 11485 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, giacenze ereditarie. Tel. 68808/783758. 11504 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili in tagliati antichi, telefonare 631500-942196. 11486 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche Resilverete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11362 O

PELICCE giacche veste assortimento modelli superelargiti qualità superiore, colli, guarnizioni, sempre prezzi eccezionalmente bassi troverete pellicce Cervi, vi. XX Settembre 16 III p. ascensore. 11308 M

VENDESI SISTEMA 32 IBM CON 24K DI MEMORIA. DISCO FISSO DA 128 MEGA-BYTES, STAMPANTE PARALLELA A 300 LINEE MINUTO, archivi esterni in diskettes da 256.000 Bytes, prezzo lire 25.000.000 trattabili. Programmi contabilità generale, semplificata e fatturazione inclusi. Telefonare al 61097 ore ufficio. 11397 M

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA CON SUCCESSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Prezzi possibili date le agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio b. g.	L. 2.990.000	Montone doré	L. 195.000
Visone maschio	L. 1.990.000	Impermeabile c'interno pelo	L. 595.000
Visone p. intera	L. 1.690.000	Castorino	L. 395.000
Visone tweed	L. 890.000	Ocelot civet	L. 795.000
Bolero visone	L. 495.000	Agnello l. pelo	L. 395.000
Visone cinese	L. 990.000	Persiano zamppe	L. 420.000
Castorino	L. 690.000	Castoro selvaggio	L. 990.000
Marmotta g.	L. 1.090.000	Giacconi uomo	L. 109.000
Volpe g.	L. 990.000	Pellicce bambino	L. 89.000
Rat visonato	L. 990.000	Coperte lapin	L. 90.000
Opossum	L. 890.000	Colli assortiti	L. 30.000
Castorino spitz	L. 790.000	Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980/81 munite di regolare certificato di garanzia

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

UDINE

VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA - Via dietro Listone 1 (angolo piazza Bra)

BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino cav. Kennedy)

CREMONA - Corso Campi 42

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intiere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

ACQUISTIAMO usata Divina Commedia, 6 volumi, F.lli Fabbri, carta pergamena, tel. 0432/202558 mattino. 247 N

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intiere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11428 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11428 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, giacenze ereditarie. Tel. 68808/783758. 11504 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili in tagliati antichi, telefonare 631500-942196. 11486 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche Resilverete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11362 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, il piano.

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28. Primo piano. 10543 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTO ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA PZZA UNITA'. T. 631641. VIA MALCANTON 14/B. 11163 O

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

UVA da vino, bianca, nera, moscato; prezzi imbattibili presso molo Balotta, da Mollo Luciano, Muggia. Telef. 276282-273238. 3630 OO

DIREMA offerta valida sino a sabato 27 settembre: vino Sergio Tombacco 12° a 590 il litro, 105° a 490, rosso Flora da 1 kg 790, olio di arachide Gaslini 1550, biscotti Petrosoli del Mulino Bianco a 390, whisky «L.I. 3950. Presso le bottiglierie di via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 599602-793661-418762. 11015 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

PER il lancio di un nuovo articolo collocabile presso alimentari, bar, tabacchi società affida concessioni assicurando rilevanti risultati utili necessitano minimi capitali. Telefonare 06/6780115-6793651. 324 P

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA via Ippodromo 2 - Tel. 763487. Fiat 128, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 131 Mirafiori S, Autobianchi A 112, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taurus 77, Peugeot 104, Renault 10, Ami 8, Citroen GS, Chrysler 1307 S, Sunbeam 1250, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 79 O

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE

pagare bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 11484 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO duetto 2000 80 Alfetta GT 1800 aria condizionata impianto gas 75. Alfetta berlina 2000 1.8 1.6 1.8 78 impianto gas, Alfesus Super 1350, 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 77, 132 2000 condizionata 78, 128 berlina CL 78, 127 1050 78, 500 L 70. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp 78, 112 Abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. RENAULT 14 GTL 79. BMW 318 79. VOLKSWAGEN Scirocco GT 1300 km 500 80. JAGUAR 4.2 78. SUNNOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 11489 Q

A 112 Elegant 1978 super accessoriata con radiomangianastri tel. 793388 negozio. 11481 Q

AUTOCASIONI Carli vende 127, 128, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, 1550 km usate, 238 camper, 124 coupé, Citroen DS, Renault 6, 1750 71, 850 moto Italjet per bambino Moto Benelli 250. Visibile via B. Casale 7. 8878 Q

AUTOVETTURE RENAULT garantite 6 mesi: R 5 L 76, R 5 TL 76, R 6 75, 79, R 12 Break 71, R 14 TL 78, R 15 coupé 72, R 16 TL 78, R 16 TS 75, R 16 TX 76, R 18 GTS 79, R 20 TS 77, R 20 TS aria condizionata 78. Moto Honda 750 K aprile 80. Permuta e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 99 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 Telefono 728366. ALFA Romeo GT Junior 1300 Alfetta 2000 aria condizionata, Alfesus 5m 76, Alfetta 1.8 78. FIAT muove e usate Fiat 128, 128 CL. 11481 Q

FIAT 127 blu perfetta 3 porte con lunotto termico e predisposizione autoradio venduto a Lit. 2.600.000 trattabili solo se contanti. Tel. 773143 ore past. 11498 Q

FIAT 500 1971 in ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

FORD TRANSIT diesel, autoradio, carrozzeria, adattata per camper, veramente ottime condizioni. Permuta, facilitazioni. Strada di Fiume 12. Agenzia. 3644 Q

FURGONE 900 T 1970 in buone condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

76. 132 GLS 1600 5m 77. Ritrno 60 CL 5 M 79. RENAULT 3 TL 78. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 11481 Q

BETA HPE 1600 1978 in garanzia con autoradio tel. 793388 negozio. 11481 Q

BETA berlina 2000 1977 con aria condizionata radiomangianastri tel. 793388 negozio. 11481 Q

BMW 316 ottime condizioni venduto prezzo interessante. Tel. 773544 ore 19-22. 11494 Q

BMW 320 1978 in ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

CAGIVA 125 venduto febbraio 1.000.000 non trattabile. Tel. 766635. 11475 Q

CAUSA partenza vendo Kadett Opel 1200 km 4000 autoradio tel. 763404. 11485 Q

CICLOMOTORI Benelli, pronta consegna tutti modelli. PREZZO MAGGIORE. Tesa 37. 11444 Q

COMPERO Sunbeam 1600, 4 porte, Alfa 2000 e vetture estere e nazionali similistrutture. 23183. T.A. 1921 Q

FIAT Ritmo e 131, nuove d'importazione, speciali, vendute a prezzo conveniente, anche permuta e dilazioni. Strada di Fiume 10. Agenzia. 3644 Q

FIAT 126 1975/74 in buone condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

FIAT 127 blu perfetta 3 porte con lunotto termico e predisposizione autoradio venduto a Lit. 2.600.000 trattabili solo se contanti. Tel. 773143 ore past. 11498 Q

FIAT 500 1971 in ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

FORD TRANSIT diesel, autoradio, carrozzeria, adattata per camper, veramente ottime condizioni. Permuta, facilitazioni. Strada di Fiume 12. Agenzia. 3644 Q

FURGONE 900 T 1970 in buone condizioni. Tel. 793388 negozio. 11481 Q

Continua in 18.a pagina

TOSCANINI

Il Maestro e i grandi della musica. Arturo Toscanini, il

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPROVATO LO STATUTO DI UNA STRUTTURA FEDERATIVA

In Polonia un solo sindacato «libero»

DANZICA — Un solo sindacato indipendente ed autogestito, lo «Nszz», sarà registrato presso il tribunale del voivodato di Varsavia che, per decreto del consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) è autorizzato a compiere le pratiche di registrazione dei nuovi sindacati indipendenti. Il nuovo sindacato, valido per tutta la Polonia, avrà una struttura federativa, come ha dichiarato uno degli esperti, Tadeusz Mazowiecki al corrispondente dell'Ansa.

La riunione dei rappresentanti dei «Mkz» regionali, sotto la presidenza di Lech Walesa e Anna Walentynowicz è cominciata a Danzica alle 12 esatte (ora locale). Insieme ai rappresentanti dei «Mkz» regionali erano presenti degli esperti dei vari comitati interregionali e fondatori di sindacati indipendenti. Lo stesso Mazowiecki ha presentato il progetto di statuto che accettò dall'«Mkz» di Danzica venerdì scorso, è stato accettato ieri dagli «Mkz» regionali.

E' stata decisa la creazione di un sindacato unico che si chiamerà «Niezależny samorządny związek zawodowy solidarnosc» (sindacato indipendente ed autogestito Solidarietà). Il nome solidarietà è stato proposto proprio dal presidente della commissione di coordinamento, Lech Walesa, che voleva in tal modo evitare ogni confusione con certi sindacati ufficiali che in questi ultimi tempi si dichiarano anche loro «indipendenti ed autogestiti».

Lo statuto del nuovo sindacato, elaborato da un gruppo di esperti presieduto da Tadeusz Mazowiecki, è adottato venerdì scorso dall'«Mkz» di Danzica, è stato accettato dalla stragrande maggioranza dei rappresentanti degli «Mkz» del paese.

Nel corso della discussione dello statuto è emerso ancora una volta la straordinaria personalità di Lech Walesa che, oltre a dare un'ulteriore prova della sua capacità oratoria, ha dato lezioni di democrazia pretendendo il «voto democratico» ogni volta che la discussione diventava disordinata o troppo superficiale.

Da parte sua il capo degli esperti, Mazowiecki, ha sottolineato che l'attuale forma dello statuto non può essere ideale, ma che si terranno conto delle nuove esigenze, in particolare di quelle che emergeranno da oggi fino all'inizio del congresso nazionale dei nuovi sindacati.

Il direttore del mensile cattolico «Wies» (Il Legame) e fondatore del club dell'intelligenza cattolica «Kik», ha osservato che nel corso del primo congresso nazionale — dovrebbe riunirsi fra 3-4 mesi — potranno essere fatte tutte le modifiche necessarie a rendere più efficace lo statuto. Tuttavia Mazowiecki ha tenuto a sottolineare che, benché si tratti di un unico sindacato, la struttura dello statuto si basa su principi federativi. Solo in questo modo, ha osservato, si è ritenuto di poter arrivare alla «quadratura del cerchio».

Intanto terminato domenica lo sciopero nella fabbrica di prodotti alimentari «Winiary» di Kalisz, città a 270 chilometri a Sud-Est di Varsavia, almeno per il momento non si registrano nuovi scioperi in Polonia.

Mosca: processo a due dissidenti

MOSCA — Due nuovi processi contro dissidenti sono incominciati ieri a Mosca: uno a carico di un dissidente religioso, Lev Regelson, che ha ammesso il carattere «apertamente antisovietico» delle sue attività e si è mostrato pentito, e l'altro a carico di Viceslav Bakhtin, membro del Comitato di indagine contro l'abuso della psichiatria a fini politici.

A Berlino i treni verso la normalità

BERLINO — I ferrovieri di Berlino Ovest non vogliono più lavorare per la Reichsbahn, il sistema ferroviario tedesco orientale. Lo ha comunicato un portavoce del comitato di sciopero, facendo presente che né lui né i suoi colleghi hanno più interesse a trattare con gli attuali datori di lavoro comunisti per risolvere la vertenza. Quello che vogliono è che la gestione del servizio ferroviario di Berlino Ovest passi agli alleati Usa, Inghilterra e Francia e al riguardo è stato auspicato un intervento dei governi chiamati in causa.

Gli scioperanti, come ha precisato il portavoce, sono pronti a accantonare le loro rivendicazioni — aumenti di stipendio, miglioramento dei servizi assistenziali, sindacato autonomo — in attesa che il problema venga risolto politicamente.

Ieri intanto la polizia della Reichsbahn ha fatto sloggiare un picchetto di scioperanti che occupava un impianto di controllo. Alla scena hanno assistito, senza intervenire,

gli agenti della polizia militare del contingente britannico e i poliziotti di Berlino Ovest.

Comunque sta ritornando verso la normalità la situazione del traffico ferroviario tra Berlino Ovest e la Germania Federale, paralizzato da sabato in seguito allo sciopero dei ferrovieri che dipendevano dalla direzione delle ferrovie della Germania Est. In base ai trattati quadripartiti sull'ex capitale tedesca la Germania ha infatti la competenza sul territorio e la gestione del traffico ferroviario e della soprallevata (S-Bahn) della città.

Ieri mattina i primi treni diretti e provenienti dalla Germania federale sono partiti regolarmente dalla Bahnhöfen, dove gli scioperanti avevano occupato da sabato il posto di blocco impedendo ogni movimento ferroviario in tutto il settore occidentale di Berlino.

■ PAPA — Papa Giovanni Paolo II, dopo una tappa nelle Filippine prevista a fine gennaio, effettuerà una visita in Giappone in gennaio o nel febbraio dell'81.

CASA BIANCA: L'EX GOVERNATORE DELLA CALIFORNIA FAVORITO NEI SONDAGGI

Dibattito Reagan-Anderson in Tv mentre Carter resta a guardare

WASHINGTON — Secondo un sondaggio compiuto da «Us News and World Report», più del 60 per cento dei membri del Congresso americano ritiene che il repubblicano Ronald Reagan verrebbe eletto presidente se le elezioni fossero tenute oggi.

Secondo il settimanale, il 60,4 per cento dei 265 membri del congresso interrogati (su un totale di 100 senatori e 435 rappresentanti) ritiene che verrebbe eletto l'ex governatore della California, il 31,3 per cento il presidente Carter, mentre l'8,3 non si esprime. Nessuno ritiene che l'indipendente Anderson abbia delle possibilità.

Per la vittoria di Reagan si esprime il 95,5 per cento dei parlamentari repubblicani e il 34,6 per cento dei democratici. Per quella di Carter il 51,6 dei democratici e il 3,6 dei repubblicani.

Il repubblicano Ronald Reagan è l'indipendente John Anderson, in disaccordo su quasi tutto, sono stati invece concordi nel condannare, con la stessa energia, la defezione del presidente Carter, che si è rifiutato di unirsi a loro nel dibattito televisivo.

Organizzato dalla Lega del-



Ronald Reagan



John Anderson

le elettrici, questo primo dibattito tra i tre principali candidati alla presidenza, si è trasformato in un dibattito a due per l'opposizione del presidente Carter alla presenza del candidato indipendente, che egli si ostina a considerare un secondo candidato repubblicano.

Per un'ora Ronald Reagan

mente di fronte ad un Ronald Reagan dispettoso, sorridente e benevolo, che si è ostinato a chiamarlo «John» con tono paterno.

La parte essenziale del dibattito è stata il confronto tra la filosofia conservatrice della libera impresa e dell'iniziativa individuale di Ronald Reagan e la visione un po' più conflusa di John Anderson, per il quale il governo federale ha la responsabilità di assicurare il benessere dei cittadini, soprattutto dei meno favoriti.

Carne agli estrogeni: Cecovini a Bruxelles

LUSSEMBURGO — Il sindaco di Trieste Manlio Cecovini ha presentato un'interpellanza alla commissione di Bruxelles volta a far luce sulle legislazioni dei nove paesi relative all'impiego indiscriminato di prodotti anabolizzanti negli allevamenti di bovini da macello e di pollame.

Cecovini invita la commissione ad armonizzare le legislazioni nazionali, soprattutto in merito ai controlli effettuati sulle carni, sia nei paesi produttori sia nei paesi consumatori. Va altresì studiata la possibilità di creare in merito un organismo comunitario di controllo. Negli ambienti del Parlamento europeo si attira altresì l'attenzione sulla necessità di non arroccarsi in un generico ed assoluto divieto, che rischia di restare lettera morta, ma di ispirarsi alle legislazioni degli Stati Uniti, Canada e Nuova Zelanda, che non possono certo essere considerate permissive.

In sintesi si tratta di realizzare un difficile equilibrio che consenta di garantire ai cittadini la fornitura di carni senza residui pericolosi per la salute e al tempo stesso di salvaguardare le strutture distributive e l'incremento di crescita degli animali.

Il giorno 22 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Soranzio

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Sono vicini all'amico GHERY: FULVIO, LUISA, LUCIANO, MARILENA, SPARTACO, PATRIZIA, FABIO, CLAUDIO, MARIUCCIA, SILVANA, SILVIA, PATRIZIA, ANTONELLA, RINO, MARINELLA, ANDREA, SERGIO, RITA, THOMAS, ANDREA, RINA, MASSIMO, FIORENZO, MARTINA, GIULIA

Trieste, 23 settembre 1980

Il 20 settembre è mancata la nostra cara zia

Carla Furlani

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti.

Un grazie al medico curante dott. ROLLI, al Primario prof. D'AGNOLLO, al medico alla Suora e a tutto il personale della III Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Partecipa al lutto l'affezionato GIOVANNI FRIZZIERO.

Trieste, 23 settembre 1980

Il 22 settembre è mancata la nostra cara

Lucia ved. Antonicelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

L'Amministrazione provinciale di Trieste si associa al lutto del dipendente signor FILIPPO PEZZA per la scomparsa della moglie, signora

Daniela Rasoni Pezza

Trieste, 23 settembre 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Dott. MARIO UDOVICH

Trieste, 23 settembre 1980

Il 21 settembre assistita amabilmente dal marito si è spenta la cara

Olga Baiguini in Sponza

La ricordano il marito BRUNO, il figlio, la nuora e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARINI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Carissima zia, MARINO, VIOLANA, LAURA, LINO Ti ricorderemo sempre per l'affabilità e gli alti insegnamenti sulla via del bene e del giusto.

Trieste, 23 settembre 1980

Ricordano la cara zia, IGNAZIA, STELIO, MILENA

Trieste, 23 settembre 1980

Il 22 corrente si è spenta la nostra cara

Laura Pinter

La piangono il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Bossi ved. Fait

Ne danno il triste annuncio il suo marito, i fratelli GIUSEPPE e GIUSTO, le sorelle STEFANIA e IDA, i cognati, i nipoti, la famiglia DUDDINE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1980

Si è spento improvvisamente

Vilibaldo Sartori di 70 anni

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Il 20 settembre è mancata la nostra cara zia

Alda Brosolo in Tavcar

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Marcello Rigutti

In particolare la cara CRISTINA.

Un ringraziamento alla Ditta SCENKNER e a tutto il personale.

Trieste, 23 settembre 1980

Sono vicini al dolore di CHARLIE per la perdita della mamma

Pina Hrvatin ved. Moser

gli amici ENZO, ENRICO, MAURO, SUSE.

Trieste, 23 settembre 1980

ERRATA CORRIGE

Si comunica che i funerali di Loredana Parenzan ved. Gubertini

avranno luogo mercoledì 24 settembre alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 settembre 1980.

Il giorno 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Depauli ved. Cian

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie GIANNA ed i nipoti ROBERTO e WENDY, il fratello BRUNO e la moglie CARMEN, la cognata IOLANDA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Melbourne-Trieste,

23 settembre 1980

Improvvisamente il 22 corrente si è spenta la nostra cara

Maria Cuk ved. Rebek

Ne danno l'annuncio la figlia MARINELLA, la sorella GIUSEPPINA, il fratello IGNAZIO (assente), il nipote EDI con la moglie IOLANDA e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. OKORN.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Il 22 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilio Salvi

Lo piangono la moglie GUERRINA, il figlio ADRIANO, la sorella ENRICHETTA, la nuora LINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

Il giorno 21 settembre si è spenta serenamente

Maria Bubnich ved. Cozman

Ne danno il triste annuncio i familiari e gli altri parenti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1980

L'Assessore alla Ricostruzione, il Segretario Generale Straordinario, l'Ufficio Operativo Centrale, i Dirigenti e Colleghi della Segreteria Generale Straordinaria unitamente ai componenti dei Gruppi Operativi, partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la dipartita di

Lucio Andrian

Udine, 23 settembre 1980

I familiari di

Francesco Minca

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 23 settembre 1980

Nel settimo anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Maria Bizzi Baucer

la figlia ELEONORA La ricorda con tanto affetto.

Trieste, 23 settembre 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Loredana Parenzan ved. Gubertini

famiglie SALVADORI, PISANI, OIO, MORGILLO, PAUSINI, RUZZIER.

Trieste, 23 settembre 1980

avranno luogo mercoledì 24 settembre alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 settembre 1980.

UN MEZZO SOSPETTO FRA OTTO VEICOLI DI UN CONVOGLIO MILITARE

Forse la testata di Titan-II trasferita in un posto ignoto

DAMASCUS — L'aeronautica americana comincia solo ora a diradare il segreto che ricopre l'incidente di venerdì all'alloggiamento sotterraneo di un missile balistico intercontinentale Titan II. Il governatore dell'Arkansas Bill Clinton, prima persona non militare ad essere ammessa nella zona dell'incidente, ha fatto visita ieri ai dintorni dell'installazione militare e ai giornalisti è stata promessa una visita quanto prima.

Le autorità militari continuano a tacere sulla sorte della testata nucleare del Titan II, la più potente dell'arsenale atomico americano, armata per obiettivi fino a 10 mila chilometri di distanza, che l'esplosione del primo stadio, per un banale incidente durante la manutenzione, pare

abbia catapultato in aperta campagna. Ciò risulta da un giornale locale, l'«Arkansas Gazette», dall'ascolto di radio comunicazioni tra unità militari accorse nella zona.

Il «New York Times» citava ieri fonti militari, le quali hanno confermato che il missile era dotato al momento dell'incidente della testata nucleare, la quale però non era innescata.

Intanto, il segretario alla Difesa, Harold Brown, ha ordinato un'indagine presso i 18 siti missilistici del sistema di arma Titan II, per accertare le condizioni di sicurezza delle installazioni. In ambienti militari e del Congresso di Washington sono stati sollevati dubbi sulla sicurezza di quest'arma strategica e perfino sulla sua utilità.

Durante un'intervista televisiva, il segretario alla Difesa ha ricordato che le testate nucleari sono sempre fatte in modo da non potersi innescare accidentalmente.

«Dopo aver parlato col presidente — ha anche detto Brown — ho dato istruzioni all'aeronautica di passare in rassegna attentamente la sicurezza delle altre installazioni e di vedere che cosa si possa fare per diminuire ulteriormente la possibilità di incidenti, nonché di esaminare la forza Titan e la sua sicurezza in generale».

Ieri mattina, dal luogo dell'incidente del Titan II, è stato visto allontanarsi un convoglio di otto veicoli militari. Uno dei mezzi trasportava un contenitore con la scritta «non fare cadere» ed è opinione diffusa che all'interno si trovasse la testata nucleare del missile. L'aeronautica continua comunque a mantenere il massimo riserbo.

Intanto, l'agenzia sovietica Tass, in un commento al disastro del missile, ha sostenuto che una deflagrazione nucleare accidentale potrebbe essere presa negli Stati Uniti come un attacco esterno e potrebbe scatenare la guerra nucleare.

Le assicurazioni ufficiali

americane secondo cui il rischio di una deflagrazione nucleare accidentale è minimo — scrive l'agenzia di stampa sovietica — rassicurano a malapena l'opinione pubblica americana, la quale giustamente teme che, nelle condizioni di isterismo bellico fomentate dall'amministrazione (Carter), ogni esplosione accidentale di un missile strategico americano possa essere presa per un «attacco nucleare dall'esterno» e scatenare un conflitto nucleare.

Auto: i giapponesi anche in Spagna?

MADRID — La casa automobilistica spagnola «Seat» attende l'arrivo all'inizio di ottobre di rappresentanti di due case giapponesi, Toyota e

Nissan, alle quali offrirà una partecipazione del 14,5 per cento nel suo nuovo capitale sociale.

Il consiglio di amministrazione della «Seat» ha deciso venerdì scorso di aumentare il suo capitale sociale di 9,13 miliardi di peseta (circa 125 milioni di dollari) dei quali il 56 per cento verrà sottoscritto dallo stato spagnolo attraverso l'Istituto nazionale di industria e il restante 44 per cento verrebbe offerto ai giapponesi.

La Seat costruisce attualmente dei modelli «Fiat» su licenza italiana, ma la casa italiana, che detiene il 27 per cento del capitale «Seat», non intende partecipare a questo nuovo aumento del capitale e ciò farà scendere la sua partecipazione al 18 per cento.

PARLAMENTARI IRANIANI NELL'AMBASCIATA USA DI TEHERAN

Appello di Muskie all'Onu per i 52 ostaggi americani

NEW YORK — Parlando all'assemblea generale dell'Onu, il segretario di stato americano Muskie ha lanciato un appello per il rilascio degli ostaggi in Iran offrendosi di risolvere tutte le rivendicazioni dell'Iran verso gli Stati Uniti «su basi di reciproco rispetto e parità».

Muskie ha nel contempo sollecitato l'assemblea ad adoperarsi per il rilascio degli ostaggi e ad adottare misure efficaci a protezione dei diplomatici in ogni parte del mondo dal terrorismo.

Secondo Muskie, gli Stati Uniti abrogheranno le sanzioni contro l'Iran e «faranno la loro parte del risolvere equamente i problemi in sospeso tra le due parti» una volta che i 52 americani, prigionieri da 324 giorni, siano rimandati in patria. Il segretario di stato non ha indicato però alcun

cedimento per quanto riguarda la richiesta iraniana di scuse da parte americana per la politica seguita in Iran all'epoca dello Scià. Muskie ha espresso la speranza che il governo iraniano, con la decisione presa dal Parlamento di Teheran di formare una commissione apposita per la questione degli ostaggi, si stia avvicinando a una decisione.

In relazione agli ostaggi, Muskie non ha chiesto alcuna iniziativa specifica dell'Onu. Il segretario di stato non ha fatto inoltre alcun cenno al conflitto tra Iran e Iraq. Funzionari americani al seguito di Muskie hanno sottolineato che Washington intende seguire una linea di equidistanza e spera in una soluzione pacifica del conflitto.

Intanto una trentina di parlamentari iraniani con alla testa il presidente del Majlis, Hashemi Rafsanjani, si sono recati ieri mattina all'ambasciata degli Stati Uniti dove si sono trattenuti tre ore, ma pare senza vedere gli ostaggi.

Secondo radio Teheran lo scopo di queste visite è di consentire ai parlamentari di prendere visione «delle attrezzature spionistiche e relativa documentazione». Come si sa gli studenti-carcerieri che occupano l'ambasciata degli Stati Uniti sostengono che quella era un «nido di spie» ed ancor oggi vi sono dei parlamentari che vorrebbero processare gli ostaggi e condannare a morte i «colpevoli».

Al prigioniero Rafsanjani ha consegnato 27 lettere di familiari. All'uscita il presidente del Majlis facendosi interprete dello stato d'animo prevalente in questi giorni nel paese ha detto: «L'attacco iracheno contro l'Iran fa parte del complotto degli Stati Uniti. E' certo che la guerra iraniana-irachena non sarà senza conseguenze sulla sorte degli ostaggi».

Sulla sorte dei 52 ostaggi Rafsanjani ha detto: «Il parlamento prenderà una decisione solo quando gli Stati Uniti soddisferanno le nostre richieste, specialmente quella della

restituzione delle ricchezze dello Scià, presentate dall'Iran Khomeini. Il Majlis insisterà su questo punto».

Restiati in Bolivia i sindacalisti della Cisl

ROMA — Sono stati liberati e si trovano in Argentina, precisamente nella città di Tampa, gli ultimi tre sindacalisti del gruppo di cinque inviati della Cisl internazionale arrestati nei giorni scorsi dai militari boliviani: si tratta dell'italiano Luigi Cal (Cisl), del venezuelano Thomas Alberto e del colombiano Alberto Moncada.

Il gruppo si era recato a La Paz per raccogliere informazioni sulle condizioni dei sindacalisti boliviani arrestati dopo il colpo di stato dei militari. L'arresto del gruppo dei cinque esponenti della Cisl internazionale da parte dei militari aveva provocato l'immediata protesta della Farnesina, della Cisl internazionale nonché delle rispettive organizzazioni sindacali.

In particolare il ministro degli Esteri Colombo, informato dell'episodio mentre si trovava in Cina, aveva dato istruzioni all'ambasciatore d'Italia a La Paz, di compiere presso le autorità boliviane un fermo passo di protesta per l'arresto chiedendo nello stesso tempo la liberazione dei due connazionali. Un altro italiano, Enzo Friso e lo svedese Ast, sono stati liberati sabato.

■ AGENTE LIBICO — Un agente dei servizi libici di sicurezza, che era penetrato in Egitto con un passaporto falso, è stato arrestato all'aeroporto del Cairo. Egli ha confessato di essere stato incaricato di distribuire clandestinamente pubblicazioni inneggianti al colonnello Gheddafi.

Giuramento di fedeltà ad Ataturk



Ankara — Il nuovo governo turco, guidato dal primo ministro Bulent Ulu (al centro, in prima fila) allineato davanti al mausoleo di Ataturk, fondatore della moderna Turchia, dopo il giuramento di fedeltà verso le linee dello stesso Ataturk. Ulu ha indicato come compito principale del suo governo quello di «radicare alle

